Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2562 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Piano Vanoni
ed economia nazionale

Il passar del tempo non è altro, in definitiva, che il monotono ripetersi di ritornanti fatti, eventi, gesti: così, ad ogni inizio di nuovo anno si tirano le somme dell'anno decorso e si stilano i bilanci consuntivi. Lo uomo ha bisogno continuo di questi «punti fermi», di questi «riassunti» di situazione, di questi «giri d'orizzonte» che, in realtà, dicono molto o poco a seconda di quanto si vuole dicano e di come li si interpreta.

Comunque, il 1954 si è chiuso offrendo all'attenzione degli indagatori di dinamica economica alcuni dati di fatto non trascurabili:

— l'andamento della produzione, in quasi tutti i settori industriali, è stato nel complesso soddisfacente; qualche chiaroscuro si è avuto solo nei tessili, negli alimentari e in una parte della meccanica;

— un maggiore e più equilibrato inserimento dell'economia italiana in quella mondiale, avvantaggiandosi soprattutto della sensibile ripresa dei mercati europei di consumo;

— viceversa un contraccolpo negativo per la nostra industria sono stati gli interventi pubblici sul mercato nazionale, con conseguente affaticamento del nostro ritmo di espansione;

— infine, la dinamica dei prezzi e del costo della vita ha registrato l'anormale andamento detto «a forbice», per cui si è verificato un divario fra i due indici, e mentre i primi sono leggermente diminuiti, i secondi sono aumentati; documentando così una maggiore pressione del consumo su spese che direttamente incidono sul costo della vita anzichè su spese per beni strumentali.

Se a tutte queste considerazioni sulla complessiva produzione industriale si aggiungono i dati di contrazione della produzione agricola, sempre discreta ma di molto inferiore a quella del 1953, ecco che il generale ottimismo euforicamente diffusosi in questi primi giorni dell'anno ed avallato da comunicati più o meno ufficiosi e da facili prese di posizione della stampa, anche tecnica, abbisogna di un poco di annacquamento.

E' bene guardare in faccia la situazione ed è da onesti e da forti rilevare la realtà, che è buona ma che necessita di una sempre oculata condotta economica, data la connaturata fragilità del nostro sistema industriale a causa della rigidità dei costi di produzione e del sempre più accentuato intervento dello Stato nei vari settori economici della vita nazionale.

Per quanto riguarda l'alto livello dei costi fissi causato dalla mano d'opera industriale, anche nel corso del 1954 si è verificato un incremento dei redditi di lavoro, i quali hanno incamerato un aumento di 3 punti di contingenza, un 5-6 per cento di conglobamento, di un 2-3 per cento di ulteriori miglioramenti intervenuti in sede di rinnovo di contratti, a seconda dei settori.

Sempre in tema di costo del lavoro è da tenere presente anche l'aumento del costo della previdenza. Ora, questa purtroppo incoercibile spinta all'insù dei costi fissi della manodopera industriale rischia di portare ad un elevato ritmo produttivo al solo scopo di ridurre unitariamente il suddetto costo; ciò che rappresenta in pratica un'attività fittizia, di norma aggravata dal fatto che in simili casi vengono trascurati i regolari ammortamenti, sicchè l'utile economico che figura contabilmente nasconde invece una vera e propria distruzione del capitale investito.

Infine son da considerare — come già accennato — gli effetti dell'intervento dello Stato; effetti in genere vincolativi e che si evidenziano nel ritmo della spesa, nella dimensione del debito pubblico, nell'intensità ed incidenza della pressione fiscale, nella concorrenza sul mercato dei capitali, nelle forme non correttamente ortodosse di intervento, nelle incertezze che si provocano sul piano del diritto privato e della proprietà, nella limitata efficacia delle misure correttive degli squilibri provocati dagli interventi in oggetto.

Di qui remore a quell'incremento della produzione, del risparmio e degli investimenti che è la vera e prima condizione per cui i nostri problemi essenziali: assorbimento della disoccupazione e dei disavanzi di bilancio pubblico, degli scambi internazionali e della bilancia dei pagamenti, possono essere fronteggiati e risolti.

Ed è qui che si inserisce il cosiddetto «piano Vanoni»: si tratta — com'è noto — di un piano decennale atto a conseguire la piena occupazione nel nostro paese e portare ad un più alto livello le disponibilità reddituali pro capite.

Per il momento siamo dinanzi ad una programmazione indicativa e non ad una pianificazione esecutiva: difatti, ad evitare rischi di inflazione, si dovranno «mettere in azione adeguati strumenti fiscali di politica salariale e di politica economica generale»; strumenti tutti che presuppongono una «economia di mercato, dove affluiscano correnti di iniziativa individuale». Ed a questo proposito si «conta prevalentemente sull'azione degli operatori privati se questi assumeranno le loro responsabilità».

Si ritiene che l'economia italiana abbia possibilità di sviluppo sufficienti per realizzare, sotto determinate condizioni e nel quadro di una attiva cooperazione economica internazionale, una espansione produttiva atta a far luogo, nel corso di un decennio, alla creazione di 4 milioni di posti di lavoro e a realizzare un equilibrio economico e sociale soddisfacente. Il punto fermo sta, quindi, nell'attiva cooperazione economica internazionale; ed è per questo che il piano in oggetto venne esaminato e discusso con favore all'OECE.

Altro punto fermo è che bisogna realizzare un incremento del reddito nazionale nell'ordine del 5 per cento annuo lungo tutto il decennio; percentuale necessaria e sufficiente ad assicurare il previsto fabbisogno di capitali per i nuovi investimenti; considerando anche che più di un terzo dell'incremento reddituale così conseguito dovrebbe essere destinato a investimenti. In pratica, rispetto alla situazione attuale, gli investimenti dovrebbero all'incirca raddoppiarsi da qui al 1964, pur consentendo un incremento dei consumi globali della popolazione per un buon 50 per cento.

Ne consegue che nel decennio 1955-64 gli investimenti lordi, comprensivi cioè dei rinnovi per ammortamenti, dovrebbero ammontare a circa 35 mila miliardi. La non indifferente cifra di 11 mila miliardi corrisponderebbe allo sforzo ritenuto necessario per mantenere l'esistente attrezzatura produttiva italiana ad un aggiornato livello tecnico. Altra importante mèta è quella del pareggio della bilancia dei pagamenti: per il 1964 si dovrebbe perciò registrare un incremento delle esportazioni del 60 per cento e delle importazioni del 43 per cento rispetto al 1954. Naturalmente si fa affidamento su una apertura dei mercati europei per l'esportazione dei nostri prodotti agricoli e su un elevato saggio di aumento del commercio internazionale dei prodotti industriali, meccanici e chimici. A latere si conta su elementi di riserva, come eventuali ritrovamenti petroliferi, maggiore sviluppo della produzione siderurgica, incremento del gettito turistico.

A conclusione si richiede «un impegno totale da parte di tutti gli italiani» perchè si aumenti il risparmio e una notevole aliquota del reddito sia destinata a nuovi investimenti.

ALFIO TITTA

La conferenza del lavoro
ACCESO DIBATTITO
fra occidentali e russi

Ginevra, 28

Una questione di procedura che però è diventata politica ha scatenato un dibattito violento alla conferenza regionale europea indetta dalle organizzazioni del lavoro cui partecipano rappresentanti dei Governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori di tutti i paesi europei.

Ora i datori di lavoro occidentali hanno rifiutato di ammet[illegible] ne[illegible] commissioni tecniche i delegati padronali delle nazioni orientali sostenendo che nei regimi comunisti ad economia nazionalizzata i rappresentanti delle imprese non vanno considerati liberi datori di lavoro, ma funzionari al servizio dello Stato. La battaglia si è fatta subito aspra.

Dopo lunga discussione si è votato su un compromesso proposto dal Governo britannico con l'appoggio dell'ex Presidente del Consiglio francese Ramadier. I rappresentanti padronali delle Nazioni comuniste saranno ammessi nelle commissioni ma solo come membri aggiunti e senza diritto di voto.

IMPORTANTI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA DIPLOMATICA BRITANNICA
PASSO INGLESE A MOSCA E PECHINO per la cessazione delle ostilità in Cina
Evasiva risposta di Molotov alla richiesta di un intervento presso Chu En-lai - Un appello di Eden ai belligeranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Al termine di una giornata ricca di sensazionali annunci da New York, Londra e Mosca, tutti concernenti la questione di Formosa, il Ministro degli Esteri britannico Sir Anthony Eden ha rivolto stasera, in un discorso pronunciato nella sua circoscrizione elettorale, un drammatico appello di pace alla Cina comunista.

Ecco l'importantissimo passaggio del discorso di Eden concernente la questione di Formosa: «La nostra preoccupazione immediata — ha detto il Ministro degli Esteri — è di assicurarci che la situazione non porti all'estendersi delle ostilità e allo scoppio di una guerra. Per questo diamo il benvenuto all'iniziativa del Consiglio di sicurezza dell'ONU e intanto abbiamo inviato messaggi sia al Governo cinese che a quello sovietico invitandoli a considerare questo passo nella sua vera luce, come un'azione disinteressata e imparziale mirante ad assicurarci un attimo di respiro.

«Io mi attendo — ha continuato Sir Anthony — che quando il Consiglio di sicurezza esaminerà la questione, una delle sue prime azioni sarà di invitare il Governo cinese ad inviare un proprio rappresentante a partecipare alla discussione. Se il Consiglio di sicurezza così farà, io spero sinceramente che il Governo cinese risponda favorevolmente. Il Governo cinese non deve pensare che per il fatto che esso è stato in conflitto con l'O.N.U. in Corea, vi sia ora l'intenzione di chiedergli di rinunciare a quelli che esso considera come suoi diritti. E' tanto nell'interesse del Governo cinese come in quello di chiunque altro, che si ponga fine ai combattimenti e che vi sia una pausa per riflettere. Il modo migliore di raggiungere questo obiettivo è di fare sì che tutte le parti interessate s'incontrino attorno a un tavolo e cerchino di escogitare qualche sistema, per quanto temporaneo, che in qualche modo disimpegni le forze ora schierate ostilmente le une contro le altre. Questo è il solo scopo immediato della politica britannica su questo problema: interrompere i combattimenti e impedire così il pericolo di una guerra su vasta scala».

Il significato di queste dichiarazioni è chiaro: lo scopo di Londra è non di giungere ad una sistemazione definitiva della questione di Formosa, ma soltanto di chiedere ad ambo le parti di interrompere i combattimenti, senza, con questo, rinunciare alle proprie opposte rivendicazioni. Questo ha ripetuto ancora stasera un portavoce del Foreign Office, il quale ha fatto notare come questo sia un obiettivo limitato ma l'unico che si possa sperare di raggiungere in questo momento — se si riuscirà —. Un fallimento peraltro presenterebbe un pericolo immenso per il mondo intero.

Il portavoce inglese ha detto che l'obiettivo del Governo britannico è semplice: porre termine ai combattimenti il più presto possibile, senza dare la colpa, per quanto è successo in passato, nè all'una nè all'altra parte e senza pregiudizio per il futuro per le rivendicazioni legali delle due parti. Qualsiasi invito a cessare le ostilità — ha aggiunto il portavoce — si applicherebbe senza discriminazione in ugual modo ad ambo le parti.

Il sintomo più chiaro di quanto gravi siano i timori del Governo inglese è il duplice passo odierno compiuto a Mosca dall'Ambasciatore britannico Sir William Hayter e a Pechino dall'Incaricato d'affari Trevelyan. Il primo è stato ricevuto al Cremlino dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Un annuncio ufficiale dell'Ambasciata britannica informa che Sir William Hayter ha fatto presente a Molotov il punto di vista inglese circa il miglior metodo di ridurre la tensione di Formosa «senza pregiudizio per le future rivendicazioni delle due parti».

L'Ambasciatore ha detto a Molotov che il Governo britannico spera che il Governo sovietico inviti i comunisti cinesi alla moderazione, facendo loro presente soprattutto «l'importanza di evitare incidenti che potrebbero portare a una guerra generale» e sollecitando gli stessi comunisti cinesi ad accettare l'invito che, con ogni probabilità, verrà loro rivolto dal Consiglio di sicurezza (e a cui ha fatto riferimento anche Eden nel suo discorso).

Infine l'Ambasciatore ha comunicato a Molotov i particolari del piano che la Nuova Zelanda, col pieno appoggio della Granbretagna, presenterà alla prossima riunione (di lunedì prossimo) del Consiglio di sicurezza.

Quando l'Ambasciatore ha finito di parlare, è stata la volta di Molotov. Delle sue reazioni si sa soltanto che esse sono state «assai limitate» (così si è espresso un portavoce inglese). Il Ministro degli Esteri sovietico ha detto che il suo Governo si è sempre preoccupato di ottenere una riduzione della tensione, ma ha quindi aggiunto che, a suo parere, la responsabilità della situazione ricada sugli Stati Uniti e «nella misura in cui la Granbretagna appoggia gli Stati Uniti, anche sul Governo britannico».

E' ancora troppo presto per cercare di analizzare ulteriormente questa prima reazione russa, che però ha per lo meno il pregio di non chiudere subito la porta a delle trattative. Disgraziatamente dell'esito dell'analogo — e forse ancor più importante — passo compiuto dall'Incaricato d'affari a Pechino si sa ancora assai poco. Il diplomatico è stato ricevuto dal Primo Ministro Chu En-lai, al quale ha fatto una comunicazione analoga a quella contemporanea di Hayter a Molotov, ma quale sia stata la reazione di Chu En-lai il Foreign Office fino a questo momento si rifiuta di rivelare.

Va aggiunto, inoltre, che il portavoce del Foreign Office ha reso noto stasera che anche il Governo americano, com'è naturale, è al corrente dell'«estrema ansietà» nutrita dal Governo inglese per gli ultimi sviluppi della situazione.

Circa l'esito di questo passo non si possono azzardare previsioni: lo stesso portavoce inglese ha detto però di ritenere che la possibilità di un veto sia, al momento attuale, «remota» (il veto potrebbe venire da parte della Cina nazionale, rendendo impossibile un invito alla Cina comunista di inviare un proprio rappresentante). Anche se questo ostacolo sarà superato, come si ha ragione di ritenere, rimane a vedersi però se il Governo di Pechino accetterà un tale invito.

Un'utile indicazione a tale proposito è data dall'analisi dell'atteggiamento russo sul problema di Formosa. Si sa che il punto di vista di Pechino è stato esposto, oltrechè all'Incaricato d'affari Trevelyan, anche in una nota consegnata al Governo indiano, e che Nehru, che è già partito in aereo per Londra (dove parteciperà alla conferenza del Commonwealth che ha inizio lunedì) porterà probabilmente con sè questa nota.

A completamento del quadro di questi giorni va sottolineata l'importante presa di posizione dei laburisti. Attlee ha infatti dichiarato in una riunione di deputati laburisti che l'opposizione non potrà appoggiare la partecipazione inglese a un'eventuale guerra «se — ha detto il leader laburista — la politica americana a Formosa portasse a una guerra».

Radio Mosca ha trasmesso stasera un'intervista di Molotov in merito al colloquio avuto con l'Ambasciatore inglese circa Formosa. Secondo Radio Mosca, Molotov avrebbe dichiarato che in quanto gli ha detto l'Ambasciatore inglese e così pure in una dichiarazione di Sir Anthony Eden, che gli era stata comunicata, mancava una menzione «delle vere ragioni della tensione esistente in Estremo Oriente». Una di queste ragioni — ha detto il Ministro degli Esteri sovietico — è il crescente intervento degli Stati Uniti negli affari interni della Cina. «Se gli Stati Uniti ponessero termine all'attività aggressiva nella regione di Formosa — ha detto Molotov — ciò contribuirebbe a diminuire la tensione internazionale».

ARRIGO LEVI

L'amm. Radford, il sen. Russel e il gen. Ridgway riuniti al Campidoglio per esaminare la situazione creatasi a Formosa

LA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI ARMISTIZIO IN E. O.
Convocato per lunedì il Consiglio di sicurezza
Saranno invitati anche i rappresentanti di Pechino
La Marina americana preparata a qualsiasi emergenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Il capo della delegazione neozelandese all'ONU, quale presidente del Consiglio di sicurezza ha convocato quest'organo per lunedì alle 11 annunciando che la sessione è indetta per discutere la proposta di un «cessate il fuoco» a Formosa e nelle acque che la dividono dal continente. Più tardi nella sera Sir Leslie Munro ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha spiegato le ragioni per la convocazione del Consiglio di sicurezza del quale egli continuerà ad essere presidente fino a lunedì notte: dal primo di febbraio la presidenza passerà al peruviano Blaunde.

Munro ha detto che la delegazione neozelandese ha sollevato il problema di Formosa in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU sotto il titolo: «Questione delle ostilità nella regione di alcune isole al largo della Cina continentale». Annunciando questa notizia alla stampa, Munro, ha precisato che il termine «alcune isole» si riferisce alle isole Tachen, Quemoy e Matsu e non a Formosa o alle isole Pescadores. Munro ha dichiarato di ritenere che il Consiglio di sicurezza inviterà il Governo di Pechino a partecipare alle deliberazioni del Consiglio sulla questione sollevata.

Può darsi però che questa volta Pechino volti le spalle all'ONU. E' anche per evitare questa eventualità che si è proposto di presentare la discussione al Consiglio di sicurezza nei termini «questione delle ostilità nella zona di alcune isole... eccetera». Almeno nel titolo non si parla di Formosa e delle Pescadores, cosa questa che — localizzando la zona del conflitto — non pregiudica la questione sulla destinazione finale dell'isola maggiore.

Si parlerà cioè delle Tachen, che gli Stati Uniti hanno già detto che aiuteranno a sgombrare dalle forze di Ciang, delle Quemoy che sorgono di fronte alla base cinese di Amoy e delle Matdihr. Sono isole che prima della guerra erano cinesi, e la discussione pertanto dovrebbe essere più semplice di quella su Formosa che, giuridicamente non è cinese perchè da oltre 60 anni passata per trattato sotto sovranità giapponese.

Spronato dall'azione del Consiglio di sicurezza, il Senato americano intenderebbe giungere al voto entro stanotte e allo scopo è stata convocata una seduta notturna, ma non è certo se i senatori si decideranno a votare prima dell'alba di domattina oppure se i più ostinati, come Morse Lehman e Langer, insisteranno nel continuare la discussione rendendo necessaria un'altra seduta domani.

Ripetiamo che molto dipende dall'accettazione o rifiuto della Cina comunista all'invito di inviare al Consiglio di sicurezza un suo rappresentante. A ogni modo oggi si sono notati segni di maggiori speranze dovuti in parte alla convocazione del Consiglio di sicurezza.

Il Segretario americano alla Marina, Charles S. Thomas, nell'illustrare oggi dinanzi alla Commissione della Camera per le Forze armate il programma del suo Ministero nel prossimo esercizio finanziario, ha affermato che la Marina degli Stati Uniti è in grado di affrontare adeguatamente qualsiasi situazione che possa determinarsi nella zona dello Stretto di Formosa. Nella sua esposizione Thomas ha tenuto a porre in rilievo come il programma stabilito ha lo scopo, in caso di un conflitto di vaste proporzioni, di porre il Paese in condizioni di resistere a un assalto iniziale e di procedere immediatamente ad azioni di rappresaglia.

«Il potenziale della flotta americana è un fattore di essenziale importanza — ha detto Thomas — poichè i comunisti non hanno fatto che rafforzare la loro potenza navale negli ultimi anni». Il Segretario ha anche fornito alcuni dati statistici. Nel prossimo esercizio finanziario, la Marina ha in programma un organico di 1001 navi, 10.061 apparecchi, 3 divisioni di fanteria di Marina e 3 stormi aerei per la fanteria di Marina.

Durante questo periodo, entreranno a far parte della flotta 26 nuove unità e una di queste sarà la portaerei «Forrestal». Hanno deposti dinanzi alla commissione anche l'Ammiraglio Robert B. Carney, capo delle operazioni navali, e il generale Shepherd, comandante la fanteria di Marina, quali hanno a loro volta illustrato i piani generali.

LEO REA

Pavlic a Palazzo Chigi a colloquio con Martino

Roma, 28

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il Ministro Stane Pavlic, capo della delegazione economica jugoslava a Roma, accompagnato dall'Ambasciatore di Jugoslavia presso il Quirinale, Gregoric.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO PER LE TABELLE DEGLI STATALI
UNA REVISIONE È POSSIBILE se non comporta nuovi oneri
In caso contrario la questione dovrebbe tornare al Parlamento
Precisazioni sull'appiattimento dei salari rilevato per i gradi inferiori

Roma, 28

In relazione all'incontro avvenuto giovedì sera tra la presidenza della Commissione parlamentare per la legge delega e i Ministri Vanoni e Gava, nei competenti ambienti governativi si precisa:

L'incontro fu consigliato dalla constatazione che con i fondi a disposizione (140 miliardi in 18 mesi) non sarebbe stato possibile effettuare una tabella di assegni provvisori sviluppanti anche nei posti inferiori una graduazione del trattamento economico corrispondente alla posizione gerarchica degli interessati. In conseguenza, alcuni membri della Commissione chiedevano un aumento di stanziamento variabile fra i 5-6 ed i 22-23 miliardi, oltre i 140 già stanziati. Tutti i membri riconoscevano esatta e conforme alle indicazioni del Parlamento la rivalutazione dei gradi superiori, così come proposta dai Ministri Gava e Tupini.

Per il reperimento dei nuovi fondi, uno dei membri intervenuti propose l'istituzione di un'addizionale sulle imposte dirette. I Ministri fecero presente che il Governo aveva dovuto operare nell'ambito della legge delega, e che in tale ambito deve muoversi anche la Commissione parlamentare delegata ad affiancare il Governo nell'applicazione delle insuperate norme fissate, le quali sono: a) oneri: di 140 miliardi per i 18 mesi che vanno dal 1.o gennaio 1954 al 30 giugno 1955, di 120 miliardi per l'esercizio 1955-1956 e di 155-160 miliardi a partire dall'esercizio 1956-57; b) rivalutazione adeguata dei gradi che avevano avuto una minore rivalutazione; c) corresponsione di un aumento minimo di 5000 lire nette a titolo di assegno provvisorio; d) aumento del 16 per cento sulle pensioni nette.

Nell'ambito di queste norme, il Governo ha elaborato la tabella ed è pronto ad esaminare tutti i suggerimenti della commissione per perfezionarla, purchè si resti nell'ambito della delega. Altrimenti bisognerebbe riproporre la questione al Parlamento.

Nel merito, poi, hanno ammesso che un certo appiattimento dei gradi inferiori si verificherà, ma non il livellamento che risulta dalla tabella degli assegni provvisori: questi, infatti, vanno aggiunti alla retribuzione complessiva. che è differenziata grado per grado. L'appiattimento era stato previsto e denunciato dal Governo come conseguenza inevitabile dell'aumento minimo di 5 mila lire. Tanto è vero, che il Ministro del Tesoro si oppose all'o.d.g. Di Vittorio che prevedeva una differenziazione economica dell'assegno provvisorio grado per grado, il cui importo non poteva essere contenuto nei 140 miliardi. L'on. Di Vittorio, dopo le spiegazioni del Ministro, ritirò il suo o.d.g. I ministri hanno ancora osservato che la istituzione dell'addizionale è prevista per finanziare la legge per la Calabria e che non è possibile accollare un ulteriore onere allo Stato, sia in relazione alle possibilità di bilancio, sia in relazione all'equilibrio economico con riguardo alle esigenze di una politica produttivistica.

Da questa nota governativa e da quanto pubblica l'agenzia SIB — notoriamente vicina alla Presidenza del Consiglio — traspare chiaro che il Governo mentre non si opporrebbe ad una discussione su una diversa ripartizione della somma stanziata sarebbe costretto a respingere un ulteriore aggravio.

La commissione per l'applicazione della legge delega è tornata a riunirsi stamane a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del sen. Zotta per continuare l'esame degli articoli del progetto di decreto delegato per gli aumenti agli statali. Nel corso della seduta che si è protratta per oltre 3 ore, è stato esaminato l'art. 2 del provvedimento con i comma a, b, c.

La discussione, che ha spesso assunto toni accesi, si è particolarmente riferita alla richiesta estensione dell'aumento alla 13.a mensilità e alla prevista riduzione dell'aumento stesso per i dipendenti a orario ridotto proporzionalmente all'ammontare delle retribuzioni percepite. La proposta di estendere l'aumento alla 13.a mensilità è stata respinta a maggioranza in vista dell'onere superiore ai 6 miliardi che essa comporterebbe.

La commissione è tornata a riunirsi alle 18, essendo decisa, secondo i propositi di tutte le correnti, ad esaurire l'esame del provvedimento nella nottata. Il Sottosegretario Mott, che unitamente al Sottosegretario Lucifredi partecipa alle sedute, non ha mancato di far presente che se la commissione non conclude oggi i suoi lavori, ben difficilmente potranno essere liquidate le spettanze arretrate agli statali per la data indicata del 10 febbraio.

In relazione alle preoccupazioni espresse da parte sindacale circa il ricupero in una sola volta a carico dei dipendenti statali, in occasione del saldo delle competenze arretrate, dei contributi Enpas non corrisposti per il passato, il Ministro del Tesoro ha fornito assicurazioni che si provvederà a una adeguata rateizzazione.

I soprusi continuano
DIROTTATI A POLA
due pescherecci chioggiotti

Venezia, 28

Un altro sopruso è stato compiuto nelle acque libere dello Adriatico ai danni di alcuni marinai chioggiotti che si dedicano alla pesca. Stamane, gli equipaggi dei motopescherecci «Cesira» e «Impex», iscritti al compartimento marittimo di Chioggia, si trovavano ad esercitare la pesca a strascico ad una distanza dalla costa di 16 17 miglia, quando sono stati abbordati da una motovedetta jugoslava e invitati dal comandante di quest'ultima a dirottare verso Rovigno per raggiungere la costa istriana.

Le due imbarcazioni, i cui equipaggi si erano visti fare segno a chiare minacce per il caso che avessero tentato di non obbedire all'ingiunzione, dovevano compiere pertanto tre ore e mezzo di navigazione e, appena sbarcati a Rovigno, gli uomini dovevano sottostare ad un lungo interrogatorio da parte delle autorità marittime jugoslave, le quali contestavano ad essi di avere violato le acque territoriali jugoslave, nonostante il fermo fosse avvenuto invece in acque libere.

Nel tardo pomeriggio i due navigli venivano trasferiti a Pola. Da quel momento si sono interrotte le comunicazioni radiofoniche tra gli equipaggi e la stazione costiera di Chioggia.

I risultati delle elezioni nel gruppo DC della Camera

Roma, 28

A tarda sera sono stati resi noti i risultati delle elezioni avvenute in seno al gruppo dei deputati democristiani per il rinnovo del Comitato direttivo. Esso è risultato così composto: Zaccagnini, Gonella, Segni, Elisabetta Conci, Concetti, Montini, Bettiol, Bucciarelli Ducci, Codacci Pisanelli, Marotta, Natali, Truzzi, Angelucci, Vedovato, Repossi, Emanuele Savio, Valsecchi Resta.

E' da rilevare che i candidati appartenenti alla corrente di «iniziativa democratica» hanno avuto assoluta prevalenza di voti. Zaccagnini, che era capolista di «iniziativa», ha raccolto anche i voti dei gronchiani e dei sindacalisti. Va notato ancora che su Gonella (facente parte della destra) non si sono riversati soltanto i voti della sua corrente.

FAVOREVOLI COMMENTI ALLA DECISIONE DELLA CAMERA
IL VOTO CONTRO MORANINO è una vittoria della democrazia
Il deputato comunista è fuggito da tempo in Cecoslovacchia per evitare l'arresto
Due ore di colloquio di Scelba con Einaudi al Quirinale - Oggi Consiglio dei Ministri

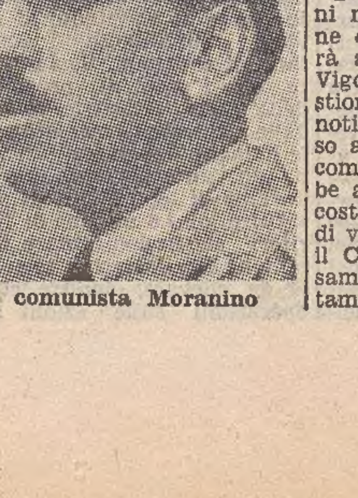
Roma, 28

La Camera dei deputati, esaurita la serie delle autorizzazioni a procedere in giudizio contro alcuni parlamentari di sinistra, si è concessa un po' di riposo. I deputati torneranno nell'aula alla metà di febbraio e, se non ci saranno ostacoli, ai primi di marzo dovrebbe esserci la seduta comune dei membri delle due Camere per la elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale.

Il mandato di cattura spiccato contro l'on. Moranino, il quale da ieri sera non è più protetto dall'immunità parlamentare, si può considerare veramente il fatto del giorno, quello attorno al quale si è polarizzata l'attenzione generale. Naturalmente il significato del voto di ieri sera non potrà essere che «platonico», la decadenza dell'immunità parlamentare non potrà costituire altro che una sanzione morale, poichè il ricercato, ben nascosto e protetto in un paese d'oltre cortina — la Cecoslovacchia, come si conferma — si guarderà bene dal rientrare in Italia per rispondere alla giustizia dei reati che gli vengono imputati, reati la cui gravità non è discutibile (omicidio continuato e doppiamente aggravato, e occultamento di cadaveri continuato e aggravato).

Comunque il fatto vale come decisa presa di posizione della democrazia in favore della rivalutazione della morale nazionale e per il ristabilimento dei valori della resistenza che non possono essere abbassati da azioni come quelle che vengono imputate al Moranino.

Questa è l'opinione che si desume dai vari commenti raccolti dalla stampa e negli ambienti di Montecitorio. Questo è quanto dice chiaramente anche «La Voce repubblicana» affermando che le grida di «Viva la resistenza» che hanno salutato il discorso di Pajetta ieri alla Camera, in difesa di Moranino, sono state una «enormità», inquantochè «la resistenza possa in qualche modo identificarsi con Moranino è una sciocchezza e un errore».



Il comunista Moranino

I missini intanto si chiedono, «ora che Moranino ha avuto il fatto suo: a quando la decisione per D'Onofrio?». L'episodio Moranino, infatti, non ha fatto dimenticare la questione del vicepresidente della Camera.

La riunione del Consiglio dei Ministri — che si terrà domani mattina — si preannuncia di notevole importanza. Nel corso di essa, verranno esaminati i bilanci che lunedì saranno presentati in Parlamento. Vanoni, nella relazione per la parte di sua competenza, illustrerà anche la situazione economica del paese e dovrebbe dare nuove informazioni sul piano da lui ideato contro la disoccupazione. La discussione che seguirà alle relazioni dei tre Ministri interessati, tenderà essenzialmente a stabilire il massimo equilibrio possibile.

I Ministri ascolteranno domani mattina anche una relazione del sen. Medici (che parlerà anche a nome dei colleghi Vigorelli e De Caro) sulla questione dei contratti agrari. Le notizie più fresche dello spinoso argomento affermano che il comitato dei tre Ministri sarebbe arrivato ad un notevole accostamento dei rispettivi punti di vista, ciò che fa pensare che il Consiglio si riserverà di riesaminare la questione congiuntamente al disegno di legge sulla riforma fondiaria generale per vedere se con l'abbinamento l'accordo completo non sarà più facilmente raggiungibile.

Il fatto più interessante della giornata, quanto alla cronaca, è il colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica avvenuto stamane e che è durato esattamente due ore. La lunghezza eccezionale dell'incontro è stata particolarmente sottolineata, negli ambienti politici i quali ritengono per certo che Scelba ed Einaudi abbiano compiuto un vasto giro d'orizzonte su tutti i più importanti problemi di politica interna del momento con speciale riguardo ai rapporti fra i quattro partiti della coalizione.

Arrestato il direttore dell'INGIC di Firenze

Arezzo, 28

Il direttore provinciale dello INGIC di Firenze, Manlio Molinari di 38 anni, colpito da mandato di cattura fin dal 20 gennaio scorso, si è costituito oggi ad Arezzo al comando della polizia tributaria. Trasferito al carcere di San Benedetto, è stato immediatamente ascoltato dai magistrati che stavano completando gli interrogatori degli ultimi arrestati.

L'ARRIVO DI MENDERES E KOPRULU DOMANI A ROMA

RIUNIONI PREPARATORIE per i colloqui italo-turchi

La nostra mancata adesione al Patto balcanico non significa disinteresse per quel settore

Roma, 28

E' stato confermato per il pomeriggio di domenica, alle ore 15, l'arrivo a Roma — per una visita ufficiale di tre giorni — del Primo Ministro della Turchia, Menderes, e del Ministro degli Esteri, Koprulu.

In vista degli incontri che con gli uomini di Governo turchi avranno Scelba e Martino, si svolgono riunioni di lavoro, la più importante delle quali si è tenuta a Palazzo Chigi questo pomeriggio, tra i Ministri Martino, Vanoni, Gava e Martinelli.

Due delegazioni, una italiana presieduta dal Ministro plenipotenziario Assettati, e una turca, stanno discutendo, ed è previsto che si concluderà entro domani l'esame delle questioni economiche. Frattanto, ad Ankara, il nostro Ambasciatore Pietromarchi e il segretario generale del Ministero degli Esteri turco hanno firmato un accordo per lo scongelamento dei crediti italiani in Turchia, ammontanti ad una cifra di oltre trenta milioni di dollari: in tale accordo sono state definite le modalità per l'impiego di tale somma, a saldo, parziale o totale, delle nostre importazioni dalla Turchia: la procedura si svolge nell'ambito del sistema previsto dall'Unione europea dei pagamenti, alla quale i due paesi aderiscono.

Si deve ricordare che nei giorni scorsi si svolse una riunione presso il Presidente del Consiglio, Scelba, con la partecipazione, tra gli altri, dei Ministri Martino e Taviani. Certamente, in tale occasione i rapporti italo-turchi sono stati esaminati non soltanto nei loro aspetti politici, ma anche sotto il profilo delle esigenze militari dell'Italia, nel quadro dei sistemi difensivi dei quali il nostro paese è membro. Delle questioni che saranno esaminate nel corso dei colloqui romani dei prossimi giorni si parlerà anche nella riunione di domani del Consiglio dei Ministri.

Basta accennare alle due riunioni interministeriali per valutare l'importanza dei temi che saranno sul tappeto nei prossimi giorni a Roma. Il punto di incontro tra la politica internazionale dei due paesi non riguarda soltanto la cooperazione in seno alla NATO (e si deve ricordare che in favore dell'ammissione della Turchia e della Grecia al Patto atlantico l'Italia si adoperò particolarmente), ma si riferisce anche alla cooperazione europea, alla situazione nel vicino e nel Medio Oriente e — più ampiamente — a quella nel settore del Mediterraneo.

Da Ankara le sollecitazioni presso il Governo di Roma oltre che presso i Governi di Atene e Belgrado per l'adesione dell'Italia al Patto balcanico sono state, fin dall'inizio, ispirate alla convinzione che non sia realizzabile una efficiente difesa del Sud-Est europeo senza che sia garantita la «copertura» del settore settentrionale, peraltro definita in sede NATO. Questa esigenza è particolarmente avvertita, da Ankara, anche in relazione alle difficoltà che la Turchia incontra nella organizzazione del sistema difensivo medio-orientale: il patto con il Pakistan, infatti, per essere concretamente operante, necessita della «saldatura» attraverso la Persia (i negoziati, al riguardo, si svolgono con lentezza) e con l'Iraq: ma quest'ultimo accordo ha suscitato vivaci reazioni da parte degli altri paesi della Lega Araba.

Per l'Italia — anche ora che sono state superate molte delle difficoltà già esistenti nei rapporti con la Jugoslavia — il problema di una partecipazione all'alleanza balcanica non è considerato attuale. In questo tempo, si preferisce dare impulso al perfezionamento, in sede tecnica, della attività in seno alla NATO e all'UEO.

Sarebbe peraltro erroneo limitare a questo problema il significato della visita di Menderes e Koprulu. La diversità di vedute su un argomento non impedisce che si svolga proficuamente quel «giro all'orizzonte» sui vari problemi della cooperazione euro-occidentale dal quale può derivare la definizione di una comune politica in ordine alle più vaste questioni interessanti i due paesi. E non è detto che la mancata adesione italiana al Patto balcanico significhi disinteresse del Governo di Roma ai fatti di quel settore, in campo sia politico che militare.

Dal novembre del 1953, epoca in cui l'on. Pella compì la sua visita ufficiale in Turchia, la cooperazione tra Ankara e Roma si è sviluppata — con battute d'arresto soltanto sul terreno economico — proficuamente: e non va trascurato lo interesse con il quale da parte turca si dimostra per l'UEO.

La coincidenza nelle posizioni dei due paesi è stata rilevata soprattutto in sede NATO. Vi è anche un comune problema suscitato dalla possibilità dell'Italia e della Turchia alla «linea di confine» del mondo sovietico. Da esso derivano con particolare impegno certe esigenze di più stretta vigilanza rispetto a quella osservata da altri paesi pur membri della stessa comunità di nazioni.

I colloqui italo-turchi di Roma varranno, ed è un fatto che non si può trascurare, a confermare certi aspetti della collaborazione nel sud-est europeo e nel Mediterraneo: e di ciò si terrà, naturalmente, conto anche nell'incontro, ormai prossimo, italo-britannico di Londra. L'interesse britannico alla situazione in tale settore è rilevante, così come è noto l'impegno degli Stati Uniti alla sicurezza nella stessa zona. Scelba e Martino, nei prossimi viaggi a Londra e a Washington imposteranno la loro azione anche sulla base dei risultati dei colloqui con gli uomini di Governo turchi.

A. S.

Pene di morte in Ungheria per i furti in danno dello Stato

Vienna, 28

L'Ungheria ha istituito la pena di morte per chi attenta alla proprietà dello Stato. Si cerca di frenare così i furti che dilagano nelle fabbriche nazionalizzate. Merci per milioni di fiorini sono scomparse dai depositi e dai magazzini statali. L'ha denunziato più volte l'organo del partito comunista magiaro ed oggi il giornale annunzia le sanzioni.

La pena capitale è prevista per i casi più gravi; nei meno gravi si puniranno con cinque anni di carcere le sottrazioni di materiale e le malversazioni e le truffe a danno dello Stato e con dieci anni i recidivi e le associazioni a delinquere. Il giornale ungherese rileva che la penuria, specie di articoli elettrici e di cucirini che si riscontra in Ungheria è dovuta a furti in serie compiuti dagli impiegati dei magazzini e dagli operai.

Dichiarazioni di Draskovic sull'estensione del Patto

Belgrado, 28

L'atteggiamento di Belgrado nei confronti di una eventuale adesione dell'Italia al Patto balcanico è stato l'argomento su cui hanno in più riprese insistito giornalisti e corrispondenti stranieri all'odierna conferenza stampa al segretariato agli Esteri jugoslavo. «Non è possibile commentare avvenimenti che non si sono ancora prodotti» ha detto Draskovic e, invitato ad essere più esplicito, ha soggiunto che «i Governi dei tre Paesi dell'alleanza balcanica non hanno esaminato tale questione perchè essa non si pone come attualità.

Quanto alle trattative economiche italo-jugoslave a Roma e a quelle di Udine per il piccolo traffico di frontiera il portavoce si è limitato a dire che «tutte le trattative in corso con l'Italia si svolgono normalmente»

Dopo avere definito l'annunciata visita in Francia del maresciallo Tito «una logica conseguenza dei rapporti di amicizia jugoslavo-francesi» ed avere accennato a nuovi sviluppi della collaborazione economica fra Jugoslavia ed Austria in seguito ai recenti contatti fra i diplomatici dei due Paesi, Draskovic ha parlato come di un «avvenimento positivo» della decisione sovietica di sopprimere lo stato di guerra con la Germania, ed ha al termine del suo breve giro d'orizzonte sulla situazione internazionale definito talmente serio e importante quanto sta avvenendo per Formosa da sconsigliare ogni commento prematuro.

Nessuna smentita ha opposto il portavoce a una notizia di fonte tedesca, secondo la quale cento prigionieri jugoslavi si troverebbero su di un treno partito dall'URSS e giunto nel suo viaggio verso occidente al confine della Polonia.

Identificati gli scassinatori penetrati al «Mincomes»

Roma, 28

Alcuni dei ladri che dopo la mezzanotte di giovedì avevano tentato di scassinare le tre casseforti del Ministero del Commercio estero contenenti varie centinaia di milioni, sono stati identificati dalla Polizia. L'identificazione è avvenuta attraverso le impronte digitali lasciate dai ladri.

Edoardo Corsi, assistente di Foster Dulles per l'emigrazione negli Stati Uniti, è giunto a Roma, proveniente da Ginevra, per sondare la possibilità di emigrazione di 200 mila italiani fuori quota. Eccolo, nella foto, al suo arrivo a Ciampino

DUE LUNGHE SEDUTE A PALAZZO MADAMA

LA LEGGE TREMELLONI approvata dai senatori

L'entità delle pene pecuniarie e detentive a carico degli evasori. È stato portato a 540 mila lire il "tetto„ della complementare

Roma, 28

Stamane ai senatori restavano da approvare più della metà di quella cinquantina di articoli di cui è costituita la legge Tremelloni che intende integrare e perfezionare la riforma tributaria; ma si è lavorato sodo e in serata l'intera legge è stata varata ,pronta così a passare all'altro ramo del Parlamento. In particolare ai fini della ricchezza mobile di categoria B oltre all'ammortamento ammesso alla detrazione sarà esentato il dieci per cento delle spese sostenute per nuovi impianti industriali; il reddito esente comunque non può superare il cinque per cento del reddito dichiarato. Sempre in tema di ricchezza mobile categoria B è stata decisa l'esenzione dei redditi delle cooperative fino a 240 mila lire. Le somme erogate dalle imprese a fini assistenziali ed educativi in favore del personale sono detraibili dal reddito dichiarato fino a un massimo del cinque per cento del reddito stesso.

Una norma di particolare importanza è quella per cui dal primo luglio successivo all'entrata in vigore della legge la quota di reddito esente dall'imposta complementare aumenta dalle attuali 480 mila lire a 540 mila.

Le maggiori innovazioni della legge riguardano le sanzioni agli evasori. Tra queste c'è l'ammenda da 30 mila a 300 mila lire per chi non presenta dichiarazione; in caso di recidiva può essere raddoppiata o triplicata. Se però il reddito di chi non ha fatto la dichiarazione supera i sei milioni è previsto l'arresto fino a sei mesi. Sanzioni particolarmente severe sono fissate pure per coloro che firmano dichiarazioni incomplete.

Prima dell'approvazione finale i vari gruppi hanno precisato attraverso dichiarazioni di voto il loro atteggiamento. I missini hanno sostenuto che per instaurare una maggiore giustizia tributaria e risanare l'economia del paese meglio sarebbe stata una forte riduzione delle aliquote e che perciò avrebbero votato contro; i socialcomunisti hanno detto che si sarebbero astenuti dal voto perchè la legge ha molte lacune e non consente l'intervento e il controllo popolare nella dichiarazione e nell'accertamento dei redditi.

A nome del gruppo democristiano il sen. Zoli ha affermato invece che con questa legge è stato compiuto un altro passo avanti verso la perequazione tributaria, intendendosi di difendere maggiormente il contribuente onesto e approntando strumenti più efficaci contro le evasioni.

A Montecitorio è stata approvata all'unanimità una proposta per avviare un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori italiani. Una commissione di quindici deputati e di quindici senatori condurrà un'approfondita indagine sul rispetto dei contratti e accordi sindacali da parte dei datori di lavoro, sull'applicazione delle norme igieniche e delle leggi sociali contro gli infortuni e le malattie professionali.

Questa inchiesta completerà il quadro della situazione sociale in Italia dopo le inchieste sulla disoccupazione e sulla miseria condotte anch'esse da membri del Parlamento e che hanno fornito dati molto utili per il lavoro legislativo.

Deputati di tutti i partiti si sono espressi in favore della proposta; in particolare poi il Sottosegretario al Lavoro SABATINI ha rilevato l'importanza e l'utilità dell'indagine, che ha lo scopo di assicurare ai lavoratori le migliori condizioni nelle aziende ed ha auspicato che si instauri un nuovo clima di rapporti fra imprenditori e lavoratori soprattutto per una maggiore comprensione da parte dei primi delle responsabilità sociali che loro incombono.

Altre tre leggi sono pure state approvate: la prima stanzia fondi per un contributo dello Stato alla costruzione di sili e magazzini di cereali; la seconda facilita l'assunzione degli invalidi di guerra nella amministrazione dei Monopoli dello Stato: la terza autorizza la spesa di un miliardo per la costruzione di caserme per la polizia.

Infine sono state accordate tre autorizzazioni a procedere a carico dei deputati comunisti MAGLIETTA per vilipendio alle Forze armate, MONTAGNANA per reato di istigazione di militari alla disobbedienza e FALETRA per tentata estorsione aggravata. Questo ultimo deputato ha chiesto egli stesso che l'autorizzazione fosse concessa perchè essendo già stato assolto per insufficienza di prove ha presentato ricorso per essere assolto con formula piena.

Le altre tre richieste di autorizzazione a procedere che figuravano all'odg. sono state respinte giudicandosi i rispettivi reati al momento politico in cui avvennero e perciò da non considerare sotto il profilo giuridico.

Il Presidente MERZAGORA al Senato e il Presidente GRONCHI alla Camera hanno ricordato che il 30 gennaio ricorre il decimo anniversario di un fatto di grande rilievo per la democrazia italiana: l'emanazione cioè della legge che riconosceva alle donne il diritto di voto, ed hanno auspicato che forti di questa grande conquista politica, morale e sociale, le donne italiane diano alla vita politica del Paese un contributo sempre maggiore.

PROIBITO A MILANO "Il fratello„ di C. M. Pensa

Milano, 28

La rappresentazione del dramma «Il fratello», di Carlo Maria Pensa, annunciata per questa sera al teatro Sant'Erasmo, è stata proibita da un improvviso ordine giunto da Roma. Il divieto, giunto alla Prefettura ieri sera quando già si stava effettuando la prova generale del lavoro, è molto laconico e dice: «per mancato nullaosta della Presidenza del Consiglio».

«Il fratello» era stato già approvato alcune settimane fa dalla censura, non prima che l'autore avesse apportato qualche modifica al testo. Il divieto costituisce indubbiamente un episodio senza precedenti nella recente storia del nostro teatro.

Secondo quanto riferiva stamane un quotidiano torinese, sul manifesto annunziante la novità teatrale un avvisetto ammoniva che era da escludere qualsiasi riferimento a persone viventi o eventi esistiti. La censura si era limitata a impedire che certe dichiarazioni della protagonista, la quale informa un sacerdote di essere decisa ad uccidere il proprio fratello, e ne è dissuasa, avvenissero sotto il vincolo della confessione. Nessuna confessione deve avvenire in teatro — avrebbe detto la censura. A ciò si obbietta che in un altro teatro cittadino si rappresenta proprio in questi giorni il «Lorenzaccio» di De Musset, ove appunto si assiste alla confessione fatta dalla marchesa Cibo al cardinale Salviati.

D'altra parte, l'on. Scalfaro, da Roma, ha fatto questa dichiarazione sul provvedimento: «La censura, tre mesi fa, dava l'autorizzazione al lavoro, ma non era un'autorizzazione definitiva nel senso che la commissione stessa si riservava, alla scadenza dei tre mesi, di accordare l'autorizzazione definitiva o meno. Alla scadenza di questo periodo la censura ha apportato dei tagli al dramma. Quindi esistono solo questi tagli e nessun divieto per la rappresentazione».

Resta ora da mettere d'accordo questa dichiarazione dell'on. Scalfaro con il puro e semplice divieto notificato per ordine ministeriale alla direzione del Sant'Erasmo di dare inizio alle rappresentazioni del dramma di Pensa.

DOPO AVER SCONTATO QUASI SEI ANNI DI DETENZIONE

Il «Lo Verso di Prato» in libertà assolto per insufficienza di prove

Alla sentenza il Massai è scoppiato in un pianto dirotto. L'acuta arringa del prof. Carnelutti contro la tesi del P.M.

Roma, 28

Si è concluso oggi il processo alla sezione della Corte di appello a carico di Massimo Tertulliano Massai, meglio conosciuto come il «Lo Verso di Prato», poichè il Massai era imputato, come il medico siciliano, di aver avvelenato la propria moglie Dolores mediante somministrazione di arsenico. Massimo Tertulliano Massai è stato assolto per insufficienza di prove.

Il Massai si era sempre protestato innocente. Egli sosteneva per bocca dei suoi difensori che la dose di arsenico trovata nel corpo di Dolores Macor era quella somministrata a scopo di cura, poichè la Macor era affetta da lue. Ricordiamo che fu la sorella della morta, Ines Macor, a lanciare la prima accusa contro il cognato. Ella inviò un circostanziato esposto alla polizia, che provvide quindi a effettuare una perizia sul cadavere della moglie del Massai. Nel corpo della Macor fu trovata una dose di arsenico sufficiente, a detta dei periti, a provocare la morte per avvelenamento.

Il Tribunale d'assise di Perugia condannò il Massai a 20 anni di reclusione con il beneficio della seminfermità mentale. In appello la sentenza fu confermata. La Cassazione rinviò il Massai alla Corte d'assise d'appello di Roma. Colui, dunque, che era stato chiamato il «Lo Verso di Prato» ha avuto alla fine, contrariamente al medico palermitano, una sentenza favorevole. Quando, alle 12 circa, il Presidente dott. Guarnera ha letto il dispositivo della sentenza, il Massai è scoppiato in un pianto dirotto e ha abbracciato i suo difensori avvocati Ricci e Carnelutti.

Il prof. Carnelutti ha pronunciato stamane una forte efficacissima arringa. L'oratore ha esordito dicendo che il contraddittorio è un combattimento. Il contraddittorio è fatto per esasperare il dubbio e per dare al giudice la possibilità di superarlo: è poi dal combattimento che sprizza la verità.

«Ciò che mi ha lasciato perplesso — ha aggiunto il prof. Carnelutti — è il profondo fraintendimento del P.M.: un problema medico. No. Occorre, invece, risolvere un problema di diritto. Il problema giuridico è questo: si può condannare in ipotesi? Condannare in ipotesi vuol dire ritenere che un tale sia colpevole perchè è possibile che abbia commesso un reato. Senonchè, non si può condannare nel dubbio. Il dubbio nuoce all'accusa, ma giova alla difesa. Si può condannare soltanto sulla base della certezza. Il primo errore del P.M. — ha affermato Carnelutti — è quello di aver sovvertito l'ordine logico del problema: il P.M. ha cominciato dalla specifica laddove doveva cominciare dalla generica».

Quindi l'oratore è passato a confutare le argomentazioni del P.M. in ordine alla specifica. Il P.M. — ha sostenuto Carnelutti — non ha dato la prova della certezza del reato. E' evidente il salto logico contenuto nel suo ragionamento. Egli dice: abbiamo la certezza della presenza del veleno, quindi il Massai è colpevole. E con ciò il P.M. dimentica che il problema della causa è di accertare se Massai ha propinato il veleno.

L'oratore ha ricordato l'episodio giudiziario della Besnard in cui la scienza ha salvato una donna dall'accusa di veneficio. Fu dimostrato che i cadaveri assimilavano l'arsenico «post mortem». E' stato accertato — osserva Carnelutti — che i cimiteri sono empori di arsenico e i veicoli della introduzione dell'arsenico nel cadavere sono i microbi. Lo zinco delle casse è arsenicato. Quindi l'oratore si è scagliato contro quella scienza superba che avventura dei giudizi temerari e cita il caso del farmacista Barbal che fu condannato a 20 anni di carcere pur essendo innocente.

«Che certezza abbiamo — si è chiesto l'oratore — che quella quantità di arsenico sia stata introdotta nel corpo mentre essa, la Massai, era viva? Se anche, comunque, l'arsenico fosse stato ingerito in vita, quali sono le prove che dimostrano che è stato propinato a scopo di uccidere?».

Il prof. Carnelutti è passato poi a illustrare la tesi del prof. De Mattei, il quale ha dimostrato con dati rilevati dall'esperienza l'esistenza di depositi di arsenico che vengono immagazzinati dall'organismo e vi rimangono per moltissimi anni. «Quella del De Mattei — ha sostenuto il prof. Carnelutti — non è solo una ipotesi: è una tesi, è una tesi ragionata, collaudata e dimostrata».

La sentenza di stamane è, possiamo dire, definitiva. L'accettazione da parte della giustizia di una nuova tecnica scientifica rivoluzionerà la tossicologia nel campo medico-legale. Come è noto, infatti, il dibattimento che si è svolto per due giorni davanti alla Corte d'appello di Roma, su mandato della Cassazione, ha sviscerato ogni più piccolo segreto sull'arsenico, i suoi effetti letali e la nuova teoria esposta, com'è noto, dal prof. De Mattei, titolare della cattedra di tossicologia dell'Università di Roma.

Il P.M. dott. De Gennaro fino a questo momento non ha presentato alcun ricorso nè lo hanno presentato i difensori. Quindi la vicenda del fotografo pratese e di Dolores Macor sembra ormai definitivamente chiusa. Massimo Tertulliano Massai stasera partirà per Firenze e da Firenze, dopo qualche giorno, per Prato.

Il Massai ritorna in libertà dopo avere scontato esattamente 5 anni, 8 mesi e 3 giorni di detenzione.

L'ASSASSINIO DEL FINANZIERE RUBINSTEIN

ESCLUSO IL FURTO come movente del delitto

New York, 28

La polizia asserisce di essere ancora completamente al buio non soltanto sugli esecutori o mandanti degli assassini del finanziere Rubinstein, ma di non essere ancora certa sul motivo del crimine.

Pare tuttavia che sia stato escluso uno dei motivi, quello del furto: la camera da letto nella quale fu rinvenuto il cadavere è sottosopra, i cassetti aperti e il contenuto gettato a terra. La polizia sembra incline all'ipotesi che questo disordine sia stato inscenato per simulare il movente del delitto.

Restano due ipotesi: vendetta di individui che avevano partecipato con lui ad affari loschi, ma che non erano stati soddisfatti nella divisione degli utili. Ipotesi numero due: affare di donne; Rubinstein era famoso negli ambienti notturni di New York per le sue conquiste, dovute al proprio «charme» e soprattutto all'abbondanza di denaro.

E' stato abbastanza facile accertare dove e con chi Rubinstein aveva passato la serata: è stato a pranzo in un ristorante di lusso, in compagnia di Estelle Gardner, una bellissima ragazza ex indossatrice di gran voga. Durante il pranzo Rubinstein non si era dimostrato del solito buon umore. A metà pasto era stato chiamato al telefono ed era tornato al suo tavolo ancora più accigliato. Il portiere del ristorante aveva notato che un tassì era restato un paio di ore ad un centinaio di metri dal ristorante rifiutando di caricare clienti. Sono stati notati pure due uomini, di forte muscolatura, trattenutisi per un paio di ore ad un tavolo di fronte a quello di Rubinstein e della sua compagna; la loro uscita dal locale coincise con la scomparsa del tassì che aveva rifiutato clienti.

Rubinstein e l'amica, lasciato il ristorante alle 1.30 della mattina, andarono al palazzo al numero 814 della Quinta Avenue, dove il finanziere avventuriero abita. La ragazza, che è stata interrogata dalla polizia per sette ore asserisce di essersi trattenuta nella casa dell'amico soltanto il tempo per un «drink», preso nel salotto del primo piano, e che poi il finanziere la aveva accompagnata alla porta, aveva chiamato un tassì e con esso era andata a casa.

FORSE IN TRAPPOLA GLI UCCISORI DI DON BENEGGI

Movimentato arresto di tre rapinatori a Casale

Casale, 28

L'autista Romeo Parassone, di 28 anni, residente ad Alessandria, è stato avvicinato stamani alle 8.30 da tre giovani che gli chiesero di essere trasportati a Valenza. Poco prima dell'arrivo, i tre hanno costretto l'autista — minacciandolo con pistole — a dirottare in una strada di campagna e fermare in una località isolata; qui lo hanno legato a una pianta, dopo avergli asportato il portafogli che conteneva 10 mila lire. Durante l'operazione i tre hanno risposto al Parassone, che li esortava a riflettere bene a ciò che facevano, vantandosi di essere gli autori di un'analoga rapina subita la estate scorsa dall'autista casalese Angelo Lumello e di essere i responsabili dell'uccisione del parroco don Beneggi nella canonica di Vermezzo.

Quando i rapinatori si sono allontanati a bordo del tassi «1400», dirigendosi verso Casale, le grida dell'autista legato hanno richiamato un contadino che lo ha liberato. I carabinieri di Valenza, immediatamente informati, hanno messo telefonicamente tutta la zona in allarme. Posti di blocco sono stati rapidamente istituiti su ogni strada del Canalese. A uno di questi, presso lo stabilimento «Maniseta», si è avvicinata poco dopo la «1400». Alla intimazione dell'alt i banditi reagivano tentando di accelerare, ma un carabiniere con presenza di spirito ha gettato la sua bicicletta contro l'automobile, mentre da una camionetta della polizia che si disponeva all'inseguimento venivano esplosi in aria alcuni colpi d'arma da fuoco. La mossa ha disorientato il guidatore che, dopo aver travolto la bicicletta, ha sbandato andando a cozzare contro un grosso cartellone pubblicitario.

Circondati con le armi spianate, i tre giovani si sono arresi e sono stati immediatamente condotti nella caserma dei carabinieri di Casale, dove è tuttora in corso il loro interrogatorio. Sono state trovate loro addosso due pistole. Si conoscono i nomi di due degli arrestati: Giuseppe Bettelli, di 22 anni, residente a Milano, e Luigi Galletti, di 21 anni, residente a Desenzano sul Garda.

A Casale è giunto il commissario della squadra mobile di Milano che a suo tempo prese parte alle indagini sull'assassinio del parroco di Vermezzo. Sino ad ora i tre arrestati hanno negato ogni addebito; sembra inoltre che le loro caratteristiche non corrispondano a quelle degli uccisori di don Beneggi.

Ad ogni modo, l'autista casalese Gino Lumello — oggetto della rapina dello scorso anno — è stato convocato per un confronto che avrà luogo domani. Come si ricorderà, gli assassini di don Beneggi giunsero a Vermezzo sull'auto rapinata al Lumello, che venne poi ritrovata abbandonata alla periferia di Milano. Questa sera il Lumello avrebbe detto di riconoscere quasi certamente uno dei suoi rapinatori in uno degli arrestati.

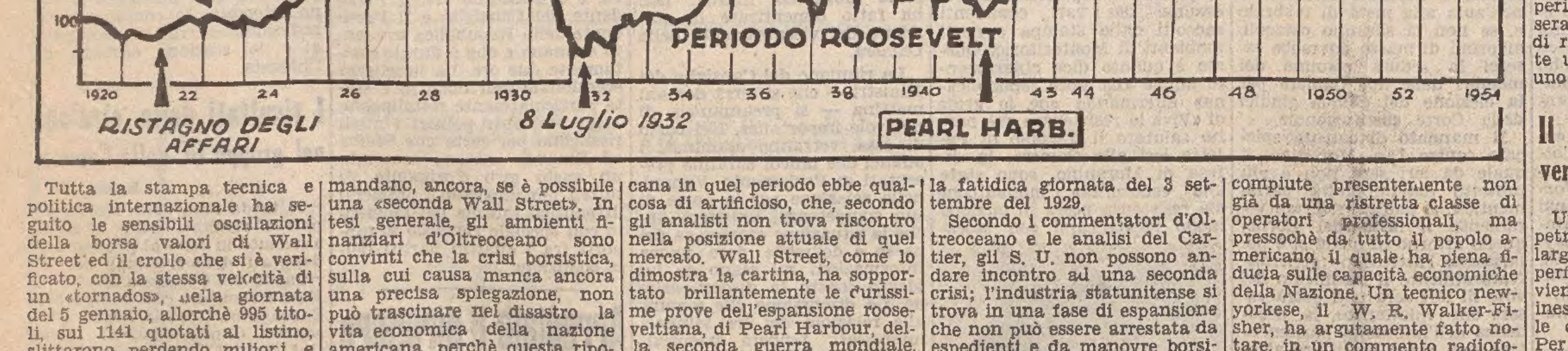
Il «gelo nero» avanza verso le coste dello Jutland

Copenaghen, 28

Un denso ed esteso strato di petrolio, lungo circa 50 km. e largo 8 km. galleggia sulla superficie del Mare del Nord e viene spinto lentamente ma inesorabilmente verso il litorale occidentale dello Jutland. Per evitare che questa massa — detta «gelo nero» — rassodata e tenuta compatta dalla bassa temperatura, costituisca un pericolo alla navigazione in quanto con il flusso delle maree, potrebbe investire il porto di Esbjerg, si tenterà di incendiarla impiegando dei lanciafiamme.

La massa oleosa, costituita da circa 6.000 tonn. di petrolio, venne pompata in mare dalla nave danese «Gerd Maersk» mentre si trovava in difficoltà durante le ultime tempeste che hanno infuriato sul Mare del Nord.

ALTI E BASSI ALLA BORSA DI WALL STREET DAL 1920 AL 1954



Tutta la stampa tecnica e politica internazionale ha seguito le sensibili oscillazioni della borsa valori di Wall Street ed il crollo che si è verificato, con la stessa velocità di un «tornados», nella giornata del 5 gennaio, allorchè 995 titoli, sui 1141 quotati al listino, slittarono perdendo milioni e milioni di dollari. Il grido d'allarme, partito dagli operatori newyorkesi, percorse tutti i continenti, lasciando stupefatti ed attoniti gli uomini d'affari. Ma il «tornados», pur ripetendosi nelle giornate successive, non causò quel «crack» che contrassegnò invece la storica giornata del 3 settembre 1929, dalla quale ebbe inizio la disastrosa «crisi mondiale». Il mercato americano riuscì a reagire al contraccolpo. «digerendo» la perdita con una certa facilità.

Molti operatori europei si domandano, ancora, se è possibile una «seconda Wall Street». In tesi generale, gli ambienti finanziari d'Oltreoceano sono convinti che la crisi borsistica, sulla cui causa manca ancora una precisa spiegazione, non può trascinare nel disastro la vita economica della nazione americana, perchè questa riposa su basi strutturali ben diverse da quelle del 1929.

Osservando la cartina, costruita con i dati forniti da un brillante giornalista, l'americano Raymond Cartier, al «Münchener Merkur», si rileva chiaramente la diversità di comportamento del mercato borsistico newyorkese fra il 1929 ed oggi. Allora, dopo un periodo di ristagno, che durò dal 1920 al 1924, le quotazioni cominciarono a salire con ritmo molto sostenuto, proiettandosi verticalmente all'insù il biennio 1928-1929. L'ascesa economica americana in quel periodo ebbe qualcosa di artificioso, che, secondo gli analisti non trova riscontro nella posizione attuale di quel mercato. Wall Street, come lo dimostra la cartina, ha sopportato brillantemente le durissime prove dell'espansione rooseveltiana, di Pearl Harbour, della seconda guerra mondiale, dell'incidente coreano e delle recenti elezioni per il Congresso, senza subire scosse di una certa gravità. Anzi, gli indici borsistici, salvo i tentennamenti causali, hanno continuato a salire, per giungere ad una cifra di massima, nello scorso bimestre novembre-dicembre. La vera espansione borsistica ha avuto inizio nell'agosto del 1953, come lo dimostra l'indice Dow-Jones, che risulta salito da 260 a 400 punti. Nella giornata del 20 novembre scorso, l'indice toccò il livello di 281 punti, esattamente alla stessa altezza della fatidica giornata del 3 settembre del 1929.

Secondo i commentatori d'Oltreoceano e le analisi del Cartier, gli S. U. non possono andare incontro ad una seconda crisi; l'industria statunitense si trova in una fase di espansione che non può essere arrestata da espedienti e da manovre borsistiche. A differenza del 1929, gli S U. dispongono oggi di un mercato consumatore interno superiore di 30 milioni di individui, i cui fabbisogni aumentano di continuo. Basta rilevare che i piani di produzione delle varie industrie, misurati dalle richieste di mercato e dalle indagini dei rivenditori, danno per l'anno corrente una produzione di 5,3 milioni di autovetture, di 4,6 milioni di frigoriferi elettrodomestici e di 7 milioni di apparecchi televisivi. E' da rilevare, inoltre, che le operazioni sulle azioni sono compiute presentemente non già da una ristretta classe di operatori professionali, ma pressochè da tutto il popolo americano, il quale ha piena fiducia sulle capacità economiche della Nazione. Un tecnico newyorkese, il W. R. Walker-Fisher, ha argutamente fatto notare, in un commento radiofonico, che la differenza fra il 1929 ed oggi sta nel fatto che allora il mercato azionario era in mano dei «professional agents», nel mentre nell'attuale epoca il settore dipende dalle «massaie». Infatti, consta che parecchi milioni di donne di casa, lavoratrici, impiegate, ecc., hanno conseguito l'abitudine di investire parte dei risparmi in azioni o in titoli obbligazionari, distribuendo così il rischio della crisi su un'area risparmiatrice di enorme estensione.

LU.

Un dialogo immaginario

MI PIACE almanaccare su quello che può essere stato l'incontro fra un uomo come Mendes France e il Sommo Pontefice. Sciolta la briglia alla fantasia, ecco come, in modo del tutto ipotetico e immaginario, potrebbe essere ricostruito a un dipresso l'importante dialogo:

PAPA: Sono molto contento, caro Mendes. Vi seguo dagli inizi: dalla vostra bocciatura al Parlamento nell'estate del 1953; osservo da vicino e con affetto la vostra opera, e ritengo che la Provvidenza si serve di voi per il ringiovanimento e la rimessa in cammino, con passo più vivo, della Francia.

MENDES: Santità, oltre alla confusione estrema in cui mi gettano le vostre parole, che non merito, permettetemi di dirvi con la franchezza d'un figlio la gratitudine che mi ispira il sentirmi così compreso e visto con indulgenza da voi. Santità, ho tanto sofferto delle interpretazioni che...

PAPA (avanzando le mani, come per posarle sul capo dell'interlocutore): Le interpretazioni passano, gli atti restano. Vi è toccato il compito di fare la pace in Indocina. I sacrifici che essa ha richiesto sono stati duri per il mio cuore di padre dei cristiani e di padre della Francia. Conosco la sensibilità del vostro animo e vi prego, caro Mendes, di spendere fino all'ultimo soffio di energia per salvare i cattolici del Tonchino, non solo in quanto cattolici e perciò protetti dalla Francia, ma in quanto uomini, donne e bambini che soffrono.

MENDES: Vostra Santità creda al mio impegno d'onore: come uomo e — spiritualmente parlando — come cristiano, se essa non si dispiace che io mi esprima così.

PAPA: Vi siete chiamato figlio. Il Papa è il padre di tutti, cristiani ed ebrei. A tutti tributa il suo amore, auspicando la vera pace che non è una semplice tregua d'armi.

MENDES: Vorrei rassicurare Vostra Santità circa la fedeltà della Francia all'Europa. Con le precauzioni del caso, ed evitando di urtare di fronte le opposizioni persistenti, io lavorerò, siatene certo, per realizzare una unificazione europea nei fatti. Penso che sarebbe inutile chiedere il massimo per vederlo respinto.

PAPA: Vi capisco, e non mi dite nulla di nuovo.

MENDES: Ciò che vi era di sano e di logico in un'intesa a quattro rinasce. Con l'Italia, dove ho avuto come la rivelazione di una giovinezza di animo e di una vitalità che conoscevo di lontano e perciò troppo freddamente; con la Germania del cui spirito democratico sono persuaso; con la Granbretagna la cui serietà morale e la cui rispondenza a ogni appello importante si sono confermate ancora una volta dopo il fallimento della C.E.D., penso che arriveremo a collocare, Santità, pietra su pietra, le basi di una vera associazione europea. Quanto al superamento delle sovranità nazionali, alla vera unificazione, chissà!

PAPA: Permettete, Mendes, a un padre affettuoso, per il quale la vostra visita è un giorno bello in queste settimane penose, di tirarvi un pochino lo orecchio. Gli israeliti erano per San Paolo il ramo d'olivo naturale staccato dall'albero, e i gentili il ramo di olivastro selvaggio, che dovevano entrambi essere innestati sull'olivo buono, sull'olivo naturale. Quanto più facile per il ramo affine l'innesto! Voi israeliti potete naturalmente capire e assimilare ogni idea che porti l'uomo a Dio: quindi l'idea dell'unità. Perchè non avete avuto più fiducia in Dio? Perchè fidaste, invece, sulle frontiere? Siete forse scettico o materialista?

MENDES: No, Santità. Credo profondamente nella necessità di ravvicinare gli uomini, di renderli e di essere migliori secondo un modello sublime di bontà che ci è offerto soltanto, in quella forma perfetta, da Gesù Cristo. Non posso dirmi cristiano nel senso pieno della parola. Ma riconosco in Cristo il maestro anche mio e mi sento il diritto di amarlo.

PAPA: Si è determinata, grazie a Dio, un'atmosfera nuova di rispetto della religione, anche in Francia...

MENDES: E' così, Santità.

PAPA: ...ma essa non deve indurvi in inganno. La fede vuole dall'uomo tutto il dono di sè, e soprattutto un dono di amore. Non basta che molti non cristiani e perfino qualche incredulo vivano più cristianamente, per certi aspetti, di tanti cristiani. Io vi invito a riconoscervi in Dio, a non lasciarvi più inseguire invano da lui, a non stancarlo nella sua paziente ricerca di voi, Pierre...

(Mendes France abbassa il capo).

PAPA: ...di voi, Pierre, personalmente. Non basta volere la pace, poichè soltanto nella pienezza dell'amore superiore questo ideale è raggiungibile. Tutto il resto cade, presto o tardi, nell'*utilità*. L'utilità di tutti è un magnifico interesse; ma nulla più.

MENDES: Ne sono convinto, Santità.

PAPA: Siete soddisfatto di essere venuto alla casa di chi tanto vi aspettava? Contate pure sulla benevolenza e sulla simpatia, pronta a comprendere e a spiegare, di chi sarà sempre il padre per voi e per la Francia tutta. Lasciatemi credere che sotto la guida di Cristo di cui voi sentite la soavità e la saggezza, lavoreremo, in verità, insieme.

MENDES (commosso): Vi supplico di esserne certo, *mon Père*; e che questa parola, che è fatta di affetto, non vi dispiaccia, Santità.

Era entrato pensando (aveva risolto così una perplessità imbarazzante) di non genuflettersi. E non si era genuflesso. Sul momento di congedarsi, fece per piegare il ginocchio; ma il Papa lo rattenne amabilmente, e il braccio dell'uomo politico, pesando sulla debolissima persona, la fece vacillare. Pio XII sorrise con malizia: «La piccola fiaccola terrestre che io sono quaggiù illanguidisce. Vedete che poca forza mi resta. La pace è altrettanto debole e fragile. Fate che essa non si mantenga soltanto grazie a un rimedio di urgenza, cioè a una barriera di armi».

MENDES: Sì, Santità. Lessi attentamente e meditai il vostro messaggio natalizio. Bisogna dare una consistenza morale alla coesistenza. Il difficile è portarvi gli altri.

PAPA: Non bisogna mai disperare, poichè Dio può tutto.

L'udienza ebbe termine, secondo la nostra fantastica ricostruzione, a questo punto. Mendes France, che aveva lo sguardo acceso e gli occhi lucidi, vide aprirsi la porta della stanza ed entrare la moglie, elegante, raggiante, cui la mantiglia nera sul capo bruno dagli occhi profondi e ridenti a un tempo dava un vago aspetto spagnolo che ne rendeva più spirituale la bellezza, e che era seguita dall'Ambasciatore di Francia e da altri personaggi importanti. Davanti al Capo della Cristianità la giovane signora, la pittrice parigina, *Madame la Présidente*, era commossa e impacciata come una bambina. Dopo un breve dialogo pieno di allusioni delicate e di incitamenti saggissimi da parte del Pontefice, questi, con uno sforzo su se steesso, si alzò da solo (non è fantasia) e stese entrambe le mani. Il Presidente chinò il capo per ricevere l'augusta benedizione, ma la signora Mendes France, l'Ambasciatore D'Ormesson e alcuni altri s'inginocchiarono. Il gruppo dei visitatori uscì per recarsi nella Cappella Sistina. «*J'ai vu la vraie grandeur* — mormorò, volto a D'Ormesson (e anche questa non è fantasia), Pierre Mendes France —: *quel détachement! quelle noblesse!*».

Era passata mezz'ora dal suo ingresso nella biblioteca privata di Pio XII, e con la velocità del pensiero, o forse con la macchina per risalire il tempo ideata da Wells, la Francia aveva percorso una distanza di molti chilometri e di molti anni: verso Roma.

RICCARDO FORTE

A UN SECOLO E MEZZO DALLA SFORTUNATA BATTAGLIA

Palombari sui fondali di Abukir al ricupero delle navi napoleoniche

Il Governo egiziano conta su un'operazione vantaggiosa Saranno venduti all'asta «pezzi» di grande valore storico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, gennaio

Dopo la vendita all'asta dei gioielli e delle preziose stoviglie e cristallerie dell'ex re Faruk, sta per essere indetta in Egitto una nuova pubblica vendita che pur procurando di certo utili meno rilevanti allo Stato, non desterà minor interesse. Si tratta della cessione dei rottami che saranno recuperati fra i resti della flotta napoleonica affondata dagli inglesi nell'anno 1800 di fronte al villaggio di Abukir, a circa ventiquattro chilometri da Alessandria.

Il primo sondaggio

La decisione del Governo egiziano ha fatto affluire ad Abukir numerosi interessati al recupero. Nei giorni scorsi, un palombaro si è immerso a poche centinaia di metri al largo della costa, dove si suppone che il grosso delle navi sia stato affondato. Dopo essere rimasto in immersione per circa mezz'ora, l'uomo ha riferito che gli scafi sono ricoperti da un alto strato di fango, ma che l'operazione di recupero non dovrebbe presentare particolari difficoltà. Probabilmente i resti di alcune navi facenti parte della formazione napoleonica non potranno mai essere recuperati, perchè delle undici navi che colarono a picco, almeno quattro, come è stato storicamente provato, saltarono prima in aria avendo il fuoco raggiunto le rispettive polveriere. Comunque, alcuni interessanti «pezzi» potranno essere acquistati dai più noti musei napoleonici, come quelli di Parigi e di Montecarlo.

La battaglia di Abukir, come si è detto, ebbe luogo nell'agosto del 1800 e segnò un duro colpo per le sorti della flotta francese. Napoleone era riuscito a sbarcare in Egitto, riuscendo ad eludere il blocco inglese, ed aveva sconfitto i turchi in due battaglie. Egli — prima di prendere terra — aveva ordinato all'ammiraglio Bruyes, che comandava la formazione delle tredici navi, di ancorarsi di fronte alla costa egiziana nei pressi di Alessandria. Saputo, però, che il fondale era troppo basso, il Buonaparte aveva disposto che le navi facessero immediatamente rotta per Corfù, dove avrebbero dovuto attendere alla fonda ulteriori ordini, prima di far vela per la Francia. Non si è mai ben saputo per qual motivo l'ammiraglio Bruyes tardò ad eseguire l'ordine di Napoleone; fatto sta che la flotta francese gettò le ancora nella baia di Abukir disponendosi a semicerchio. Per misura prudenziale, una batteria di cannoni di piccolo calibro fu sbarcata e messa in postazione su un isolotto prospiciente la rada. Si trattava delle navi migliori e più efficientemente armate di cui disponeva la Francia.

L'ammiraglio Bruyes, un uomo di gran valore ma che mai aveva dato prova di eccessive capacità di comando, era imbarcato sulla nave di battaglia «Orient», una «tre ponti» armata con centoventi cannoni. Due contrammiragli lo coadiuvavano nelle mansioni di comando. Il primo grave errore commesso dal Bruyes — e che di certo gli sarebbe costato una retrocessione nel grado se non fosse morto ad Abukir — fu quello di non comandare un turno di sorveglianza fuori della rada. Se, infatti, una o più navi avessero incrociato al largo, la formazione francese non sarebbe stata sorpresa, come in realtà avvenne, dalla flotta inglese.

Dodici navi britanniche, comandate da Orazio Nelson stavano dando la caccia da alcune settimane alla flotta francese. Gli inglesi avevano percorso, bordeggiando, tutta la costa dell'Asia Minore, poi avevano fatto scalo in Sicilia, dove Nelson era stato informato della esatta posizione delle navi francesi. Così quando la flotta britannica fu in vista di Abukir, il piano di attacco già precedentemente predisposto, fu messo in atto.

Nel frattempo — nuova grave trascuratezza del Bruyes — un gran numero di marinai francesi erano sbarcati. A vele spiegate, favorite anche dal sole di fronte che determinò il loro avvistamento quando già potevano aprire il fuoco, le navi inglesi entrarono nella rada di Abukir. La battaglia ebbe inizio verso le sei di sera e continuò fino alle due di notte. La nave ammiraglia inglese, seguita da altre tre navi, traversò lo schieramento francese e si portò dietro la formazione avversaria. I francesi furono presi, così, fra due fuochi. A poco o niente valse la batteria sbarcata sull'isolotto, per la sua breve gittata. Verso le otto di sera, sei navi francesi erano in fiamme e la vittoria inglese era già certa. Bruyes, pur gravemente ferito, non volle abbandonare il comando dell'«Orient». Verso le nove, quando già le acque della rada erano illuminate solo dal fuoco delle navi incendiate e dai lampi delle artiglierie, l'«Orient» saltò in aria con tutti i suoi uomini, compreso l'ammiraglio Bruyes.

Dura sconfitta

Due sole navi francesi, approfittando dell'oscurità, riuscirono, benchè mal ridotte, a salpare le ancore ed a rompere il cerchio delle navi nemiche raggiungendo l'alto mare. Di queste due navi, solo una raggiuse la Francia — ed annunciò la disfatta di Abukir, che venne poi resa nota a Napoleone che era in Asia Minore — dato che l'altra, per le gravi avarie subite, affondò nel Mediterraneo. La sconfitta costò alla Francia dodici navi e 3800 uomini. Nelson, accolto con grandi onori prima in Sicilia e successivamente in Granbretagna, fu nominato dal re «Duca del Nilo».

Cannoni sotto il fango

Benchè, come si è detto, le operazioni di recupero delle navi affondate ad Abukir non presenti un'eccessiva difficoltà da un punto di vista tecnico, tuttavia sarà necessario che una attrezzatissima nave-recupero faccia sosta nella rada per un periodo piuttosto lungo. Inizialmente, gli scafi sommersi dovranno essere liberati dal fango che li ricopre, allo scopo di facilitare le operazioni di emersione. Poi, dato il naturale cattivo stato del fasciame delle navi, sommerse da oltre un secolo e mezzo, dovrà essere provveduto ad una ben salda «imbracatura» degli scafi, affinchè, durante le operazioni di recupero, non si abbiano a determinare ulteriori danni.

In considerazione del non indifferente costo delle operazioni, il Governo del Cairo ha disposto che tutto il materiale recuperato sarà esente da ogni tassa di esportazione. Pezzi di notevole valore storico potranno così essere recuperati. Soprattutto le sovrastrutture in ferro ed i cannoni dovrebbero essere ancora ben conservati. Quanto alla conservazione del fasciame, dipende dalla erosione che può aver provocato l'acqua. Se uno strato di sabbia e di fango ha ricoperto le navi, come ha assicurato il palombaro, è assai probabile che se non tutti, almeno alcuni degli scafi possano essere tratti in superficie in condizioni relativamente buone. Questo sarebbe molto importante, perchè nessuna nave napoleonica è oggi conservata, al contrario di quanto è avvenuto per due o tre navi della flotta di Nelson, conservate in ottimo stato in un arsenale inglese.

B. T.

L'attrice Lynne Bagget ha dovuto scontare una pena di cinquanta giorni di reclusione nel carcere di Los Angeles, essendo stata riconosciuta responsabile, pur con tutte le attenuanti, di omicidio colposo: aveva travolto con la sua auto un ragazzo di nove anni, che poi è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'investimento. Ecco qui l'attrice raggiante di gioia per la riacquistata libertà (dieci giorni le sono stati condonati per buona condotta) che riabbraccia la madre venuta ad attenderla all'uscita del carcere

Il Corpo dei cammellieri «Rajastan», che ha fatto parlare di sè in entrambe le guerre mondiali per le sue brillanti azioni nel deserto nord-africano, il 26 gennaio scorso, quinto anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'India, è sfilato in parata a Nuova Delhi, davanti al Presidente Prasad e il Primo Ministro Pandit Nehru

SPIGOLATURA FRA LE OPERE ESPOSTE ALL'EXCELSIOR

Non basta far ridere per creare una caricatura

Superate dalla X Mostra nazionale le precedenti edizioni Il primo premio a Batacchi e le affermazioni dei triestini

La Mostra della caricatura è diventata la «Biennale dell'Umorismo». Dopo dieci edizioni annuali la popolare rassegna ha assunto il rango di una vera mostra «nazionale». E l'anno prossimo si prenderà una vacanza, per prepararsi sempre meglio ai nuovi compiti che la dignità nuovamente acquisita comporta. Intanto questa «decima Mostra» (aperta ancora per alcuni giorni nella sala pompeiana dell'Albergo Excelsior) va registrando un successo senza precedenti, dovuto anche alla maggior proprietà e al maggior decoro dell'allestimento. Presenta tuttavia più di 400 opere (le quali son sempre troppe, massime quando si consideri che uno «sconto del 30 per cento» non avrebbe in nessun modo intaccato il nucleo dei pezzi significativi). Ma ciò non di meno è più chiara, più limpida e ordinata delle precedenti edizioni.

Sulla caricatura come arte abbiamo ripetutamente discorso gli anni passati. Qui ci limiteremo ad osservare che, perchè un lavoro disegnato o scolpito possa essere chiamato «caricatura» in tale accezione, non basta che «faccia ridere». Occorre che esso sia l'espressione grafica o plastica di un sentimento comico. La comicità deve costituire il motivo iniziale, che lo artista ha assunto come tema: non può essere il fine ultimo che il lavoro si propone. E se l'umorista si serve, per esprimere il proprio senso del comico, dei mezzi della narrativa o del teatro, il vero caricaturista adopererà i mezzi figurativi non già come qualche cosa di eterno o di ausiliario che serva a rendere intelligibile una trovata. Non disegnerà in un modo purchessia, ma dovrà avere anche lui un proprio «stile».

Va da sè che questa concezione rigorosa della caricatura come arte, non può essere assunta come metro in una Mostra periodica, sia pure «nazionale». La selezione risulterebbe sempre troppo severa e ci priveremmo spesso di una larga parte di materiale «divertente», che è poi quello che assicura alle mostre il maggior successo presso il pubblico. E poi è infinita la gradualità dei passaggi tra cotesti due modi di essere, per cui non sarebbe nemmeno facile operare un taglio netto tra prodotti genuinamente artistici e prodotti comici non artistici. Così non deve far meraviglia se in questa decima rassegna troveremo un poco di questi e un poco di quelli e molte più cose che partecipano dell'uno e dell'altro modo. Perciò non sarà nemmeno agevole orientarsi attraverso il vasto ed eterogeneo materiale che costituisce la rassegna: ci limiteremo a spigolare qua e là, senza pretendere di riuscire ad articolare un discorso compiuto.

Notiamo fin d'ora il posto quantitativamente rilevante tenuto dalla caricatura plastica, la quale però sembra rispettare quest'anno una linea di maggior buon gusto in confronto a quei prodotti che sono stati l'attrazione (ma più come curiosità che per livello artistico) di alcune passate edizioni. Così ci sembrano pienamente meritati i premi toccati a D'Ambrosi, Zuccheri e Bricoli mentre un tentativo abbastanza originale ci sembra rappresentato dai pupazzi in filo di ferro di Diegoli. Caricature plastiche presentano altresì Cocever, Corva, Luri, Zuliani, Terrigi, Lonschar-Salomone e alcuni altri.

Nella caricatura-ritratto s'impongono ancora alcuni vecchi pezzi di Nino Za, come il magnifico penetrante ritratto del compianto Rossini, i sintetici «ideogrammi» di Ardito (azzeccatissimo quel Sergio Tofano risolto con due triangoli curvilinei), i saggi puliti e un poco manierati di Nadiani e alcuni pezzi dei triestini Kollmann e Moresan. Ma tra tutti ci pare che il trevigiano Franco Batacchi persegua una sua visione «inedita» e nuova, che dà il giusto peso ai valori pittorici, senza perdere di mordente nell'espressione comica. In definitiva ci pare che il massimo premio gli sia stato assegnato meritatamente. Più larga la partecipazione degli espositori nel campo della «vignetta» e, in genere della composizione di scene a molte figure. Anche in questo campo dobbiamo mettere tra i primi il nostro Kollmann, il giovane «veterano» di «Cittadella» e di «Caleidoscopio», la cui partecipazione, in qualche edizione meno selezionata, ha salvato le sorti della mostra triestina.

Quest'anno Kollmann presenta tre vasti pannelli a tempera densa, due dei quali illustrano, con molto garbo e con una maturità pittorica esemplare, alcuni aspetti tra grotteschi e patetici di un mondo irreale «vietato ai minori». Accanto a lui, la giovanissima Josè Talarico, altra recluta di «Cittadella», presenta con un non dissimile spirito di osservazione, distaccato ed indulgente, il mondo «proibito agli adulti», dei marmocchi scorrazzanti sui «campi di giochi». Anch'essa ha ormai uno «stile» ben definito e la sua «caricatura», deformata con apparente violenza, non manca invece di un suo commosso accento di umanità.

Ricorderemo ancora le incantate e filiformi trame di oggetti e di architetture che compaiono nei fogli di Longoni, un caricaturista un poco nel clima dello Steinberg e che pure, anni fa, ha avuto qui a Trieste uno dei massimi riconoscimenti. Alla caricatura tedesca sembra ispirarsi Mario Bortolato di Alessandria: riesce ad essere estremamente pulito ed esplicito. E le sue «storie» («la cariatide anemica», «se le bende non fossero arrotolate») riescono di un'evidenza esemplare in grazia di un segno misurato e pertinente. Qualche cosa di simile (con in più un magistero di mestiere eccezionale) presenta Jacovitti del gruppo del «Travaso», che con Guasta, Attalo, Girus, Amurri, Belli, De Simoni e alcuni altri allinea una «équipe» di virtuosi della caricatura e della trovata atta o suscitare il riso.

Ricorderemo ancora il «palchetto» di Rognoni, caricatura d'ambiente nel genere di un Bartoli (o di un Grosz), e alcune gustose scenette di Spazzali, di intonazione popolaresca. Infine citeremo i triestini Punzo, Granbassi, Rittmayer e Filippo Furlan.

Completano l'ampia panoramica la triestina collezione Venturi e una retrospettiva di caricaturisti e vecchi giornali umoristici. Particolarmente interessante dal punto di vista storico la «personale» di Majani (Nasica) con fatti e personaggi del primo '900.

DECIO GIOSEFFI

(«Giornalfoto»)

Il conte Carandini a Trieste: l'attenta visita alla zona industriale di Zaule, guidato dal presidente dell'Ente Porto avv. Forti e dal direttore ing. Novari. A destra il direttore dell'Italcementi, ing. Bernardoni. L'Ambasciatore si è vivamente interessato ai vari problemi

L'INFLUSSO DECISIVO DEI CIBI SULL'EVOLUZIONE UMANA

Dalle cacce preistoriche ai «cocktails» si può misurare il cammino della civiltà

Fu certamente la donna ad arricchire dei vegetali la cucina primitiva Il profondo mutamento operato nella vita dallo sviluppo agricolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il problema del cibo e la sua importanza nello sviluppo biologico e mentale dell'uomo è stato affrontato ieri dall'illustre clinico prof. Cesare Frugoni all'inaugurazione del secondo «Symposium» sulla fisiologia dell'alimentazione, da lui presieduto. Il «Symposium» che si svolge presso l'Istituto di clinica medica dell'Università di Roma e che conta tra i suoi partecipanti alcuni dei nomi più in vista della scienza italiana, durerà tre giorni.

Frugoni ha tracciato a grandi linee la storia dell'alimentazione dalle epoche preistoriche fino all'epoca attuale. Il problema alimentare è diventato parte integrante di tutto un complesso e sistema di produzione e di scambio., e il fattore economico incide necessariamente sulla qualità e la quantità, sulla distribuzione e sul consumo dei cibi nelle diverse parti del globo. Dopo gli studi dell'Huxley e del Carrell, che hanno mostrato l'importanza decisiva dell'alimentazione nell'evoluzione umana, è evidente che separare questo elemento dagli altri della nostra cultura, significherebbe ignorare lo stesso stretto rapporto che esiste tra le funzioni apparentemente più secondarie del nostro metabolismo organico e le più alte forme di attività umana.

La storia dell'alimentazione, come ha giustamente illustrato la conferenza del prof. Frugoni, è la storia stessa del progresso dell'uomo, della sua lunga ascesa dalle forme di vita più indifferenziate e primitive a quelle più evolute e civili. Per l'uomo delle caverne l'alimentazione costituì la necessità prima e quasi esclusiva, tanto che egli non rifuggì dalla violenza per procurarsi quel cibo che era la sua essenziale condizione di vita. La ricerca degli alimenti continuò a dominare la vita preistorica anche quando l'uomo cominciò a raccogliersi in orde e in tribù, determinando spostamenti individuali e di massa, emigrazioni, invasioni, sovrapposizioni etniche. Il desiderio di trovare climi più idonei e cacce e pascoli migliori, causato spesso, specie quando l'assestamento fisico della terra presentava ancora profonde oscillazioni, dagli stessi spostamenti della fauna, favorì inevitabilmente lo sviluppo di nuove forme di vita e l'incontro di diverse culture.

L'uomo preistorico non aveva altra preoccupazione che quella di difendersi e di procurarsi il sostentamento con la caccia e con la pesca, mentre la donna scopriva il valore alimentare delle frutta e dei vegetali commestibili, per cui insensibilmente si passò dalla fase più feroce e selvaggia della lotta per la sopravvivenza basata sull'uccisione di altri esseri viventi, a quella più mite dell'agricoltura, la cui nascita segna i primi albori della civiltà. Giustamente Virgilio parla nelle «Georgiche» di «una mandria orrenda che si azzuffa per ghiande e giacigli, finchè Cerere non insegnò all'uomo a muovere la terra col vomere, e ghiande e corbezzoli furono sostituiti da bionde spighe».

Comunque, come dimostra la struttura stessa del nostro apparato digerente, l'uomo fu onnivoro fin dai primordi della sua apparizione sulla faccia della terra, e l'alimentazione proteica a base di carne fu sempre corretta dal consumo di fattori vitaminici contenuti nelle sostanze vegetali. Ma la vita nomade cessò solo quando l'uomo apprese a cuocere gli alimenti, e a gettare il seme nella terra attendendone i frutti. Allora nacquero il focolare domestico, la proprietà, la stabilità della vita.

L'uomo fino allora vissuto in balìa delle forze capricciose della natura, cominciò a sviluppare a poco a poco le prime nozioni tecniche che lo aiutarono a regolarla e a sfruttarla coll'uso della ragione. Egli apprese così a conservare gli alimenti e ad addomesticare gli animali selvaggi, scegliendo quasi esclusivamente erbivori tra i mammiferi e cerealivori tra gli uccelli, per cibarsene o servirsene come mezzo di lavoro.

Antica dovette essere la pratica della castrazione degli animali domestici, dato che il nome «maialis» per indicare il suino castrato risale ai primi tempi della Repubblica romana, così detto perchè era destinato ai sacrifici di Maia, madre di Mercurio, La proprietà, la sorveglianza degli armenti e l'allevamento degli animali svilupparono indirettamente nell'uomo un abito mentale di ordine e di disciplina, che favorì lo sviluppo della civiltà.

Per una provvidenziale legge di compensazione della natura, la distribuzione delle sostanze alimentari nelle varie parti del globo, corrisponde ai bisogni organici dell'uomo secondo le differenti zone climatiche. Così all'abbondanza di vitamine vegetali nei luoghi temperati e caldi, indispensabili agli uomini che abitano in queste parti della terra, fa riscontro la ricchezza di vitamine nella carne e negli organi dei pesci dei paesi glaciali, dove frutta e verdure sono un mito.

E l'uomo fu sempre guidato da un istinto infallibile nello scegliere il cibo più idoneo al suo sviluppo. Già all'epoca dei cavernicoli le ossa lunghe degli animali aperte longitudinalmente e i crani scoperchiati indicano che l'uomo andava alla ricerca istintiva del midollo osseo e del cervello, cioè di quei lipidi di cui aveva bisogno per il suo sviluppo mentale. L'alimentazione fu armonicamente completata quando si estese l'uso dei cereali, e dall'orzo, dal miglio, dalle ghiande arrostite si passò a fare la prima focaccia di frumento e a confezionare il pane. Con la fermentazione dei cereali fu introdotto l'uso delle bevande alcooliche, e il sapore dei cibi fu corretto con l'uso del sale.

Intanto avveniva il processo di «addomesticamento» degli alberi da frutto selvatici in gran parte di origine asiatica. L'olivo e la vite sembra che siano arrivati in Italia circa mille anni prima di Cristo, mentre la coltivazione del limone data solo dal terzo secolo dopo Cristo, e l'arancio, sconosciuto ai greci e ai latini, fu importato in Italia solo agli albori del decimo secolo, e il mandarino solo all'inizio del secolo scorso.

Ma la cosa più importante fatta rilevare dal prof. Frugoni è che con lo sviluppo della agricoltura, che per prosperare ha bisogno di tranquillità e di pace, l'alimentazione cessò di essere una brutale necessità per sopravvivere, e si trasformò in rito, arte, costume e mentre anche oggi il digiuno serve per mortificare lo spirito e la carne, il banchetto è invece associato di solito con le feste e le manifestazioni di gioia. I più importanti avvenimenti della vita privata, civile e religiosa, dai simposi intellettuali dei greci e dei latini, fino agli opulenti pranzi diplomatici e ai «cocktails» mondani di oggi, sono stati sempre legati, in una forma più o meno orgiastica, e più o meno austera, a qualche riunione conviviale.

Il problema dell'alimentazione non è quindi solo un problema individuale o relativo ad alcuni gruppi etnici, e neppure problema di nazione o di razza, ma problema universale, legato a tutto lo sviluppo della civiltà umana. Si impone pertanto lo sforzo di una più equa distribuzione del cibo in tutte le parti della terra, per prevenire i danni dell'alimentazione irrazionale, deficiente od eccessiva che sia, e per curare dieteticamente talune alterazioni del nostro metabolismo organico. «Il pensiero — dice Shakespeare —, è lo schiavo della vita» e la vita, anche nelle sue più alte manifestazioni spirituali ed intellettuali, dipende da elementari condizioni biologiche, in cui il cibo gioca una parte essenziale.

C. M.

SCUOLA ELEMENTARE

Il Premio Letterario Titanus 1955

La Titanus, considerato il numero rilevante di testi giunti all'Ufficio Stampa, e per dar modo di soddisfare le richieste dei concorrenti proroga il termine del Concorso, stabilito per il 31 gennaio, al 5 febbraio 1955.

sin dalla nascita
(anno 1923)

la Simmenthal
ha sempre mirato, per i suoi prodotti:
alla qualità della carne,
scelta dai migliori allevamenti;
alla preparazione e cottura,
fatta da cuochi espertissimi;
al controllo scrupoloso,
eseguito da sanitari specialisti.
ecco perchè
la carne in scatola Simmenthal
è buona, sana e nutriente.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA UN VOTO FAVOREVOLE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Migliorata con alcuni emendamenti la terza legge del piano per Trieste

Disposizioni straordinarie a favore del personale dello Stato e degli enti pubblici locali, due miliardi di lire per provvedimenti di emergenza, conversione di mutui per cinque miliardi in contributi a fondo perduto e settecento milioni all'Università - Pieno successo dell'azione svolta a Roma dai sindacalisti triestini

Apprendiamo da Roma che la Camera dei Deputati ha ieri approvato la terza delle quattro leggi per Trieste presentate dal Governo nella seduta del 15 dicembre scorso. Si tratta del progetto che prevede disposizioni straordinarie a favore del personale dello Stato e degli enti pubblici locali in servizio nel Territorio di Trieste; l'assegnazione di due miliardi al Commissario generale per provvedimenti di emergenza, l'autorizzazione della spesa di 700 milioni per la Università di Trieste e la conversione in contributi a fondo perduto di vari mutui, per un ammontare di oltre 5 miliardi, concessi dal Governo militare alleato ai Magazzini Generali, all'Acegat, all'Ente Porto industriale e all'Ente Fiera.

L'approvazione di questo progetto era stata rimandata martedì di un paio di giorni al fine di poter discutere un emendamento dell'on. Almirante: ieri il relatore on. Andreotti ha trovato la formula che ha raccolto l'adesione di tutti i componenti della prima Commissione (che era riunita in sede deliberante) per cui il nuovo testo, lievemente modificato rispetto a quello proposto dal Governo, verrà immediatamente trasmesso al Senato insieme ai due già approvati martedì, per la ratifica definitiva. Anche questa volta il Governo era rappresentato dall'on. Scalfaro, il quale come presidente della Commissione interministeriale che si occupa delle questioni triestine ha sempre seguito da vicino questi provvedimenti.

E' stato infine approvato un o. d. g. dell'on. Gullo con il quale si impegna il Governo a provvedere nel più breve tempo a un ulteriore ed esauriente stanziamento per il completamento edilizio dell'Università di Trieste.

La stessa Commissione ha approvato poi il disegno di legge sul reimpiego e la definizione del trattamento di quiescenza degli ex dipendenti degli enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte all'amministrazione italiana, già approvato anche dal Senato; e quello relativo al collocamento a riposo dei sottufficiali delle guardie scelte e delle guardie del Corpo delle guardie di P. S.

Due importanti emendamenti alla legge per i dipendenti pubblici hanno dunque coronato l'azione svolta in questi giorni a Roma dalle delegazioni sindacali degli enti locali e degli statali. Per gli enti locali è stato ottenuto l'interessamento degli onorevoli Scalfaro e Andreotti, concretatosi nell'estensione della gratifica straordinaria, pari a due mensilità della retribuzione complessiva, anche ai dipendenti degli enti minori, cioè a ulteriori cinquecento lavoratori. L'U.P.D.E.L. esprime al riguardo la più completa soddisfazione per l'accoglimento delle istanze da parte del Parlamento.

Nel settore degli statali, la situazione si presentava più complessa. Questi chiedevano, in luogo delle sei mensilità dell'indennità di emergenza, due mensilità di retribuzione piena, richiesta che mercoledì scorso aveva trovato favorevole appoggio in seno alla Commissione parlamentare, la quale peraltro aveva demandato la decisione all'apposita Commissione «finanze e tesoro», in quanto si trattava di approvare una maggiore spesa per lo Stato. Questa seconda Commissione, invece, non ha ritenuto di accordare l'aumento e la legge è stata così rimessa in voto nel testo originario, anche per non doverne rinviare l'esame alla prossima sessione parlamentare (la Camera sta infatti concludendo la presente sessione). L'on. Andreotti ha allora proposto l'emendamento nel senso di far decorrere le sei mensilità dal momento dell'entrata in vigore della legge, invece che dall'ottobre scorso come risultava nel testo del provvedimento, emendamento che è stato accettato. In caso diverso gli statali si sarebbero visti assorbire l'assegno con le indennità riscosse dall'ottobre, mentre così viene loro assicurata la corresponsione di un importo pari a sei ratei dell'indennità quando la legge sarà promulgata.

Lavoro e previdenza sociale

Due intense giornate dell'on. Vigorelli a Trieste

INAUGURAZIONE DEL POLIAMBULATORIO E VISITA ALLA SCUOLA DI SERVIZIO SOCIALE

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Ezio Vigorelli, giungerà domani in visita alla nostra città. Il Ministro, accompagnato dalla consorte e dal segretario dott. Carinelli, arriverà con il treno proveniente da Roma alle ore 8.6 ed alle ore 9.30 inaugurerà il nuovo poliambulatorio dell'INAM. A questa cerimonia saranno presenti anche il presidente dell'Istituto prof. Giuseppe Petrilli, il direttore generale avv. Virginio Savoini oltre a tutte le maggiori autorità civili, religiose e militari della città.

Successivamente, alle 11, il Ministro Vigorelli presenzierà alla inaugurazione del quinto anno di attività della Scuola superiore di servizio sociale inquadrata nell'E.N.S.I.S.S. Al pomeriggio, il Ministro visiterà gli impianti del centro addestramento maestranze di San Sabba e quindi proseguirà per Muggia. Al ritorno l'on. Vigorelli visiterà la sede dell'Ente comunale di assistenza e, infine, nella sede del P.S.V.G., avrà un incontro con i segretari politici dei quattro partiti del centro democristiano.

Nella mattinata di lunedì il Ministro si incontrerà con i rappresentanti della Camera confederale del lavoro e con quelli della Conflavoro, con alcuni sindacalisti di Monfalcone e con una delegazione di bancari. L'on. Vigorelli ripartirà da Trieste lunedì pomeriggio.

Ricevuti in Prefettura i rappresentanti degli "ex tbc,,

Il segretario particolare del Commissario generale del Governo, dott. Santini, ha ricevuto i rappresentanti dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. Nell'incontro sono stati prospettati al rappresentante del Prefetto Palamara i problemi più urgenti della categoria degli «ex tbc», quali la assunzione al lavoro, la costruzione degli alloggi, potenziamento dei consorzi, istituzione di centri schermografici e assistenza specifica.

(«Giornalfoto»)

Sul cippo nell'interno della caserma di via Rossetti è stata posta una corona d'alloro a ricordo dei Caduti della « Sassari »

SOLENNE RITO MILITARE ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

LA BATTAGLIA DEI TRE MONTI pagina gloriosa della «Sassari»

Ieri mattina, per la prima volta con rito militare dopo l'ultimo conflitto, sono stati celebrati, nell'anniversario della cruenta battaglia dei «Tre Monti», i fasti della Brigata «Sassari», che ebbe il privilegio di presidiare la nostra città dopo la Redenzione. Alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ha avuto luogo una Messa solenne, alla quale hanno assistito reparti di tutte le armi dell'Esercito presenti a Trieste. Prestavano servizio d'onore carabinieri e agenti della Polizia civile in alta uniforme.

Al rito hanno presenziato, in rappresentanza dell'Esercito, il gen. Menzio, comandante della Divisione Ariete; il gen. Gianani, comandante del Presidio militare; il col. Nani, comandante dell'82.o Fanteria; il t. col. Loretelli, comandante del Raggruppamento carabinieri; il ten. col. Benussi e il cap. di corvetta Michelazzi per la Marina e numerosi alti ufficiali del Presidio.

Con il col. Marsili presidente del Gruppo «Sassari» di Trieste, che ha organizzato la celebrazione, erano il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Macciotta per il Prefetto Palamara, il Primo Presidente della Corte d'Appello Consalvo, il Procuratore generale di Stato Mattera, il Presidente del Tribunale Santomaso, il Provveditore agli Studi prof. Fadda, il dott. Mariani per il Questore, la Medaglia d'oro Guido Slataper della «Grigioverde» con il dott. Mattiussi e il sig. Monciatti, l'avv. Pagnini presidente dell'Associazione del fante, il gen. Nepitello, la Medaglia d'oro Spartaco Schergat, rappresentanze del «Nastro azzurro», dell'Associazione volontari giuliani e dalmati, del Genio, dell'Arma dei carabinieri, delle Associazioni bersaglieri, artiglieri e dei combattenti e reduci.

Al termine della funzione, autorità, personalità e rappresentanze si sono recate alla caserma di via Domenico Rossetti, già sede del 151.o e del 152.o Rgt. Fanteria. L'avv. Pagnini ha pronunciato brevi parole, rilevando come sia motivo di profonda commozione per gli ex combattenti triestini, il poter rendere omaggio, dopo tanti anni, alla memoria dei Caduti della gloriosa Brigata «Sassari» nell'anniversario della battaglia dei «Tre Monti». Dopo il breve discorso del presidente dell'Associazione del Fante, è stato dato l'«attenti» e la banda dell'82.o Fanteria ha intonato la Canzone del Piave. Mentre nell'aria grigia salivano lente le note dell'inno, sono state deposte, alla base dei cippi che ricordano i Caduti della «Sassari», due corone di alloro con nastri tricolori.

SEGNALAZIONI

Alcuni abitanti nel rione di Servola fanno presente che nella pineta che sorge sopra la rotonda del capolinea del tram n. 2 a Servola si sono annidati in vari punti i bruchi della processionaria. La segnalazione è di pertinenza della sezione forestale, che ha la sua sede in via Monte Grappa n. 3.

L'inizio della via Piccardi (posto in continuazione della via Canova e all'angolo con la via Pascoli) manca di una indicazione muraria per cui si ha la sensazione di trovarsi sempre nella via Canova. Tale deficienza può recar pregiudizio a chi esercita il suo lavoro in una zona ove manca un'indicazione di riferimento senza contare poi che un forestiero non può indovinare che dopo il n. 30 di via Canova ha inizio la via Piccardi. Giriamo la segnalazione al competente ufficio comunale.

Il servizio d'asporto delle immondizie viene disimpegnato nella zona di Barcola da un moderno automezzo che, benchè nella zona non sia stato ancora introdotto l'uso dei bottini negli atri delle case, ha consentito di eliminare quasi del tutto gli inconvenienti igienico-sanitari che si riscontravano purtroppo fino a poco tempo addietro. Il servizio ha però un piccolo neo, costituito da... una dimenticanza. A quanto rilevano alcuni abitanti direttamente interessati, il servizio di nettezza urbana ignora la salita di Contovello, che si diparte subito dopo la caserma della Polizia e sale verso Prosecco. La salita è abitata soltanto nella prima parte, cioè fino alla Trattoria Martellani, per cui sarebbe sufficiente che l'automezzo della N. U. dirottasse per la salita di Contovello per provvedere all'asporto delle immondizie, che altrimenti gli abitanti in quelle poche case sono costretti a scaricare nella campagne circostanti, con evidente scapito per l'igiene e la pulizia. Che non si riesca ad ovviare alla... dimenticanza?

Il tratto di strada di Chiarbola inferiore, che costeggia gli impianti del Crematorio comunale di via dell'Istria e scende al cosiddetto villaggio istriano, sorto da poco tempo nella zona, necessita di urgenti riparazioni. Una volta, la carreggiata era in buone condizioni, con fondo in asfalto, ma poi, con l'andar del tempo e soprattutto per il continuo transito degli automezzi del servizio di Nettezza urbana che al Crematorio hanno il loro autoparco, la strada è diventata pressochè impraticabile. Nei giorni di pioggia, poi, le numerosissime buche che sorgono anche nella zona riservata al transito pedonale, sono piene d'acqua, aumentando considerevolmente il disagio dei passanti. Gli abitanti della zona sollecitano pertanto l'intervento delle autorità comunali, che provvedano a far riassettare la parte della via di Chiarbola inferiore, che si trova oltre a tutto in una zona oggi molto abitata.

Corso di preparazione per segretari comunali

Per iniziativa della Prefettura di Trieste avrà inizio nel mese di febbraio p. v. presso l'Università degli Studi di Trieste un corso di preparazione per segretari comunali. Il corso ha per scopo la formazione teorico-pratica di coloro che intendono conseguire il diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Al corso possono iscriversi coloro che sono in possesso del diploma di maturità classica o scientifica o di quello di abilitazione magistrale o di abilitazione tecnica (agraria, commerciale, industriale, nautica, per geometri). Completato il corso, i partecipanti potranno compiere un tirocinio di almeno due mesi presso uno degli Uffici comunali della Provincia nella quale hanno la residenza. Sulle risultanze della frequenza alle lezioni teorico-pratiche e del tirocinio, a coloro che abbiano dato prova complessiva di maturità e di profitto verrà rilasciata apposita attestazione. Le domande su carta legale da lire 100 devono essere indirizzate al direttore del corso, con allegato l'originale o copia autentica del titolo di studio e vaglia bancario della Banca d'Italia per l'importo di lire 3000 a favore della Prefettura di Trieste, corso di segretari comunali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio corrente. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria delle Facoltà dell'Università di Trieste.

Elargizione. Seguendo una nobile tradizione familiare, i figli della signora Maria Accerboni hanno voluto onorarne la memoria nell'XI anniversario della morte, con una elargizione di lire 50 mila che hanno ieri rimesso all'Istituto dei poveri. L'Amministrazione dell'Istituto porge il suo commosso ringraziamento.

Veglioncino sociale oggi, dalle 21 in poi presso l'E.N.A.L. Cral Chimici-Petrolieri, via Conti 11.

UN CONFORTANTE CONSUNTIVO PER L'AMBASCIATORE CARANDINI

La città dispone dello strumento per ricostruire la sua prosperità

Forse già nel prossimo mese la Conferenza internazionale per il porto

L'Ambasciatore conte Carandini ha concluso ieri l'esame dell'organizzazione dei nostri servizi portuali, in preparazione alla Conferenza internazionale che sarà convocata dal Governo italiano per assicurare il più ampio uso possibile del porto di Trieste nel commercio con l'estero. L'Ambasciatore Carandini, che presiederà la Conferenza, ha voluto prendere diretto contatto con gli esperti locali per un approfondito studio della materia delicata e complessa che andrà a trattare con le delegazioni straniere. Al termine del suo soggiorno triestino e nel dichiarare ormai prossima la convocazione della Conferenza (forse già il prossimo mese) ha così riassunto i risultati della visita compiuta:

«Questi tre giorni trascorsi a Trieste hanno costituito per me un serio progresso nella conoscenza dei problemi attinenti al «porto franco» ed allo sviluppo delle attività e dei traffici che vi fanno capo. Desidero ringraziare il Commissario generale del Governo e le autorità cittadine per l'accoglienza che mi hanno fatto e per l'incoraggiamento che mi hanno dato. Sono particolarmente grato alle personalità che presiedono alla gestione del «porto franco», del «porto industriale» e delle industrie in cui si esprime l'attività creativa di Trieste per il tempo che mi hanno dedicato e per la chiara e completa informazione che mi hanno fornito.

«Questa mia prima visita vuole essere la testimonianza della mia intenzione di tenermi in diretto contatto e in confidente consultazione con gli amici triestini in vista degli incontri internazionali di carattere consultivo che si svolgeranno prossimamente al fine di assicurare il maggior afflusso di traffici al «porto franco» che il Governo italiano ha ormai restituito alla sua funzione. Quanto ho visto e appreso lascia in me una profonda impressione e, se possibile, un maggior attaccamento al compito che mi è stato affidato. Riparto con la convinzione che Trieste dispone del grande e moderno strumento che, dopo tante avversità, le consentirà di riattivare gradualmente i suoi traffici e di ricostruire la sua prosperità col coraggio e con la perseveranza di cui ha dato così grandi prove, certamente con l'aiuto e la simpatia di tutta l'Italia».

Nel corso della giornata di ieri, l'Ambasciatore ha visitato i maggiori complessi industriali cittadini e in particolare la zona industriale di Zaule. Ha iniziato la giornata al Cantiere San Marco, dove il presidente del C.R.D.A., ing. Smeraldi, gli ha illustrato potenzialità degli impianti e attività dei cantieri. Si è poi portato a Zaule, accolto dal presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, dal vicepresidente ing. Crovetti e dal direttore ing. Novari, assieme ai quali ha visitato lo stabilimento dell'Italcementi e il vasto comprensorio, che si è soffermato a osservare dall'alta terrazza del molino della Macinatura Triestina, interessandosi vivamente ai programmi di ulteriore sviluppo della grande impresa di Zaule. Nel pomeriggio è seguita la visita alla Raffineria «Aquila», guidato dal direttore generale ing. Guicciardi, ha con speciale attenzione seguito i lavori del nuovo poderoso «cracking catalitico» che notevolmente accresce la potenzialità produttiva della raffineria.

In serata l'Ambasciatore si è intrattenuto, nella sede del P.L.I., con gli esponenti liberali, ai quali, sottolineando il carattere informativo della sua visita alla nostra città, ha dichiarato: «I triestini sono per forza di cose i più qualificati a proporre soluzioni per i loro problemi e quindi i triestini vanno interpellati e il loro consiglio va ascoltato nello svolgimento delle trattative che li riguardano».

Preso congedo dal Prefetto Palamara, l'Ambasciatore è ripartito ieri sera, salutato alla stazione dal dott. Fabiani e dall'avv. Gerin dell'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, dal cap. Antonio Cosulich, dall'avv. Forti e dal dott. Doria. Il conte Murari, capo dell'ufficio per Trieste del Ministero degli Esteri, che accompagnava l'Ambasciatore, si intrattiene ancora due giorni nella nostra città per completare gli studi del problema portuale.

CONFERENZE

Oggi alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 5, l'illustre prof. Brusin, per la Società di Minerva e l'Ass. italiana di cultura classica parlerà degli scavi compiuti ad Aquileia nel 1954, grazie ai parecchi milioni messi a disposizione dalla benemerita Associazione nazionale per Aquileia; i risultati conseguiti sono stati veramente confortanti e soddisfacenti, chè la terra d'Aquileia pur tanti secoli di rapine è ognora archeologicamente feconda e non delude le speranze dello scavatore. E ciò appunto dimostrerà stasera il prof. Tita Brusin, la cui parola avrà il sussidio d'una serie di proiezioni luminose, di cui una parte a colori. L'ingresso è libero.

L'on. Leopoldo Piccardi, già Ministro del Lavoro, terrà una conferenza questa sera, alle ore 18, all'Università Nuova sul tema: «La riforma dell'I.R.I.», cui seguirà un dibattito. Domani mattina alle ore 10.30, l'on. Piccardi, al Supercinema presenterà il Movimento di Unità Popolare e parlerà sul tema: «L'autonomia di Trieste, oggi».

S'inaugura oggi la nuova sede della FIAT

La nuova sede triestina della FIAT verrà inaugurata questo pomeriggio, alle ore 16.30. Il vasto e importante complesso sorto in via Campo Marzio viene a potenziare e a completare l'organizzazione dei servizi tecnici e commerciali della nostra più grande industria automobilistica in uno dei più importanti settori della vita cittadina.

PER L'AUTONOMIA SARDA

Il nostro gonfalone alle celebrazioni di Cagliari

Il gonfalone del Comune di Trieste sarà presente domani alle manifestazioni che avranno luogo a Cagliari in occasione delle celebrazioni dell'autonomia della Regione sarda. Il rappresentante del Comune è latore di un nobile ed affettuoso messaggio che il Sindaco Bartoli — impossibilitato per ragioni del suo ufficio a recarsi di persona alle celebrazioni — ha inviato all'avv. Alfredo Corrias, presidente della Regione Sarda. «Trieste è oggi a Cagliari — è detto fra l'altro nel messaggio — con tutto il suo cuore traboccante di affettuosi sentimenti di ammirazione e di gratitudine per la nobile gente sarda alla quale si sente legata dai vincoli fraterni scaturiti particolarmente dal sangue che i figli migliori delle nostre due terre hanno versato fianco a fianco sui campi di battaglia della prima guerra mondiale».

AGITATO IL SETTORE SINDACALE

DI NUOVO IN ALTO MARE la soluzione per la Kozmann

La soluzione della crisi che ha colpito lo stabilimento Kozmann pare tornata in alto mare, dopo essersi profilata certa e imminente la settimana scorsa. Come noto un gruppo di industriali veneti s'era impegnato a riaprire lo stabilimento, chiedendo un aiuto alle autorità, le quali a loro volta hanno inteso di condizionare l'appoggio a determinate garanzie per la ripresa e la continuità del lavoro. Talune condizioni sono state ritenute troppo onerose, ma consta che un nuovo progetto di accordo è stato elaborato anche nella giornata di ieri, per cui è da ritenere sussistano comunque ancora possibilità di soluzione. Necessita veramente un rapido accordo, perchè il centinaio di dipendenti è da più settimane sospeso dal lavoro, senza alcun emolumento (neppure un'indennità per la forzosa inattività) mentre lo stabilimento ha notevoli commesse di lavoro da eseguire.

Del pari attesa è la decisione delle autorità per lo Jutificio Triestino. Nessuna novità è venuta da Roma a seguito della riunione degli stabilimenti jutieri convocata ieri l'altro e domattina una delegazione delle operaie licenziate partirà alla volta della capitale per sollecitare provvedimenti in quella sede.

All'Ufficio del lavoro è stato raggiunto ieri l'accordo per il nuovo contratto di lavoro per gli operai dipendenti da fornaci di laterizi, con la determinazione dei seguenti minimi salariali con effetto dal 1.o febbraio: operaio specializzato, lire 174,55 orarie; operaio qualificato, lire 156.75; manovale specializzato, lire 148.40; manovale comune, lire 139.15. Ai minimi vanno aggiunte la quota di contingenza, l'indennità speciale (elevata a lire 3.20 orarie per gli uomini e a lire 2.10 per le donne ed i minori di anni 20).

La Federazione gente del mare ha inteso di chiarire i termini dell'accordo concluso recentemente a Roma con il Sindacato armatori, per l'estensione del conglobamento al personale di S. M., impiegatizio e operaio delle società di navigazione di p.i.n. In un comunicato precisa che tale accordo non esclude la trattazione di altre rivendicazioni presentate dalla categoria, che sono state rinviate ad ulteriori trattative, già in corso. Ciò per quanto concerne il trattamento dei direttori di macchina, l'indennità di rappresentanza, la rivalutazione del compenso per il lavoro straordinario, la sistemazione morale ed economica dei terzi ufficiali anziani, l'estensione delle otto ore di lavoro per il personale di camera e cucina, nonchè l'annosa «questione Pondopin».

Precisazione della C.G.I.L.

In relazione alle comunicazioni fatte dalla Camera di commercio sulla situazione economica locale e sulla «zona franca» da noi pubblicate ieri, la Confederazione del lavoro C.G.I.L. (ex Sindacati Unici) dichiara di non far parte della Camera di commercio e di non ritenere pertanto rappresentate dalla stessa i propri aderenti.

Domani a Muggia comizio del P.R.I.

La sezione di Muggia organizza per domani alle 11, al Cinema «Europa», un comizio pubblico, al quale sono invitati gli iscritti ed i simpatizzanti. Oratore sarà il sig. Guerrino Ravaioli, Consigliere nazionale, il quale parlerà sul tema: «Compiti e funzioni del P.R.I. in Repubblica».

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa che per favorire coloro che non sono in grado di corrispondere la tasse di circolazione durante i giorni feriali gli uffici esattori di via del Teatro 1, resteranno aperti al pubblico anche domani, dalle 8.30 alle 12.30. I soci dell'Automobile Club possono provvedere al pagamento a mezzo dell'ufficio segreteria di piazza Duca degli Abruzzi 1.

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ON. BENVENUTI

ALLO STUDIO UNA MODIFICA dell'art. 8 del Memorandum

Sembra opportuno prorogare di un anno il termine per le opzioni nelle due zone

Giovedì prossimo giungerà a Trieste il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. Benvenuti. Secondo notizie da Roma, egli viene sul posto per esaminare talune questioni connesse all'applicazione del punto 8 del Memorandum d'intesa italo-jugoslavo parafato a Londra il 5 ottobre scorso.

Il Memorandum stabilisce a tale punto che il periodo di un anno a partire dalla parafatura del Memorandum stesso le persone già residenti (pertinenti, zavicajini) nelle zone che vengono sotto l'amministrazione civile dell'Italia o della Jugoslavia saranno libere di farvi ritorno. Le persone che ritorneranno, così come quelle che vi abbiano già fatto ritorno, godranno degli stessi diritti degli altri residenti in tali zone. I loro beni ed averi saranno a loro disposizione secondo le leggi in vigore, salvo che essi li abbiano alienati nel frattempo. Per un periodo di due anni dalla parafatura del Memorandum, le persone già residenti nell'una o nell'altra delle predette zone e che non intendono di ritornarvi e le persone ivi attualmente residenti, le quali decidano entro un anno dalla parafatura del Memorandum di abbandonare tale residenza, avranno facoltà di trasferire i loro beni mobili e i loro fondi. Nessun diritto di esportazione d'importazione o tassa di qualsiasi altro genere verrà imposto in relazione con il trasferimento di tali beni.

A giudizio dei competenti organi ministeriali — rileva a questo proposito l'Agenzia politica economica — la situazione renderebbe opportuna la stipulazione di un accordo tra i due Governi, inteso a prorogare il termine di un anno dalla parafatura del Memorandum entro il quale le persone attualmente residenti nella Zona B possono abbandonare tale residenza con la facoltà di trasferire i loro beni mobili e i loro fondi.

Intanto si apprende che dall'ottobre 1953 al 31 dicembre 1954 altri 7276 connazionali hanno abbandonato le loro case nella Zona B per trovare rifugio nella Madrepatria. Un elenco nominativo degli esuli del mese di dicembre scorso apparirà sul numero di «Documenti di vita italiana» del mese di febbraio.

Zona franca e Regione

UNA RIUNIONE INTERPROVINCIALE DEI MONARCHICI

Sul complesso problema della Zona franca ha parlato ieri sera al Circolo marina mercantile il dott. ing. Aldo Suppani. Diviso l'argomento in due parti ben distinte, includendo nella prima le ragioni tecniche e nella seconda le ragioni commerciali, egli ha trattato delle possibilità e necessità dell'istituzione di una Zona franca integrale, auspicando che tale postulato non si insabbi nelle more della burocrazia e degli interessi contrastanti dei vari settori, ma si affermi e marci verso una soluzione naturale, con la riserva che l'eventuale provvedimento lasci aperte al nostro emporio tutte le possibilità di divenire un vero e proprio porto franco, secondo le concezioni già formulate nel secolo scorso.

Per un approfondito esame del problema della Zona franca e di quello importantissimo della Regione Friuli-Venezia Giulia, si riuniranno domani nella nostra città i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali del P.N.M. di Trieste, Gorizia e Udine.

Riunione di ex dipendenti FF. AA. Tutte le donne ex dipendenti dalle Forze armate anglo-americane sono invitate a intervenire alla riunione che si terrà stamane alle ore 10 presso la sede della Camera confederale del Lavoro, stanza n. 40.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.1, minima 8.8; pressione 1015.9 stazionaria; umidità 93 per cento; temperatura del mare 8.91.

Oggi: S. Francesco. — Il sole sorge alle ore 7.31, tramonta alle ore 17.5. La luna nasce alle ore 9.37, tramonta alle ore 23.43.

Maree. OGGI: alta ore 12.30, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 8.30, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi 29, alle 10. Turno part. «Adriatica»: 1 cameriere comune, precedenza n. 107. Turno particolare «Lloyd Triestino»: 1 cameriere ripostiere, turno: n. 4; 1 cameriere I classe, turno: n. 30; 1 garzone camera I, turno: n. 82; 1 panettiere, turno: n. 1; 1 secondo cambusiere, turno: n. 3; 1 stiratrice, turno: n. 9.

★ I professori aventi pieno diritto all'inclusione nel R.S.T. in base alla legge n. 961, sono invitati ad una riunione, nella sala della Democrazia Cristiana (piazza S. Giovanni 5) questa sera alle ore 19.

★ Il gruppo giovanile del M. S. I. organizza per domani una gita sciatoria a Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rismondo numero 12.

STATO CIVILE

del giorno 28 gennaio 1955

Nati 4, morti 12, matrimoni 6.

MORTI: Rosa ved. Busecchian Filomena a. 87; Franceschini Giovanni a. 63; Zei ved. Prasel Caterina a. 89; Ghersani Andrea a. 65; Sossi in Vatta Anna a. 80; Zanutti ved. Toffoli Gisella a. 80; Adamcich Amalia Francesca a. 75; Bratina Luigi a. 74; Tuis ved. Balzer Irma a. 69; Musitelli Umberto a. 65; Vidulich ved. Rizzi Maria a. 86; Veglia Walter minuti 30.

MATRIMONI RELIGIOSI: Chervatin Antonio giardiniere con Cinkopan Maria casalinga; Canè Giovanni commerciante con Manzi Concetta ostetrica; Del Ben Armando cuoco con Manzi Clara casalinga; Purich Rodolfo elettricista con Uhelj Paola casalinga; Tartaglia Dario impiegato con Gei Elda sarta; Murro Mario agente P. C. con Ferluga Emilia casalinga.

Denunce danni requisizioni alleate

A chiarimento di quanto pubblicato col comunicato nel «Piccolo» del 28-1-1955, l'ultimo termine (31-1-1955) per la presentazione reclami riguardava soltanto le requisizioni B.E.T.F.O.R., mentre rimangono ancora aperti i termini per la presentazione delle denunce dei danni causati da requisizioni da parte G.M.A.

Per informazioni rivolgersi presso l'UTAT, via Imbriani 11.

LE ORE DELLA CITTA'

Tre giubilei

Dirigenti e dipendenti anziani della SELVEG hanno festeggiato ieri sera in un ristorante del centro il giubileo di lavoro di tre colleghi: l'impiegata Alice Cesca, il capo della cabina di Opicina Oscar Manganotto e il caposquadra linee alta tensione Emilio Trevisan che hanno raggiunto il trentacinquesimo anno di lavoro sempre alle dipendenze della Società. Nell'occasione, il consigliere delegato ing. De Perris e il direttore ing. Perco hanno consegnato ai tre festeggiati medaglie d'oro e artistiche pergamene a ricordo dell'avvenimento.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Sorella radio; 17.45: Giannina e Bernardone, dramma giocoso di Domenico Cimarosa; 19 10: Orchestra Conte; 20: Orchestra Bassi; 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene; 21.30: Orchestra Segurini; 22: Dialogo al fondo, radiodramma di Ermanno Maccario; 22.45: La bacchetta d'oro.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 15: Processo sensazionale, tre atti di Edward Wool, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 17.45: Variazioni senza tema; 19.5: Anteprima a «L'amico Fritz» a cura di Bruno Bidussi; 20: Canzoni italiane; 21.30: Musiche viennesi; 22: I racconti del sabato: La partenza, di Attilio Dabini; 22.20: Orchestre Cergoli e Russo.

SECONDO PROGRAMMA

14: Orchestra Brigada; 16: Terza pagina; 17.15: Ballate con noi; 18: Cantiamo insieme; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.45: Ciak, attualità cinematografiche; 21.15: La serva padrona, di G. B. Pergolesi; 22: Serata conclusiva del Quinto festival della canzone italiana.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.5: Gianni Schicchi, opera comica di Giovacchino Forzano; 22.10: Telecronaca diretta del Quinto festival della canzone a Sanremo; 22.30: Televisione europea, con telecronaca di un avvenimento sportivo.

Carnevale a Gorizia

Il «Carnevale della Dama bianca» vedrà in lizza domani a Gorizia, nella prima giornata, i «campioni» dei nove borghi cittadini impegnati in una lunga serie di prove rievocanti i cavallereschi duelli medioevali. Lo stadio comunale, teatro delle singolari tenzoni, sarà trasformato sì da presentarsi al pubblico in uno sventolio di gonfaloni e in una efficace gamma di colori che integreranno la coreografia con toni di eccezionale effetto. Il corteo dei partecipanti sfilerà lungo le principali vie di Gorizia e dopo l'ingresso allo stadio e l'omaggio alle autorità l'Araldo proclamerà il bando del torneo e il Gran Maestro di campo farà eseguire il giuramento. Le prove avranno inizio alle ore 14.30 e i primi classificati si incontreranno in singolar tenzone: dovranno abbattersi il pennacchio multicolore. Il vincitore donerà infine il successo alla Dama del proprio Borgo, che diverrà la «Dama bianca» e riceverà in consegna le chiavi della città. Con tali premesse e un ricco programma la manifestazione goriziana organizzata dall'Enal in collaborazione con l'Ente per il turismo si appresta a raccogliere un lusinghiero successo.

Auto in maschera

Alle manifestazioni del Carnevale triestino, prenderanno parte quest'anno anche gli automobilisti di Trieste. L'Automobile Club rende noto ai propri soci che sarà gradita l'adesione di tutti gli appartenenti al sodalizio; in modo speciale si raccomanda la partecipazione di autovetture di vecchio tipo, mascherate e infiorate. Per gli automobilisti saranno in palio premi per lire 50 mila. Le adesioni, esenti da tassa, si accettano fin d'ora presso la segreteria sociale di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Centinaia di modelli

sono in svendita in questi giorni presso la *Calzoleria Viale*, perciò ognuno può scegliere la calzatura di proprio gusto e nel contempo risparmiare migliaia di lire con un solo acquisto. La vendita delle rimanenze stagionali alla Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18, è sempre una tangibile risorsa per il cliente avveduto.

Il Ballo della vela

Le sale dell'Albergo Excelsior Palace si apriranno questa sera alle ore 22 per dare il via al 32.o Ballo della vela e per accogliere tante gentili ed eleganti signore. Le prenotazioni dei tavoli, effettuate in sede, sono state superiori a ogni altro anno per cui si prevede che la festa sarà particolarmente animata e brillante. Graditissimi ospiti saranno gli ufficiali aviatori che hanno sorvolato Trieste nel giorno del suo ritorno alla Patria, e rappresentanti delle nostre Forze armate.

Ballo ai Bancari

Questa sera dalle ore 22 in poi tradizionale veglia danzante «Una notte in fondo al mare», sala addobbata, cotillons, premi.

Mamme!

approfittate delle magnifiche occasioni che vi offre la Camiceria *Boy*, del Grattacielo di Piazza Malta, in maglioni e calzettoni. Articoli recentissimi, colori di moda, a prezzi di grande convenienza.

Una pelliccia

veramente bella a prezzo d'inventario, è un acquisto del tutto eccezionale. Le gentili signore possono approfittare dell'occasione offerta dalla Pellicceria Nelzi durante questa vendita di fine stagione. Negozio di piazza della Borsa 8.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domani, 30 corr., gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 in poi.

SCI CAI TRIESTE. Gita a Sappada con partenza domani, 30 corrente, in occasione della prima prova della Rassegna dello sci. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 e domattina, gite a Sappada e Cima Sappada. Per domenica 6 febbraio gite a Sappada e Cortina d'Ampezzo. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

† Si è spenta, munita dei conforti religiosi,

Maria Vidulich ved. Rizzi

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie HILDE, NICOLO' con la moglie HANNI (assenti), la nuora PAOLA ved. RIZZI, la nipote IOLANDA VONDERWEID con il marito e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via S. Laghi n. 5.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dirigenti, impiegati, operai della SAICIL Trieste - Milano - Bologna esprimono la profonda solidarietà al cordoglio del Consigliere Delegato ing. Giovanni Rizzi per la perdita dell'adorata mamma, signora

Maria Vidulich ved. Rizzi

Trieste, 28 gennaio 1955

Partecipano al lutto: rag. Giovanni Quagliotti, geom. Antonio Quagliotti, comm. Arnaldo Cottini, signorina Lia Rognoni, avv. Franco Longhi, rag. Franco Zamboni, rag. Francesco Negri, sig. Giordano Gerussi.

† Il giorno 27 corr., dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia, si spense serenamente

Giovanni Franceschini

Lo piangono la moglie CARMEN SILVIA, i figli RENATO e NIVES, la nuora, il genero, i suoi adorati nipotini, i fratelli, i cugini e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa perdita del proprio socio

Giovanni Franceschini

† Il giorno 27 corr. ha cessato di soffrire la nostra cara

Nella ved. Battellini

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli MARIA e GIORGIO, le sorelle e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Irma Tuis ved. Balzer

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli GIOVANNI, ALBERTO e MARIA unitamente a tutti gli altri parenti dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al medico curante dott. Bennari e a tutte quelle gentili persone che prendono parte al nostro dolore.

† Dopo brevi sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Gregoretti
ved. PAROVEL

Le congiunte famiglie, addolorate, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica 30 corr., alle ore 10 partendo da San Rocco n. 12 (Muggia).

La cara Estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia a Trieste.

† Anna ved. Vatta n. Sossi

è spirata il 27 corr. lasciando nel dolore i figli, che unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti, al fratello e ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. è spirata

Gisella Toffoli
nata ZANUTTI

Ne dànno il luttuoso annuncio i figli con le mogli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 16 dall'Ospedale di San Giovanni.

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro

Mario

ringraziamo sentitamente S. E. il Prefetto di Udine, i Sindaci di Udine e di Pontebba, il Direttore Generale delle Dogane comm. dott. Spallazzi, rappresentato dall'Ispett. Generale comm. dott. Fratta, l'Ispett. Compartimentale comm. dott. Palagi, i Direttori Sup. comm. dott. Giuffrida, comm. dott. Morgante, comm. dott. Aleandri, il Comandante la V Legione G. F. ten. col. Kibel e le altre Autorità, Enti, Funzionari e amici tutti che ci furono vicini nel nostro immenso dolore e resero l'estremo omaggio al caro Estinto.

MARIA e SERGIO POLONIO e congiunti

Ritiro le accuse rivolte al sig. ATTILIO EBERT, in un locale di Roiano.

CARLO BOLTERSTEIN

Diavolina = pompieri

Questo fatto avviene ormai sovente! Usate perciò non solo regolarmente la « DIAVOLINA » per mantenere liberi da fuliggine i tubi da stufa ed il cammino, ma abbiate sempre un barattolo di « DIAVOLINA » in casa: buttato nella stufa, cucina economica, ecc., accese vi spegnerà subito l'incendio nel camino.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

CAVALLAR
ONOMASTICI
NOZZE
GIUBILEI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

DAL CONTINENTE NERO AL NOSTRO AQUARIO

«Lola» reginetta del deserto ingabbiata tra la fauna marina

Donata a Trieste dall'equipaggio dell'«Africa» - Temperamento docile e ottimo appetito - Ora attende di essere sistemata in Villa Revoltella

«Lola» è uno dei tanti problemi minori che l'amministrazione comunale si trova a dover risolvere. Si tratta di trovare la conveniente e prevista sistemazione nel parco di Villa Revoltella per la leonessa che nello scorso settembre venne donata dall'equipaggio della motonave «Africa» alla nostra città. La storia di questo esemplare felino, che incute timore reverenziale al solo sentirne pronunciare il nome — quello di «leone», non di «Lola», che anzi lascia intendere trattarsi di un animale docile o quanto meno... mezzo addomesticato — è già nota ai triestini ed in particolare ai piccini e ai ragazzi che giornalmente si recano all'Aquario marino a visitare l'eccezionale ospite.

L'idea di regalare alla città un leoncino venne in mente al capitano Raggi, comandante della predetta motonave in servizio sulle rotte dell'Africa, vale a dire della terra cara al re delle foreste. Il cap. Raggi, che nelle frequenti soste a Durban aveva avuto modo di ammirare qualche esemplare nei vasti giardini zoologici, riuscì un giorno a strappare — dopo che erano svanite le trattative con un inglese possessore di ricche piantagioni nei pressi di Pretoria — una solenne promessa al Sindaco di Durban. Avrebbe donato alla città di San Giusto il leone che stava tanto a cuore al cap. Raggi. Tutto sembrava ormai combinato: il nostro Sindaco, informato della cosa, aveva manifestato la sua approvazione, dicendosi lieto di sapere che la città si sarebbe arricchita nientemeno che di un vero «re del deserto», che sarebbe poi diventato... il «re di Villa Revoltella». Avvenne invece l'imprevisto. Il Sindaco di Durban si rimangiò la promessa fatta alla nostra città tramite il cap. Raggi e così — s'era nell'aprile dello scorso anno — del leone si parlò per l'ultima volta.

Il cap. Raggi qualche tempo dopo lasciò il servizio attivo e al comando dell'«Africa» venne preposto il capitano Paletti. Egli si ricordò di aver inteso parlare dal suo predecessore di un leoncino da donare alla città di Trieste ed in occasione del suo primo viaggio, non appena la bianca motonave attraccò alle banchine di Durban, si fece promotore di una sottoscrizione fra i membri dell'equipaggio. Il denaro così raccolto doveva servire per acquistare il leoncino che era stato promesso dal Sindaco di Durban e che si trovava invece ancora allo zoo di Johannesburg. La proposta del cap. Paletti venne accolta favorevolmente dall'equipaggio dell'«Africa» e così si procedette all'acquisto del leoncino, che è poi «Lola».

La consegna avvenne la mattina dell'11 settembre scorso, e benchè «Lola» — il nome le venne dato dal prof. Gridelli, direttore del Civico Museo di storia naturale — avesse appena tre mesi e mezzo e fosse quindi di piccole proporzioni, sorse subito il problema della sistemazione. Si provvide provvisoriamente a sistemare il leoncino, che a conti fatti è risultato esser una leonessa, all'Aquario marino, che aveva già un ospite eccezionale nel pinguino «Marco». Il prof. Gridelli sistemò infatti il nuovo ospite, che con la fauna marina non ha nulla in comune, in quella che era la sala dell'officina, cioè proprio sotto la torre della pescheria, dopo aver fatto costruire una gabbia con il necessario fondo zincato. Dopo alcuni giorni ci si accorse che qualcosa non andava a genio a «Lola». Era il rumore delle pompe che alimentano le vasche dei pesci a recar gran disturbo alla «regina del deserto». E così venne costruita una ulteriore parete affinchè fosse eliminato il rumore che infastidiva «Lola».

La leonessa naturalmente divenne subito l'attrazione maggiore dell'Aquario. Grandi e piccini ancora oggi attendono pazientemente in fila di poter allungare una mano attraverso le sbarre della gabbia. Non stupitevi, ma «Lola» ha un carattere talmente docile che le si può protendere la mano senza paura di sentir un ruggito e veder spalancarsi la fauci del più terribile degli animali. Anzi, «Lola» è amica dei piccini e si lascia accarezzare a lungo dalle manine dei bimbi, cui non par vero di toccare un sì pericoloso animale.

La leonessa, che oggi conta quasi otto mesi e nel frattempo si è notevolmente irrobustita ed è praticamente il doppio di quella ch'era quando giunse dopo il viaggetto a bordo dell'«Africa», fa i suoi pasti tre volte al giorno. Al mattino mangia tre quarti di chilo di carne, e dev'essere carne assolutamente magra e senz'osso, beve mezzo litro di latte e completa il pasto con un po' di lievito e di fosfati che le vengono somministrati affinchè cresca sana e robusta. Al mezzogiorno beve un po' di latte e mangia pochissima carne e alla sera ripete il sostanzioso pasto del mattino. Così, a conti fatti, «Lola» costa circa cinquantamila lire al mese, solo per il mangiare!

E' costretta in una gabbia che per esigenze di spazio è alquanto angusta, e, senza poter mai vedere un po' di sole, «Lola» attende che l'Amministrazione comunale approvi la delibera che sarà presentata dall'ass. Sciolis, relativa appunto al trasferimento della leonessa nel parco di «Villa Revoltella». La gabbia è già pronta, si tratta ora di approvare la spesa per l'impianto di riscaldamento — sono necessari almeno otto-dieci gradi — e risolvere il problema della sorveglianza. Sembra che uno dei guardiani del parco debba esser preposto alla sorveglianza di «Lola», fare in modo cioè che non le manchi nulla e curare in modo particolare i suoi pasti, che fra non molto diverranno di gran lunga più sostanziosi di quelli d'oggi.

Per intanto continuerà ad esser oggetto di attenzioni, come fosse una bambina, da parte del prof. Gridelli, direttore del Museo di storia naturale, e costituirà sempre la maggior attrazione dell'Aquario marino. Ed è così mansueta che non emette neppure un ruggito, come per dire... «fino a quando dovrò restare qui accanto ai pesci ed al pinguino «Marco»?

IL «GRAND GUIGNOL» DELLA COABITAZIONE

TROPPO ARDORE NEI DISSIDI tra padrona di casa e subinquilini

Nelle vesti di parte lesa anche un uomo ammanettato
Una condanna a un anno e tre mesi di reclusione

Il giudice termina di leggere i quattro lunghi capi d'imputazione: ingiurie continuate, minacce continuate, violazione di domicilio aggravata e ancora minacce. L'imputato — un uomo sicuro e deciso, di mezza età e poche parole — avrebbe potuto cavarsela senza danno in quanto i reati contestatigli rientrano tutti entro i limiti della recente amnistia, se a disporre in modo contrario non avesse giocato una parte determinante la sua fedina penale. Si chiama Matteo Grison, ha 41 anni e abita insieme alla convivente Maria Cressevich presso certa Giovanna Vuscovich vedova Kervin, in via del Teatro Romano 16. E' stata appunto la Kervin a querelare entrambi, ma mentre la Cressevich se l'è cavata in istruttoria grazie ai limpidi precedenti, il Grison è stato rinviato a giudizio.

— Cos'avete da dire?

— Che xe vero, sior giudice. Ela la me diseva ladro, e mi a ela ghe disevo... quel che ghe disevo. Come che xe vero.

In brevi parole l'imputato, lungi dal negare, ribadisce pubblicamente l'atroce ingiuria per la quale la padrona di casa l'ha querelato. Poi siede, taciturno, e ascolta i testimoni. A sentir questi però non tutto il male stava da una parte e il bene dall'altra. La vedova Kervin dipinge a tinte fosche la convivenza, le minacce che i due continuamente le rivolgevano, persino di morte, a mano armata di coltello. Descrive l'ultima drammatica scena, quando dopo averla ingiuriata e minacciata nella cucina dell'abitazione, il Grison e la sua convivente l'avrebbero seguita nella sua cameretta, forzandone la porta; ed infine l'episodio del lancio di quel recipiente di cui narrano le cronache che in passato, sia pure finemente cesellato da valentissimi artisti, veniva usato anche dai re.

Ma ecco una teste che getta un po' d'acqua sul fuoco. E' una vicina di casa e secondo lei l'origine dei frequenti litigi sarebbe da ricercare nel fatto che la Kervin voleva liberarsi dei due subinquilini per poter affittare la stanzetta a prezzo maggiorato. Inoltre, sempre secondo la teste, la padrona di casa «è una squilibrata, che bisognerebbe mandare al manicomio». («Ah merla... — urla la Kervin dallo scanno dei testimoni, subito zittita dal giudice — speta, speta...»). Un altro teste descrive la abitazione come un tugurio o poco meno e vorrebbe illustrare una sua tesi psicologica, secondo la quale, dato l'ambiente, non potevano non verificarsi dissidi; ma viene ringraziato e accomiatato. Comunque, appare chiaro che i due subinquilini esageravano, anche a causa della propensione di entrambi per le frequenti libagioni, pur se la Kervin dal canto suo non trascurava di rispondere pan per focaccia.

Morale: assolto dall'accusa di ingiurie continuate per reciprocità, Matteo Grison è stato però riconosciuto colpevole delle minacce e della violazione di domicilio, ed ha avuto complessivamente un anno e tre mesi di reclusione, oltre all'obbligo del pagamento dei danni morali (ottantamila lire) e delle spese di costituzione e patrocinio di parte civile. Particolare curioso: assieme alla Kervin, costituitasi parte civile, nel processo figurava come parte lesa un vicino di casa che nell'ultima lite s'era intromesso a far da paciere e che pure era stato minacciato dal Grison, con un coltello e con una bottiglia. Poichè però nel frattempo il vicino ha avuto «una piccola storia di ferramenta», ora è comparso ammanettato a fare la sua deposizione. Subito dopo è ritornato al Coroneo ad aspettare l'imputato.

Pres. Fabrio; P.M. Visalli; cancelliere Petrocelli; rappr. di P. C. avv. Padovani, difesa avv. Retta.

Precisazioni sull'incidente di una corriera a Codroipo

A proposito dell'incidente accaduto a una corriera a Codroipo, la S.A.R.A. precisa che esso non è da ascriversi a un guasto meccanico. La corriera stava incrociando un autotreno, dal quale si è staccata una ruota di scorta. La vettura ha cozzato contro quella ruota, l'autista ha perduto il controllo del volante e il veicolo ha sbandato andando a urtare contro un platano.

Buoni del Tesoro

La Direzione superiore delle Poste, a chiarimento di domande pervenutele, rende noto che gli uffici postali sono autorizzati ad accettare, in conto delle sottoscrizioni ai Buoni novennali del Tesoro 5 per cento 1964 a premi, anche i Buoni ordinari del Tesoro emessi a tutto il 31 dicembre 1954, valutati secondo le apposite tabelle della Banca d'Italia.

MOSTRE D'ARTE

Finora 5000 visitatori alla rassegna della caricatura

Dopo la sospensione di oggi, data la concomitanza con il Ballo della vela, domani alle ore 12, si riapre la X Mostra nazionale della caricatura, allestita nelle sale «Rossa» e «Pompeiana» dell'Albergo Excelsior. Il pubblico, come noto, può accedervi attraverso l'ingresso di Riva Mandracchio 4. Nei prossimi giorni continueranno generalmente le proiezioni cinematografiche dei documentari assunti nel corso dell'allestimento e della inaugurazione della rassegna. La Mostra finora è stata visitata da 5 mila persone.

Piero Lucano alla «Rossoni»

Verrà inaugurata questa sera nella Sala Rossoni, corso Italia 9, una Mostra personale di Piero Lucano. Vi figurano grandi ritratti eseguiti a lunga distanza fra loro, qualche composizione surrealista e diversi paesaggi tratti in massima parte dal nostro Carso. La Mostra rimarrà aperta a tutto il 13 febbraio.

A NOVE ANNI DAL DELITTO DI SAN BARTOLOMEO

RIAPERTA L'INCHIESTA sul triplice omicidio

Undici individui fermati dalla Squadra mobile

Appena istituita la Squadra mobile a Trieste, il Questore Marzano incaricò i suoi funzionari di riprendere in esame i crimini che, essendo rimasti insoluti, erano stati da tempo archiviati. Nel programma di questa importante iniziativa dove considerarsi anche la inchiesta iniziata alcune mattine fa dal dott. Grappone e dai suoi uomini, inchiesta che ha per perno il misterioso delitto Trevisan.

Il selvaggio episodio risale, come i lettori ricorderanno, al 1946, quando, una domenica d'estate, l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Pia Odoncini vennero trucidati con un sistema d'oltre cortina — il colpo alla nuca — nella cantina della fattoria che i Trevisan possedevano a Valle San Bartolomeo. Un gruppo di sconosciuti fece irruzione nella villa di campagna e, catturate per prime le due donne, le trascinavano nella cantina, dove furono loro legate le mani dietro alla schiena, mentre alla Odoncini, per di più, apposero un bavaglio alla bocca. Poco dopo in automobile sopraggiunse il Trevisan e anch'egli fu trascinato nella cantina della morte. L'orefice e la fidanzata furono freddati con un colpo di pistola alla nuca, mentre la Odoncini, che aveva assistito all'orrida scena fu uccisa con un colpo di rivoltella alla fronte. La Polizia, a quei tempo, fece una lunga indagine sul fosco episodio, senza, purtroppo, riuscire a identificare i bestiali assassini.

La pratica del delitto, che suscitò profonda commozione, è stata ripresa in esame dalla Squadra mobile e mercoledì mattina, poco dopo le 5, i funzionari hanno operato undici fermi nella zona di Chiampore, San Bartolomeo, Elleri e Lazzaretto. I fermati — a quanto si sostiene nel Muggesano — sono quasi tutti le stesse persone che la Polizia fermò e interrogò al tempo del crimine. Nella giornata di ieri, poi, sono stati fatti convenire in Questura i testi (naturalmente, costoro sono del tutto estranei al delitto), che già anni fa deposero sul tragico episodio; tra le persone ascoltate dai funzionari c'è anche Rudi, un noto macellaio, amico del signor Trevisan. Le indagini, condotte con il massimo riserbo, procedono alacremente e tutto lascia credere che l'azione intrapresa così a fondo abbia registrato qualche non indifferente sviluppo, ma ora è prematuro fare qualsiasi previsione.

Domani tre assemblee di esuli istriani

Come annunciato, domani avranno luogo nella nostra città tre assemblee ordinarie di profughi organizzate dalla Consulta dei Comuni dell'Istria. Al Cinema «Impero» si riuniranno i profughi da Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine e Ossero. L'assemblea avrà inizio alle 9.30 e sarà preceduta dalla proiezione di documentari, da un breve concerto del gruppo fisarmonicisti della L. N. di Valmaura e dalla recitazione di poesie e scenette dialettali da parte di bambini profughi. Alle ore 10 incominceranno invece le assemblee dei profughi del Comune di Orsera, convocati nella sede del PLI (Corso Italia, 27) e dei Comuni di Fianona e Valdarsa che si riuniranno alle A. C. L. I. in via Battisti 22.

Il giornale parlato del M. S. I. lunedì prossimo sarà nuovamente dedicato ai Caduti per la seconda Redenzione di Trieste con proiezioni di diapositive a colori sui sanguinosi moti del novembre '53, sull'entrata delle truppe italiane a Trieste e su altri interessanti argomenti. La proiezione avrà inizio alle 20, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

NAVI IN PORTO

Il giorno 28 gennaio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 18 «Otranto» (it.); B. 24 «Skopje» (jug.); B. 26 «Treviso» (it.); B. 32 «M. G. Parodi» (it.); B. 33 «S. Rotterdam» (ol.); B. 39 «Bacicin» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 43 «La Fleche» (pa.); B. 45 «Othrys» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.). Arsen. Dock: «Aurelia» (it.), «Cannaregio» (it.). Ilva Vecchia: «Beteigeuze» (ge.).

MOVIMENTI

29 gennaio: «Cannaregio» dall'Arsenale a mare; «Campidoglio» dall'Arsenale a B. 15; «L. Lykes» da B. 37 a mare.

ARRIVI

28 gennaio: «Letitia Lykes» B. 37; «Resi» B. 44; «Murex» B. 11.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9880 (9990), Bastogi 1739 (1746), Generali 19475 (19450), Ras 7514 (7390), Assicuratr. 5408 (5400), Olcese 1480 (1500), Cucirini 7710 (—), Linif. e Can. 785 (—), Coton. Mer. 248 (240), Un. Manif. 63350 (63650), Lan. Targ. 625 (630), Fisac 178 (181.50), Fibre Tess. 2285 (2265), Snia Visc. 1800 (1815), Finsider 576 (579.50), Ilva 378 (379), Montecatini 2183 (2150), Fiat 1258 (1266), Sade 1335 (1346), Edison 2915 (2926), Valdarno 4730 (4800), Esticino 1537 (1555), Seso 2732 (2754), Sip 1480 (1491), Vizzola 2750 (2760), Merideletr. 1183 (1181), Rom. Elettr. 4750 (4810), Terni 256 (259), Stet 2435 (2460), Dist. Ital. 8280 (8300), Eridania 27925 (28025), Rom. Zucch. 2180 (2235), Anic 1691 (1672), Saffa 1645 (1660), Ital. Gas 1581 (1600), Rumianca 1659 (1690), Ciga 2550 (2630), Italcementi 12210 (12390), Pirelli It. 3088 (3101), Pirelli e C. 2850 (2900).

TRIESTE

Finmare 465 (460), Generali 19500 (—), Assicuratrice 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 830 (—), Tripcovich 11950 (—), Snia Viscosa 1795 (1818), Montecatini 2190 (2150), Crda 516 (519), Beni Stabili 9575 (9630), Generale Im. 680 (681), Pirelli S. p. A. 3090 (3120).

Cambi: Sterlina 1720, fr. svizzero 148, dollaro 642, list. oro 5950, marengo 4350, oro al mille 736.

SPETTACOLI

BRILLANTE SERATA CON PAOLO SILVERI AL C.C.A.

La parte del baritono nel melodramma italiano

Festosa e godibilissima la serata musicale organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e per la quale si sono gentilmente prestati il baritono Paolo Silveri in veste di conferenziere-cantante e il maestro Molinari-Pradelli quale accompagnatore.

Era naturale che il nome di un artista così caro al pubblico triestino attirasse un gran pubblico nella sala maggiore del C.C.A. che, oltre ai propri soci, aveva invitato a intervenire gli aderenti alle associazioni musicali cittadine. Pochi però sapevano che Paolo Silveri è pure uno spigliato, spiritoso quanto mai piacevole conversatore, cosicchè la sua conferenza-concerto ha ricordato molto da vicino quella che, parecchi anni or sono, tenne un altro celebre baritono, Mariano Stabile.

Nella rapida corsa attraverso i personaggi lirici che si esprimono con voce baritonale, Silveri limitò la propria rassegna al melodramma italiano, prendendo l'avvio da Rossini e dai due protagonisti che più sono in contrasto come carattere: Figaro e Guglielmo Tell, la furberia interessata e la virile umanità basata sull'amore della famiglia e della patria. Silveri, naturalmente, propende per Tell e per tutte le figure che nell'opera s'impongono per nobiltà di sentire, dal Riccardo dei «Puritani» di Bellini al re Alfonso della «Favorita» di Donizetti; dal Marchese di Posa del «Don Carlos» al Simon Boccanegra di Verdi, su su fino al Gerard dell'«Andrea Chenier» di Giordano. Fra tanti, uno gli sta proprio nel cuore, ed è Rigoletto. Fra tanti, due cattivi lo attraggono e sono Jago e Scarpia.

Con simpatica disinvoltura, ogni qual tratto l'oratore ridiventava cantante; e così sono risuonate, per la delizia del pubblico, la preghiera di Guglielmo Tell, il canto della morte del marchese di Posa, l'invocazione al mare di Simon Boccanegra, l'addio all'amata di Riccardo, e altre arie ancora, cantate sempre con quell'espansione lirica che è una delle doti di Silveri, accolte sempre dal pubblico con scroscianti applausi, che alla fine della serata si prolungarono diretti pure al maestro Molinari Pradelli.

Prima della conferenza-concerto, il maestro Antonicelli aveva rivolto due parole di presentazione agli ascoltatori, in mezzo ai quali si notavano tutti gli artisti che attualmente cantano al Verdi, e un caloroso ringraziamento ai due esecutori, ai quali è stata offerta un'artistica medaglia con dedica, coniata da Marcello Mascherini.

La conquista del K 2 sullo schermo dell'Auditorium

La proiezione, per iniziativa del G.A.R.S., di quattro documentari sull'impresa del K 2 ha richiamato iersera all'Auditorium di via del Teatro Romano un pubblico molto numeroso, che ha seguito con avvinta attenzione l'interessante racconto cinematografico dell'operatore Mario Fantin sulle due fasi preliminari della spedizione: il campo sperimentale di Plateau Rosà nella zona del Cervino e quello del Monte Rosa (Capanna Gnifetti e Capanna Margherita, a oltre quattromila metri d'altezza). Commentati da Cirillo Floreanini, uno dei membri della vittoriosa spedizione alpinistica, i documentari hanno riscosso vivo successo. E' seguita la proiezione di un film a colori di Ardito Desio sulla ricognizione preliminare al K 2, effettuata nel 1953 con Riccardo Cassin, di cui si conoscevano già a Trieste una serie di fotogrammi, e infine la cine-cronaca del ritorno a Napoli e a Genova dei partecipanti alla spedizione.

Cinema educativo

Questo pomeriggio, all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura della Sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, si svolgerà l'11.o programma della rassegna della cinematografia educativa con due proiezioni: la prima alle ore 15 e la seconda alle 18. Il programma comprende il documentario «La Toscana», il cortometraggio «Topolino» ed il film a soggetto «Lo scalatore solitario». Relatore sarà Remo de Angelis. Si accede alla manifestazione con biglietto personale d'invito (gratuito), rilasciato nelle scuole elementari della città dai rispettivi fiduciari della predetta Associazione. Le manifestazioni sono dedicate ad insegnanti e genitori, e ad alunni che si distinguono nello studio e nella condotta. Domattina al Cinema Aurora, alle ore 10 e 11.30, avrà svolgimento una rassegna con film a passo normale, comprendente la proiezione del film a colori «Il cavallino rosso» ovvero «Minuzzolo», il capolavoro della cinematografia educativa per ragazzi negli Stati Uniti. Il film sarà seguito da un «Topolino» a colori.

«Il paese delle vacanze» alla quindicesima replica

Per accontentare le numerose richieste pervenute, l'Associazione per il teatro di prosa ha deciso di far rappresentare questa sera, alle ore 20.45 e domani alle ore 16 «Il paese delle vacanze». Così questa bella commedia di Betti raggiunge oggi la sua quindicesima replica, superando il massimo stabilito precedentemente dalla «Cucina degli angeli». Martedì andrà in scena, prima assoluta, «L'amante in città» di Ezio d'Errico. Abbonamenti turno A. I biglietti sono in vendita da oggi.

Stasera al Verdi prima dell'«Amico Fritz»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni che, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Argeo Quadri, avrà per interpreti Fiorella Carmen Forti (Suzel), Rina Cavallari (Beppe) Alvinio Misciano (Fritz), Paolo Pedani (David), Eno Mucchiutti (Hanezò), Raimondo Botteghelli (Federico), Rita Pierobon (Caterina). Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la terza rappresentazione di «Don Giovanni» di Mozart che, protagonista Paolo Silveri e con gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni, in turno di abbonamento diurno, avrà luogo domani alle 16. Maestro concertatore e direttore Francesco Molinari Pradelli.

Concerto lirico all'A.S.C.A. Lunedì 31 c. m., alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Associazione sportiva culturale Acegat, via Crispi 7, avrà luogo un concerto lirico sostenuto dal soprano Adriana Surian, dal tenore Aldo Pribaz, dal baritono Salvatore Gagliardi e dal basso Licio Scalchi. Al pianoforte il m.o Ennio Silvestri. Gli inviti si ritirano in segreteria.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Prima rappresentazione dell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni. Turno d'abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: «Il paese delle vacanze», con la Compagnia stabile della «Città di Trieste». XV replica.

EXCELSIOR. 16: «Giovanna d'Arco al rogo», in Gevacolor, con Ingrid Bergman e Tullio Carminati. Un film eccezionale per un pubblico di eccezione. Ultima 22.
FENICE. 15: Alida Valli e Farley Granger in «Senso», il grandioso technicolor Lux. Un grande amore fatto di peccato e di sofferenze. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Zingaro», in technicolor, con Donna Corcoran e Ward Bond. Segue documentario e cartone a colori. Uno spettacolo per tutti. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Fratelli senza paura» con Robert Taylor, Ann Blyth e Stewart Granger. Un technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 16: «Ad ovest di Zanzibar», A. Steel e S. Sim. Avventure romanzesche nell'isola fantastica di Zanzibar, in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico un grandioso technicolor «Duello nella jungla» con Jeanne Crain, D. Andrews. Stupenda visione di vita selvaggia nella jungla africana. Segue Incom.
GRATTACIELO. 15.30: Alberto Sordi: «Un americano a Roma» con Maria Pia Casilio. E' un film Minerva prodotto dalla Ponti De Laurentiis. Excelsa Film. NB. Sino a tutto il 31 severamente vietate tessere ed entrate di favore.
SUPERCINEMA. 15.30: Alberto Sordi: «Un americano a Roma» con Maria Pia Casilio. E' un film Minerva prodotto dalla Ponti De Laurentiis. Excelsa Film. NB. Sino a tutto il 31 severamente vietate tessere ed entrate di favore.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Yankee Pascià», splendido technicolor Universal, con Jeff Chandler e Rhonda Fleming. Precede Incom. Ult. 22.
CAPITOL. 16 (ult. 22): «Il prigioniero della Miniera». Gigantesco Cinemascope Fox, con G. Cooper, S. Hayward e W. Widmark.
CRISTALLO. 16: «I fratelli senza paura», un colosso Metro senza precedenti, in technicolor, con Robert Taylor, A. Blyth, S. Granger.

ALABARDA. 15.30: Seconda settimana di strepitoso successo di «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson.
ARISTON. 16: «Il bruto e la bella», un fuori classe Metro, che non dimenticherete, con Lana Turner e Kirk Douglas. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Pescatore 'e Pusilleco». Prima visione assoluta. G. Rondinella, C. Grado e O. Toso. Strepitoso successo Angelino. Nuovo varietà.
AURORA. 16: «Il circo delle meraviglie» con Pat O'Brien e M. Spillane. Un formidabile Cinemascope Warner, in technicolor.
AURORA. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Il cavallino rosso». Adulti L. 85, ragazzi L. 65.
GARIBALDI. 15.30: «La città dei fuorilegge», technicolor, con J. Crain e D. Robertson.
IDEALE. 16: «La valle dei maori», violenta, selvaggia una lotta disperata che arrossa di amore e di sangue la Nuova Zelanda, con J. Hawkins e G. Johns.
IMPERO. 16: «La linea francese», il film che ha scandalizzato l'America, con Jane Russell e Gilbert Roland. Fastoso e divertente technicolor RKO. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «10 anni della nostra vita». Sensazionale documentario della nostra storia. Ultimo giorno.
S. MARCO. 16: La Fox presenta Fernandel, il grande Don Camillo, in un divertentissimo film «Parrucchiere per signora» con Renée Devillers e Arlette Poirier.
MARE. 16: «Musoduro», un giovanile e simpatico Ferraniacolor, con Marina Vlady, Cosetta Greco e Fausto Tozzi.
MODERNO. 16: «Il grande gioco», drammatico, avventuroso, con Gina Lollobrigida. Technicolor. Un film che non dimenticherete. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30: «Nebbia sulla Manica», amore e fantasia, rivalità, canzoni e allegria in un divertente technicolor Metro, con Esther Williams e Fernando Lamas.
VIALE. 16: «Cavalca vaquero!», con Robert Taylor e Ava Gardner. Meraviglioso technicolor Metro.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver», in technicolor. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Sombrero». Ricardo Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman, Cid Charisse, Yvonne De Carlo. Romantico e spettacolare technicolor Metro.
AZZURRO. 16: «Pony Express», scene spettacolari e azioni travolgenti, in technicolor, con Charlton Heston, Rhonda Fleming e Jan Sterling. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «Il principe di Scozia», un grandioso capolav. Warner, in technicolor, con E. Flynn.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Il falco di Bagdad», supercinecolor, con Lucille Ball e John Agar.
LUMIERE. 17: «Ci troviamo in galleria», Ferraniacolor, con Carlo Dapporto, Nilla Pizzi, F. Fiorentini e Sophia Loren.
MARCONI. 16: «Mambo». Il più recente capolavoro di Silvana Mangano, V. Gassman e S. Winters.
MASSIMO. 16: «In amore si pecca in due», film profondamente umano, con Cosetta Greco, Giorgio De Lullo e Aldo Mangini. Distribuzione Metro.
NOVO CINE. 16: «Lucrezia Borgia». Spettacolare film in technicolor, con Martine Carol e Pedro Armendariz.
ODEON. 16: «Notti del Decamerone», technicolor, con Joan Fontaine e Louis Jourdan, dalle gustose novelle «di sapore proibito» del Boccaccio. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Gli amori di Cleopatra», spettacolare technicolor, con Rhonda Fleming e W. Lundigan.
SECOLO. 16.30: «Vivere insieme» con Judy Holliday. Segue varietà con M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Aida». Inalta.
VENEZIA. 15.30: «Rodolfo Valentino» (l'indimenticabile amante), technicolor, con Eleanor Parker e Anthony Dexter.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

OGGI al Supercinema e Grattacielo
UN FILM MINERVA
UN AMERICANO A ROMA
UN AMERICANO A ROMA
ALBERTO SORDI
MARIA PIA CASILIO
UN AMERICANO A ROMA
GIULIO CALÌ - ILSE PETERSEN
ROCCO D'ASSUNTA
CARLO DELLE PIANE
ANITA DURANTE
ARCIBALDO LAYALL
REGIA DI STENO

UN AMERICANO A ROMA

E' UNA PRODUZIONE
PONTI DE LAURENTIIS
EXCELSA FILM

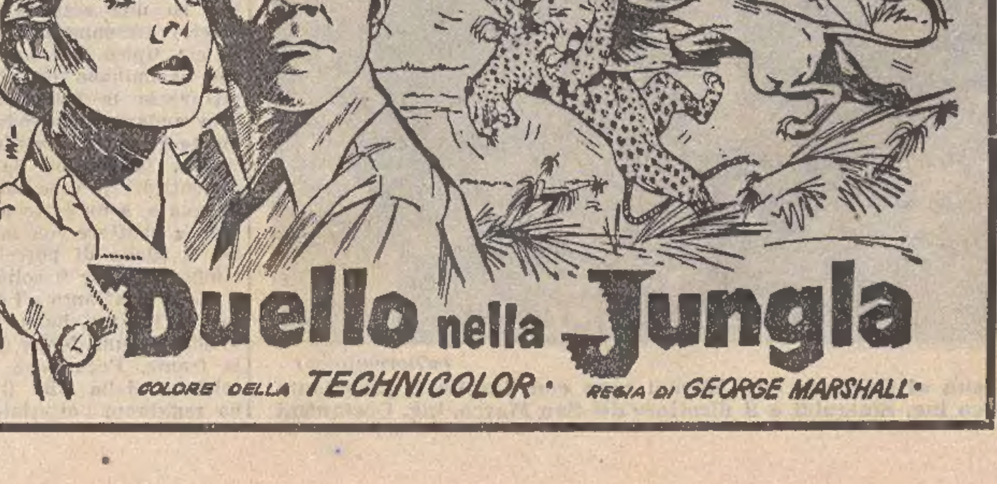
Oggi all'EXCELSIOR
Un film eccezionale per un pubblico d'eccezione

GIOVANNA D'ARCO al rogo
(IN GEVACOLOR)
INGRID BERGMAN TULLIO CARMINATI
REGIA DI ROBERTO ROSSELLINI
PRODOTTO DA G. CRISCUOLO e F. FRANCESE PER LE PRODUZ. CINEMATOGR. ASSOCIATE
DISTR. ENIC

OGGI AL NAZIONALE
UNA ORIGINALE «PRIMA»
La METRO GOLDWYN MAYER presenta:
ZINGARO
TECHNICOLOR
IL DRAMMA DI UNA BIMBA E DI UN CAVALLO: UN FILM PIENO DI AVVENTURE E DI SENTIMENTO, TRATTO DAL ROMANZO DI ERIC KNIGHT
INTERPRETI:
DONNA CORCORAN
WARD BOND
FRANCEES DEE
SEGUONO: UN INTERESSANTE DOCUMENTARIO ED UN MERAVIGLIOSO CARTONE ANIMATO A COLORI
FINALMENTE UNO SPETTACOLO PER TUTTI CHE PARLERA' A TUTTI

MARLON BRANDO
Il Selvaggio

AL CINEMA ITALIA
SECONDA SETTIMANA DI CRECENTE SUCCESSO DI:
10 ANNI DELLA NOSTRA VITA
TRAVOLGENTE DOCUMENTAZIONE DELLE PIU' STRABILIANTI VICENDE DELLA NOSTRA RECENTE STORIA
ULTIME REPLICHE ULTIME REPLICHE

Oggi al Filodrammatico
JEANNE CRAIN · DANA ANDREWS · DAVID FARRAR

Duello nella Jungla
COLORE DELLA TECHNICOLOR · REGIA DI GEORGE MARSHALL

ORIENTAMENTI SULL'ARGOMENTO DEL GIORNO

LA ZONA FRANCA INTEGRALE e le sue ripercussioni economiche

Un elemento di propulsione per la vita della città I possibili difetti delle soluzioni multiple e limitate

Due provvedimenti di «base» potrebbero ridare a Trieste la sua operabilità mercantile ed industriale, spossata da tanti anni di guerra e da dominazioni straniere, e cioè la creazione di una Zona franca integrale, considerata come «strumentazione unitaria» o la concessione di provvedimenti multipli, quali il ripristino delle prerogative dei Punti franchi, il potenziamento della Zona di Zaule, la creazione di nuove linee marittime ecc.

Il dott. Rocco, direttore dell'Associazione delle Piccole Industrie, ha fatto notare, in una conferenza tenuta mercoledì scorso nella sede centrale di aiuti in senso «multiplo» della D.C., che la distribuzione non può essere in grado di riassestare in adeguata misura ed in forma stabile l'intero apparato economico triestino. Infatti la concessione di una franchigia limitata agli attuatali punti franchi — ha ribadito il dott. Rocco — non potrebbe risolvere il problema che per una modesta frazione del territorio, in quanto il porto triestino non è soltanto una espressione marittima, portuale e di traffico non commerciato ma è, soprattutto, una realtà industriale e di traffico commerciato. D'altra parte un potenziamento della zona di Zaule comporterebbe dei finanziamenti di enorme estensione, con la formazione di benefici sociali e produttivi non del tutto soddisfacenti.

Le zone franche, secondo le argomentazioni del dott. Rocco, costituiscono dei veri e propri mezzi tecnico-finanziari per ridare la snellezza economica e la dinamicità di manovra a quei settori, che, per sconvolgimenti politici, territoriali ed economici, hanno perduto la «virilità» originaria, dettata dalla geografia e dal fattore umano.

Trieste, con la mutilazione del vasto retroterra, ha subito, una grave contrazione nei sistemi del traffico, del commercio e degli scambi internazionali, una notevole inflessione nelle attività produttive, specie nel campo delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, e un progressivo aumento nella disoccupazione. Per rimediare a questa carenza di attività non sussiste che un solo metodo: quello cioè, della concessione della piena extraterritorialità doganale alla zona di Trieste. Le industrie otterrebbero in tal modo una libertà d'azione ad ampio raggio con i seguenti benefici: minore costo delle materie prime e dei semilavorati; minor costo dei carburanti e dei lubrificanti, con conseguente riduzione nei tassi di trasporto; minori oneri per spese ed interessi; riduzione delle spese generali ecc. Questi fattori aziendali, cristallizzandosi sui costi di produzione, dovrebbero provocare, come logica conseguenza, l'aumento delle vendite nella zona, ad un più favorevole collocamento dei prodotti all'estero, ad un richiamo di investimenti di capitali locali, nazionali e stranieri e la nascita e l'incremento di piccole attività industriali per le operazioni commerciali accessorie, quali la manipolazione, la torrefazione, la pulitura, la estrazione, la fornitura di stampati, di etichette ecc. Infine, nota il dott. Rocco, lo allargamento e lo sviluppo delle attività produttive minori favorirebbero la formazione di maestranze specializzate, le quali rappresentano un considerevole patrimonio tecnico e sociale per la città.

La concessione dell'area franca al solo settore dei Punti franchi, con esclusione quindi del centro abitato, non potrebbe costituire una soluzione definitiva. Attualmente ben poche industrie operano nei Punti franchi e difficilmente le altre 1200 imprese industriali che lavorano sulla piazza potrebbero trasferirsi nei «punti suddetti» senza gravi costi ed inciampi di carattere tecnico.

A proposito dei danneggiamenti che la creazione di una Zona franca potrebbe arrecare a certe attività esistenti, il dott. Rocco ha fatto notare che la extraterritorialità non deve essere considerata come uno schermo fisso ed inderogabile, ma come una organizzazione elastica tendente a proteggere le produzioni già in loco, mediante opportuni aggiustamenti legislativi quali il divieto di importazione di prodotti fabbricati in misura sufficiente nella zona ovvero la elevazione del dazio comunale; la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto di certe industrie, la libera importazione di merci nazionali in esenzione dell'IGE; la concessione ai prodotti triestini di essere introdotti sul territorio nazionale con il pagamento dei diritti di confine soltanto sulle materie prime impiegate ecc.

Dopo altre considerazioni sulla portata e sull'estensione dei provvedimenti di Zona franca, il diretore dell'API ha fatto notare che i minori introiti doganali e dei diritti accessori sui consumi verrebbero controbilanciati, in una serie di esercizi finanziari, dalle crescenti voci di entrata e dalle decrescenti spese. In conclusione il dott. Rocco ha fatto rilevare che soltanto una zona franca intermedia e cioè integrale ma parzialmente protetta con temperamenti legislativi adatti potrebbe risanare la nostra zona, ridando alla stessa la sua classica fisionomia operativa e con essa la prosperità e la dinamicità economica.

Alla conferenza hanno presenziato il segretario provinciale della D. C., prof. Romano, il presidente della Commissione economica, il rag. Ulessi, il dott. Zanetti, il dott. Dell'Antonio, ed altri esponenti dell'economia locale. Numerosi gli interventi sui vari temi trattati dal dott. Rocco.

L'odierno dibattito su teatro e cultura

Questa sera, alle ore 17, nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano n. 2, avrà luogo l'annunciato pubblico dibattito sul tema «il teatro come fatto di cultura». Alla riunione, promossa dalla rivista «Umana», sotto gli auspici dell'Associazione per il teatro di prosa, parteciperanno i registi Carlo Lodovici e Giulio Cesare Castello, l'autore drammatico Ezio d'Errico e attori della Compagnia della Città di Trieste. Il dibattito rappresenta quindi un'occasione ottima per un incontro fertile di idee e di pensiero, al quale indubbiamente vorranno prendere parte quanti s'interessano di teatro nella nostra città.

Riconoscimenti a Dina Galli

Al «Premio nazionale di poesia Ausonia-Siena», al quale concorsero da ogni parte d'Italia 504 poeti ciascuno con una piccola raccolta di versi, Lina Galli giunse fino al traguardo dell'ultima rosa dei concorrenti, con quindici liriche. Vincitori risultarono i giovani Mario Ramous e Luciano Rolla. La giuria, composta di numerosi membri, fra i quali Bontempelli, Govoni, Ravegnani, Grande, Titta Rosa, Tecchi, Jenco, Villaroel, Fiorentino, ecc., era presieduta da Francesco Flora. Felice è stata questa stagione di premi per la Galli, che ha avuto un «lauro poetico» al concorso «Giuseppe Mastrolonardo» di Milano, una segnalazione al «Premio Cittadella» e un'altra segnalazione a quello intestato ad «Amedeo Ugolini» a Napoli.

Veglia dei fiumani a Gorizia

La Sezione di Fiume della Lega nazionale organizza per sabato 5 febbraio un pullman diretto a Gorizia, per partecipare al veglione della «Famiglia fiumana» che si terrà nei locali del «Nuovo Mondo», Iscrizioni presso la segreteria della sezione in via Ginnastica n. 52 dalle 20.30 alle 23 oppure presso il negozio di articoli sportivi Fioritto di viale XX Settembre 4.

Corso di spagnolo. L'Associazione Cristoforo Colombo di Trieste organizza un corso accelerato di lingua spagnola, che si terrà alle 19.30 di ogni martedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono fino al 5 febbraio presso la segreteria di Trieste della «Columbus», in viale XX Settembre 24, ogni sera dalle 18 alle 20.

TRA LA RIDDA DELLE CIFRE NEL BILANCIO DEL 1955 DELL'E.C.A.

Oltre un miliardo nel preventivo per soccorrere i bisognosi a Trieste

Richiesta allo Stato l'integrazione di 989 milioni

La vasta e complessa attività che l'Ente comunale di assistenza di Trieste esplica con l'Istituto generale dei poveri a favore delle categorie meno abbienti della città, comporterà per il 1955 un deficit di quasi un miliardo di lire, come si può rilevare dal bilancio di previsione stilato in questi giorni dall'E.C.A. Si avrà quindi, rispetto al 1954, un passivo ulteriore di 243 milioni e mezzo; l'aggravio è dovuto in parte ai 100 milioni previsti quali spese straordinarie ed in parte all'aumentato numero di assistiti dall'Ente e dall'Istituto generale dei poveri.

I maggiori impegni riguardano l'assistenza agli «esterni», le cui spese si avvicinano al mezzo miliardo di lire. I sussidi in denaro agli assistiti esterni infatti ascendono, secondo le previsioni, a 302 milioni e 127 milioni invece equivalgono alle spese necessarie per l'erogazione di 5000 razioni giornaliere di vitto sempre per questa particolare categoria di assistiti, per i quali si avrà ancora una spesa di 20 milioni per assegnazioni di vestiario, calzature e corredi da letto.

Per l'assistenza agli «interni» è prevista una spesa di quasi 200 milioni. Per gli 800 ricoverati nella Pia casa dei poveri, le spese di vitto comporteranno una spesa di 81 e quelle di vestiario di 56 milioni e vanno a ciò aggiunti i 4 milioni impegnati per l'acquisto di medicinali per gli «interni». Minori invece — logicamente — le spese per i 300 ricoverati all'ospizio «Carlo Banelli», con i 30 milioni per il vitto e gli otto per il vestiario, mentre l'assistenza ai 30 ospitati nella «Casa del giovane» di via Manzoni impegnerà complessivamente (tra vitto e vestiario) tre milioni e mezzo di lire.

Sempre restando nel campo dell'assistenza diretta, l'ospitalità gratuita negli alloggi popolari di via Gozzi, via Pondares e via Pascoli e negli alberghi per profughi e sinistrati è valutata in 43 milioni di lire, mentre le rette di mantenimenti dei minori ricoverati nei vari istituti cittadini saranno a carico dell'E.C.A. per un totale di 26 milioni di lire; vanno aggiunti i 20 milioni per spese diverse inerenti ai vari ricoveri. Infine la colonia alpina di Sappada impegna per il suo funzionamento durante tutto l'anno la somma di 11 milioni di lire. Il bilancio di previsione è completato dai 175 milioni per le spese di amministrazione per stipendi, salari ed assegni al personale dipendente; dai 33 milioni per le pensioni dirette ad impiegati e subalterni e dai 4 milioni e mezzo di lire per le spese patrimoniali per imposte, assicurazioni e manutenzione stabili.

Le spese straordinarie ammontano a 199 milioni e 450 mila lire; in tale importo sono comprese le spese per la regolazione degli emolumenti al personale a norma della legge delega, per circa 80 milioni. Si ha quindi, fra spese ordinarie e straordinarie, incluso il fondo di riserva, un totale di uscita di un miliardo 78 milioni 116 mila lire. Le entrate, di contro, ammontano soltanto a 89 milioni 44 mila lire. Gli introiti per rette e contributi rette di ricovero pagati da terzi sono calcolati in 68 milioni e in 19 milioni sono stimate le rendite per stabili e titoli.

Per poter quindi assolvere appieno alla sua funzione di sì alto valore sociale e della quale vengono a beneficiare parecchie migliaia di persone indigenti, l'Ente comunale di assistenza e l'Istituto generale dei poveri dovranno richiedere allo Stato un contributo di 989 milioni di lire, ad integrazione del bilancio previsto per l'attuale esercizio.

Avviso ai commercianti

Il Municipio invita coloro che esercitano un commercio di vendita merci, all'ingrosso ed al minuto, in un negozio od in un locale d'affari nel Comune di Trieste, e che possiedono la licenza commerciale di cui al D. L. 16-12-1926 n. 2174, a presentarla per il «visto» per l'anno in corso 1955 entro il 31 marzo prossimo, a scanso di chiusura dell'esercizio ed impregiudicate le altre eventuali conseguenze di legge. La presentazione potrà avvenire, con consegna diretta da parte dei titolari di licenza o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, presso il Municipio, sezione licenze commerciali, via Rettori n. 2-II p.

I vigili del fuoco, nel giro di due ore, hanno dovuto ieri mettersi per tre volte in moto e intervenire in abitazioni invase dal fumo. Le infiltrazioni nebbiogene si sono verificate in via Corridoni 4, in via della Zonta 9 e in via Tiepolo 3.

FORMALI ASSICURAZIONI RICEVUTE DAL C.L.N.

STABILE A CAPODISTRIA la rappresentanza italiana

Le trattative per i traffici con la Zona B

Il CLN dell'Istria ha chiesto di recente al Governo alcune precisazioni atte a rassicurare gli abitanti della Zona B in merito a determinati punti dell'accordo di Londra. In risposta a tali quesiti il locale ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri ha dato assicurazione in questi giorni, che l'Ufficio della rappresentanza italiana a Capodistria ha carattere stabile.

Si precisa inoltre che l'accordo per il traffico che verrà stipulato dalla Commissione di Udine, per quanto — come tutti gli accordi — modificabile nei dettagli a scadenza, tende, negli intendimenti sia italiani che jugoslavi, a mettere in atto speciali facilitazioni a carattere continuativo in favore degli abitanti delle due zone. Il CLN dell'Istria confida che il Ministero degli Esteri risponderà anche ad altri quesiti concernenti specialmente l'interpretazione dell'art. 8 del Memorandum.

In stato soporoso per una cena eccessiva

Tormentata da alcuni giorni da un'insopportabile cefalea, la signora Albina Sciuk in Borri, di 60 anni, abitante in via Valmartinaga 6, ha ecceduto iermattina nella pozione di antispasmodici sino a rimanere intossicata. Rincasato verso le 13.30 dal lavoro, suo marito, Mario Borri, l'ha trovata a letto priva di sensi. Intuendo che la moglie doveva avere abusato dell'antipiretico, del quale si serviva in questi giorni per lenire l'emicrania, il Borri ha chiamato la CRI e poco dopo la signora, che versava in stato soporoso, veniva avviata all'ospedale e trattenuta nel II reparto del pio luogo con prognosi di quattro giorni. E' ovvio che nell'intossicazione della Borri si esclude il tentativo di un disperato gesto.

Marittimo-pittore contro un lampadario

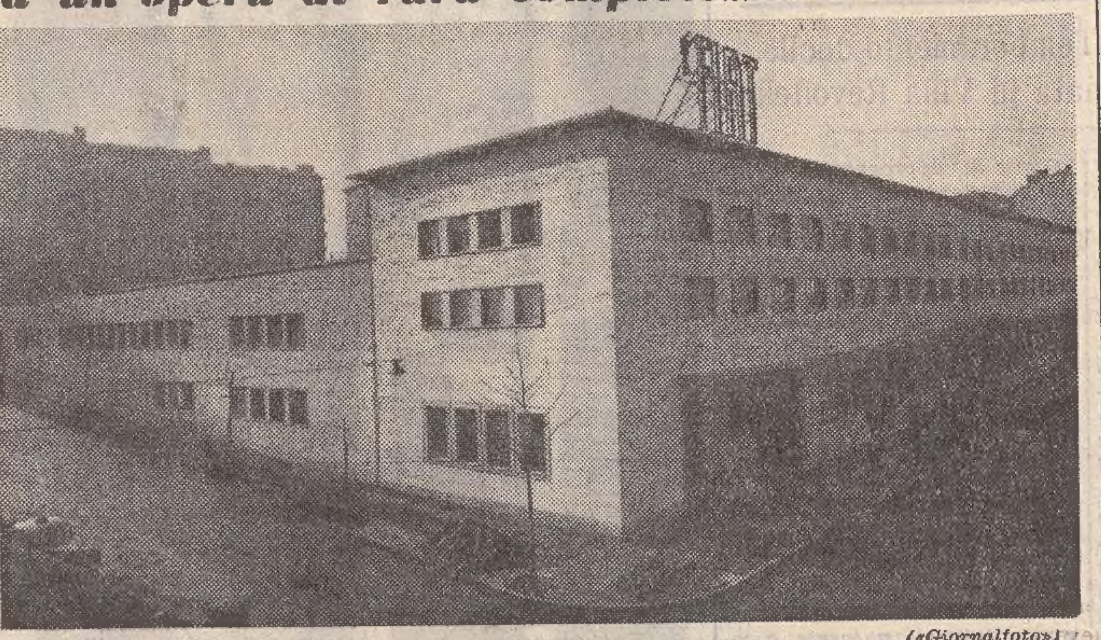
Consumato verso le 14 di ieri il pranzo, il marittimo Nicola Strelov, di 17 anni, imbarcato sul piroscafo jugoslavo «Skopje», ormeggiato al Molo IV del Porto Vittorio Emanuele III, anzichè adagiarsi nella sua cuccetta per una breve siesta, decideva di pitturare il soffitto della mensa. Salito su una scala a forbice, lo Strelov incominciava a spostarsi — col tipico sistema dei pittori che camminano con le scale — attraverso la sala, sul cui soffitto andava stendendo accuratamente il colore. Preso com'era dal lavoro, lo Strelov ha finito col dimenticare le cose che lo circondavano e, a un certo punto, è andato a sbattere con la testa contro il globo di porcellana d'una lampadina. Per il colpo il lampadario si è infranto e i cocci, schizzati all'intorno, hanno causato allo Strelov una ferita di taglio alla fronte. Poco dopo con un'autolettiga della CRI il marittimo ha raggiunto l'ospedale.

(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore Carandini in visita al Cantiere San Marco: sono con l'ospite il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Smeraldi e il direttore del San Marco, ing. Costantini

LA SUPERBA REALIZZAZIONE DELLA FIAT A CAMPO MARZIO

Il valido concorso di tecnici e artigiani a un'opera di rara completezza e armonia



(«Giornalfoto»)

La nuova sede della FIAT a Campo Marzio: un edificio poderoso ed elegante insieme

E' stata portata a compimento a Campomarzio la nuova filiale della Fiat, opera voluta dalla grande industria torinese al fine di potenziare l'attività della sede di Trieste e, attraverso questa, i servizi regionali. Nella realizzazione del grande impianto, che si estende sull'area delimitata dalla via Campo Marzio e via Reni, la Fiat ha voluto tener conto soprattutto dei valori estetici che la particolarità della zona poneva in primo piano nell'edificazione dei fabbricati. Effettivamente l'opera ne è risultata ben degna, per l'elegante ed armonico sviluppo degli impianti e la ricercata cura dell'allestimento edile, ammirevole specie nella facciata principale. Un esempio quindi di architettura funzionale che fa risaltare doppiamente il valore di questa realizzazione.

I lavori furono eseguiti dalla ditta ing. Bruno Lugnani, vecchia ditta triestina fondata nel 1922, che ha eseguito nel 1925-26 anche la filiale della Fiat di via Marconi 6 e che ha portato a termine la costruzione della nuova filiale Fiat di via Campo Marzio nel tempo record di 18 mesi.

I lavori della nuova Filiale si svolsero in due tempi:

1) *lavori di sbancamento, settembre 1952:* sbancamento generale dell'area oggi costruita metri quadrati 13 mila, dal quale vennero asportati mc. 25 mila di terra.

2) *lavori di costruzione:* inizio maggio 1953 fine novembre 1954.

I lavori si svolsero nel modo seguente: iniziati i lavori veri e propri di costruzione nel maggio 1953, nel maggio 1954 erano ultimate tutte le strutture in cemento armato ed il mese successivo si festeggiò la copertura del complesso industriale con intervento del Sindaco e funzionari dell'Ufficio tecnico comunale.

La nuova Filiale ha una superficie coperta di mq. 8200 e si sviluppa su tre piani. Al piano terreno trovano posto gli uffici e le varie sezioni della parte commerciale e industriale. L'intero primo piano (mq. 4000) è adibito a deposito vetture ed autotreni, ad esso si accede sia attraverso l'ingresso posto sulla via G. Reni, sia dall'interno mediante due rampe che si dipartono dai piazzali occupanti un'area di mq. 4300. Inoltre al primo piano sono sistemati i servizi per gli operai (spogliatoi, refettorio, docce, ecc.). Il secondo piano è adibito ad alloggi per i funzionari ed in parte per archivio degli uffici.

La struttura portante di tutto il complesso è divisa in sei parti indipendenti con ausilio di giunti di dilatazione, è costruita in cemento armato con solai in blocchi di laterizio gettati in opera e muratura di chiusura a cassa vuota.

L'officina di mq. 2700 di superficie è coperta con capriate a «sheds» triple della luce di ml. 17.

La sala accettazione e consegne di forma quadrata è di mq. 1380 di superficie, *ha un solo pilastro centrale* allo scopo di ottenere la massima libertà di circolazione interna ed è coperta da un sistema di telai in cemento armato a spinte eliminate, principali e secondarie, che consentono la costruzione del solaio di copertura su due piani di quote differenti e ciò allo scopo di ottenere attraverso le interposte vetrate una notevole illuminazione e ventilazione del locale sottostante.

Il riscaldamento degli uffici è ottenuto mediante un sistema di pannelli radianti incorporati nei solai dei soffitti. Il resto dei locali sono riscaldati con sistema di areotermi. Tale riscaldamento è azionato nella centrale termica sita nei sotterranei, dove ha pure luogo la centrale di condizionamento che nell'estate immette aria fresca.

Al piano terreno trovano posto anche il magazzino ricambi, metri quadrati 1250, ed il deposito vetture nuove, mq. 1750.

Ogni reparto è corredato di tutti i servizi più moderni come prova motori, fucine, lavaggi automatici vetture e la catena Emanuel prima di questo tipo a Trieste.

Completa l'illustrazione dell'opera propriamente edile, quella dei lavori d'allestimento, che ha richiesto l'attività di numerose ditte, le quali hanno tutte concorso con esecuzioni rimarchevoli per impegno e pregio.

La S. A. Marmifera Gorlato ha messo in opera sulle facciate esterne il travertino fornito da «Le Querciolaie»; ha inoltre fornito e messo in opera agli ingressi principali degli uffici accettazione ecc. del serpentino a spacco di cava, con cantonali lucidati. Negli interni la Gorlato ha usufruito di marmi locali (Aurisina e Repen screziato) con cantonali in nero florito.

Fornitrice dei materiali per rivestimenti è stata la Ditta Spea, con sede nella nostra città in via Fabio Severo 23. La Spea ha infatti fornito tutti i laterizi necessari per le murature esterne e interne e per la copertura in coppi; ha fornito e provveduto alla posa in opera di lastre in cemento amianto per la copertura a «sheeds» della sala officina, di pietrini in cemento per la copertura delle terrazze praticabili; di marmette in graniglia per gli alloggi, magazzini e uffici; di piastrelle in maiolica e di piastrelle in grès ceramico nell'officina e locali annessi.

Una parte importante nei lavori di rivestimento e pavimentazione è stata eseguita dalla ditta L. Szirak e C.o di via Ghega 2.

Così ad es. il pavimento del salone principale di accettazione, che misura circa 1500 mq., è stato ricoperto con speciali mattonelle greificate dello Stabilimento ceramiche Appiani di Treviso; queste mattonelle, totalmente antisdrucciolevoli, assicurano una completa impermeabilità ai grassi, ecc. e quindi rappresentano l'ideale per la pavimentazione di autorimesse ed affini, sia per la manutenzione che per l'usura.

Della S.A.L.C. di Treviso poi sono stati impiegati i «pietrini Brenta» ad alta resistenza, per la speciale pavimentazione adatta ai magazzini.

Alla competenza della Ditta Szirak e C.o è stata affidata anche la scelta e la messa in opera dei pavimenti a marmettoni nei corridoi degli uffici, degli appartamenti che si trovano ai piani superiori, e dei rivestimenti murali (a piastrelle gialle, bianche e verdi) dei saloni e dei vari servizi.

L'officina S.I.L.M.A., specializzata in impianti e lavorazioni metallurgiche, ha eseguito per la Fiat una parte dei cancelli e serramenti metallici. Di questi ultimi un'aliquota è di tipo normale, mentre gli altri sono con apertura a ribalta e dispositivo speciale, che hanno già dato ottima prova. I cancelli a serranda sono del tipo già collaudato e ben noto per le numerose installazioni fornite da questa nota impresa.

All'interno la S.I.L.M.A. ha realizzato le pareti divisionali a vetrate, con intelaiature in ferro; le ringhiere e le protezioni tubolari nei reparti delle officine, in tubo d'acciaio verniciato; ed infine gli sportelli degli uffici accettazione, con intelaiature e riquadri in acciaio inossidabile. Tutti questi materiali sono stati prescelti perchè — in base all'esperienza — offrono maggiori garanzie di durata rispetto ai vari tipi di alluminio, anche trattato.

Non va dimenticata la recintazione della parte posteriore del complesso, anch'essa fornita e posta in opera dalla Società stessa.

Serramenti ed arredamenti in legno usciti dalle officine dello stabilimento G. Frandoli e figli, in una pregiata esecuzione per qualità di materiali impiegati e per l'accurata lavorazione e l'adattamento dei serramenti stessi alla particolare funzionalità richiesta dal fabbricato industriale cui essi sono stati collocati. Di speciale rilievo i grandi vetroni, i luminosi finestroni e tutti gli altri infissi di porte, portiere, finestre, che formano con il complesso della costruzione un insieme armonico, di elevate qualità tecniche.

Per quanto concerne la pavimentazione in legno, la preferenza è stata accordata alla nota Ditta Menotti Specchia, che si avvale di moderni impianti di lavorazione, essiccazione ed evaporazione nel suo stabilimento di Sambonifacio (prov. di Verona). Trattasi di dogherelle in rovere di Slavonia e di listoni di larice. L'esecuzione dell'intera opera è avvenuta sotto la direzione della rappresentante, Ditta Ezio Specchia di Trieste.

Gli impianti idrosanitari e di distribuzione acqua industriale di lavaggio a gas ed aria compressa sono stati eseguiti dalla ditta G. De Micheli e C.o di Trieste, ben nota in campo nazionale nella specializzazione anche di questi impianti.

La ditta V. Vidorno eredi, di via Machiavelli 20 (tel. 23614) ha eseguito alcuni lavori complementari, fra cui le impiombature dei giunti nella pavimentazione ed i lavori di lattoneria del tetto.

L'impianto elettrico della Fiat è uno dei più importanti ed estesi esistenti a Trieste.

L'illuminazione è particolarmente curata per dare su tutta la superficie delle sale di lavoro e degli uffici una ben diffusa illuminazione costituita da un complesso di circa 1200 tubi fluorescenti.

I cortili sono poi illuminati potentemente con proiettori speciali a vapori di mercurio di circa 20 mila lumen ciascuno.

L'impianto è eseguito in tubi di acciaio Elios perfettamente allineati in vista sopra malta con un complesso di ben 33 chilometri di conduttori e tutta la distribuzione delle luci e della forza industriale è comandata da valvole automatiche speciali.

Particolare cura è stata messa nell'impianto di forza motrice, forte di oltre 60 motori di varie potenze e questo per compressori, pompe, impianti di centrali termiche e di condizionamento, movimento e apertura automatica delle porte e delle finestre.

I saloni dello stabilimento sono modernamente riscaldati a mezzo di circa [illegible] aereotermi distribuiti convenientemente in modo da dare automaticamente una temperatura costante in tutti gli ambienti. Oltre ai quadretti di manovra convenientemente distribuiti nei singoli riparti, vi sono installati 4 colossali quadri di manovra con tutte le apparecchiature automatiche più moderne.

Ammirevoli tra i mobili i bellissimi banconi collocati nel salone commerciale, costruiti in legno noce rigato con piani in «Plastiriv», con frontali a pannelli in vipla verde sostenuti arditamente da supporti in metallo, costruiti dagli stabilimenti F.lli Seriani-Zerial, con piena soddisfazione della Direzione lavori, per la perfetta esecuzione e buon gusto.

Per tutti gli uffici la schermatura delle finestre è stata realizzata mediante le tende metalliche alla veneziana S.I.A.M., la primaria fabbrica di veneziane in Italia. Dette tende sono confezionate con materiali originali forniti dalla Casa danese Faber (di cui la S.I.A.M, — con sede in Roma, via Tacito 39 — ha la rappresentanza esclusiva per l'Italia), secondo il più recente modello Faber, che rappresenta la migliore realizzazione tecnica in questo settore. La S.I.A.M. è specializzata nella costruzione di tende alla veneziana di tipo diverso: da quello standard particolarmente studiato per stabilimenti industriali, opifici ed officine, a quello di lusso caratterizzato da un cassonetto metallico di minima altezza con tutti i congegni racchiusi nello stesso; dal tipo libero per tende poste nell'interno dell'ambiente, a quello guidato per tende applicate all'esterno.

A Trieste le tende S.I.A.M. sono già state installate in moltissimi negozi, bar, uffici del centro — fra cui ricorderemo la Banca Commerciale Italiana — in ville e abitazioni private. (Rappresentante per Trieste è la Ditta A. Cossetto, via Aless. Vittoria 4, tel. 36674). Anche in altre città italiane i grandi impianti effettuati per decine di migliaia di mq. (ad es. Fiat e Stipel a Torino; Motta e Petrolcaltex a Milano; OM a Genova; Agip e vari Ministeri a Roma) dimostrano quale favore godano ovunque le veneziane S.I.A.M.

SPEA
Società prodotti edili affini
Soc. a r. l.
UFFICIO E DEPOSITO
Trieste - Via F. Severo 23 - Tel. 36-353

PAVIMENTI IN LEGNO
Ditta **Menotti Specchia**
Stabilimento in SAMBONIFACIO (Verona)
Rappresentante per Trieste: EZIO SPECCHIA
Via del Toro, 5 - Telefono 93-611

Stabilimento Elettrotecnico Triestino
UMBERTO
NAVARRA
TRIESTE - Via Paganini 4
FILIALE: Via delle Torri 2

Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno
Giovanni Frandoli & Figli
TRIESTE - Via Pascoli N. 11 - Telef. 90977
Serramenti comuni e di lusso per l'edilizia - Lavori industriali in legno - Mobili e arredamenti Allestimenti e decorazioni navali

OFFICINE S.I.L.M.A.
SOCIETA' IMPIANTI INDUSTRIALI
LAVORAZIONI METALLURGICHE ED AFFINI
DIREZIONE: Via Mazzini 32, tel. 37866
STABILIMENTO: Via Sterpeto 1, tel. 93120
Costruzioni in ferro, lamiera - Trasportatori meccanici - Impianti di riscaldamento, condizionamento, frigoriferi - Serramenti e serrande

Nella nuova filiale FIAT i lavori per:
CENTRALE TERMICA
ad acqua surriscaldata e ad acqua calda
Impianti di riscaldamento
a pannelli radianti (Uffici); ad aerotermi (Officine); a radiatori (Alloggi); a termoconvettori (Servizi vari)
Impianto di ventilazione
e di condizionamento estivo dell'aria
sono stati eseguiti dalla:
S.A.R.E. - Lavagnolo
Società p. Azioni Riscaldamenti Economici
MILANO - Via Palestrina 35 - Tel. 276859

TRAU ARREDAMENTI METALLICI
S. p. Az.
Sede Sociale in TORINO
Stabilimento e Amministrazione: Via Invorio n.ri 25-27 - Telefono n.ri 793568 - 793858
Direzione Commerciale e Vendita: Via Giolitti 44 - Tel. 81211 - 82270
La più moderna industria italiana di mobili metallici per uffici prescelta dalla FIAT per l'arredamento della Nuova Filiale di TRIESTE

INDUSTRIA DEL MOBILE
FRATELLI
Seriani - Zerial
TRIESTE
STABILIMENTI:
Via Settefontane N. 103
Telef. 90 475 - 90-822

L. SZIRAK & C°
Pavimentazioni e rivestimenti in ceramica - Coperture e tubazioni in ardesia artificiale - Marmette, marmettoni e mattonelle di asfalto - Mosaico opaco, smaltato e vetroso - Tuberie in gres ceramico
TRIESTE
VIA CARLO GHEGA 2
TELEFONO 35831
Rappresentante delle Ditte:
S. A. G. APPIANI - TREVISO, pavimentazioni e rivestimenti in gres ceramico
S. A. L. C. - TREVISO, pavimenti e rivestimenti in marmette e marmettoni

GIORNALE SPORT

CORTINA D'AMPEZZO: ATTRIBUITI I PRIMI TITOLI

Il fondo al fiemmese De Florian e lo slalom gigante a Carla Marchelli

Fin troppo marcati i distacchi nella gara di 30 chilometri - Delladio e Giuliana Minuzzo occupano le seconde piazze - L'astensione di tre «fiamme d'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 28

Federico De Florian e Carla Marchelli, un anziano e una giovanissima, sono i due nomi balzati alla ribalta nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di sci. Il titolo di fondo 30 km. e quello di slalom gigante femminile sono andati agli atleti che più hanno meritato: sbaragliando tutti gli avversari lo ha confermato per la terza volta consecutiva il 34.enne campione della Val di Fiemme; decidendo a proprio favore la lotta negli ultimi metri le 18.enne discesista del S.A.I. di Milano.

Le previsioni sono state rispettate per quanto non ci si attendesse nella gara maschile un così facile predominio di De Florian; tra le ragazze non è mancato il duello Marchelli-Minuzzo che ha costituito il centro dell'interesse della loro gara e che lo sarà anche nelle prossime.

Giornata di apertura, quindi, regolare sotto tutti gli aspetti: poichè è noto che le lunghe distanze si addicono agli atleti maturi, e che Carla Martelli sta avviandosi a fare molto bene anche in quelle specialità della discesa richiedenti le porte obbligate, che fino a non molto tempo fa costituivano la sua ossessione.

La pista del fondo 30 km. era stata tracciata dal ten. col. Fabre sul terreno sul quale si svolgeranno le olimpiadi: due anelli entrambi di dieci chilometri, il primo dei quali percorso in partenza e in arrivo, prevalentemente pianeggiante, ma con ondulazioni, frequenti cambiamenti di direzione e tratti boscosi; il secondo centrale costituiva il tratto più impegnativo soprattutto per una lunga salita continua (150 metri di dislivello in un paio di chilometri).

La temperatura durante la gara si è aggirata sul zero gradi. La pista comunque è rimasta ugualmente scorrevole e veloce.

A partire dalle ore 9, con la massima puntualità, si sono scagliati, con la partenza a coppie — ormai adottata quasi ovunque — i concorrenti. Aprivano la serie i «seconda categoria», seguivano nella zona centrale gli «azzurri» e i «prima categoria», la chiudevano gli altri.

Quando è venuto il turno dei migliori si è notato con stupore che alcuni di essi non rispondevano all'appello. Ottavio Compagnoni, Chatrian, Valentino Chiocchetti — tutti «Fiamme d'oro» della Scuola alpina della Pubblica sicurezza di Moena — erano si nei dintorni del traguardo ma senza il numero sul petto e venne il loro punto di partenza senza che vi si avvicinassero. E' stata una decisione dei loro superiori, i quali hanno ritenuto che essi fossero troppo provati dalle molte gare sostenute finora, soprattutto dal severo allenamento collegiale a cui sono stati sottoposti nella loro qualità di «azzurri». Hanno pertanto preferito farli riposare lasciando al solo Arrigo Delladio il compito di scendere in campo. E Delladio si è prodigato, ma contro De Florian non ha proprio potuto fare nulla. Tutta la gara è rispecchiata nel confronto fra il fiemmese e la «Fiamma d'oro» quale risulta dai tempi impiegati ogni cinque chilometri: V chil.: De Florian 16'20", Delladio 16'21; X chil.: De Florian 33'9", Delladio 33'21"; XV chil.: De Florian 55'55", Delladio 56' 23"; XX chil.: De Florian 1.10' 51", Delladio 1.11'53"; XXV chil.: De Florian 1.28'28", Delladio 1.30'25".

Dal secondo di vantaggio passiamo ai 3' e 15" che allo arrivo separano Delladio da De Florian con progressione costante che è la migliore riprova della continuità irresistibile dell'azione del vincitore giunto evidentemente al massimo della forma proprio in questo momento; merito anche dell'allenatore Nordlund che evidentemente ha saputo graduare nel tempo la preparazione.

Alle spalle dei primi due ma a distanza più che rispettabile, un gruppo di corridori ha lottato per il terzo posto, conquistato quasi di forza da Camillo Zanolli. Gli altri uomini che a tratti si sono inseriti in questa lotta, come Carrara, Mich, Mismetti, Cusin e anche il valdostano Chatilland, che ha avuto uno splendido recupero, li troverete nell'ordine di classifica dopo i primi sia pure a distanze notevoli.

Stava terminando il fondo 30 km. nella zona di Campo, quando ha avuto inizio nei Tondi di Faloria lo slalom gigante femminile sulla Pista dei vitelli. Quarantanove porte obbligate, cinquecento metri di dislivello, due chilometri e duecento metri di sviluppo: queste le caratteristiche della pista che sarà anche quella olimpionica. La gara ha avuto una apertura internazionale: sono partite infatti in funzione di «apripista» tre discesiste polacche della squadra nazionale giunta alcuni giorni or sono a Mégève. Non sono stati rilevati dati ufficiali: sembra, tuttavia, che la migliore di esse, la Kowalska, abbia segnato un tempo che la inserirebbe verso il sesto posto della classifica delle italiane; mentre la Janczy si sarebbe piazzata all'incirca al 15.mo posto. La terza, Anna Kubitz, è andata, invece, a finire col naso contro il paletto di una porta. Una botta piuttosto secca con ferita lacero contusa ed epistassi, che le ha cambiato i connotati senza, tuttavia, altre conseguenze di rilievo.

La gara è stata incerta — per quanto concerne la lotta per il titolo — fino all'ultimo. Nel tratto iniziale è stata forse più veloce la Minuzzo, poi Carla Marchelli ha ristabilito la posizione: si sarebbe probabilmente assistito a uno di quelli arrivi che qualcuno ama definire al «cardiopalma» se la valdostana nell'infilare la terz'ultima porta non avesse lievemente sbagliato la misura portandosi un po' in basso così da perdere un po' di slancio, mentre nello stesso tratto si è visto la Marchelli spingere a gran forza con i bastoncini. Conclusione: nove decimi di secondo a favore della Carla. Entrambe le rivali — che tra l'altro sono amicissime — hanno comunque svolto una magnifica gara così da lasciare di gran lunga indietro tutte le avversarie. Tra queste, Maria Grazia Marchelli e Anna Pellissier, due «ripescate» all'ultimo momento quando si riteneva che avessero rinunciato all'attività agonistica, hanno regolato agevolmente le giovanissime. In queste ultime sono da additare particolarmente Jerta Schir di Folgaria, vincitrice del titolo per la categoria «juniores», e le sestrierine Polom Jole e Schenone.

Domani saranno soltanto di scena le fondiste. Alle nove e trenta nella zona di Campo, prenderanno il via le «juniores» che sono undici; seguiranno alle ore 10 le venti concorrenti agli assoluti tra le quali emergono la Tafra e la Pession. Per il campionato di «bob» si effettueranno discese di prova.

GUIDO PUGLIARO

Il programma dell' UNIRE per il mese di febbraio

A Trieste quattro giornate

Roma, 28

L'Unire ha autorizzato per il mese di febbraio lo svolgimento delle seguenti giornate di corse: Roma (galoppo) 6, 9, 12, 16, 20, 23, 27; Roma (trotto) 8, 11, 13, 15, 17, 19, 22, 24, 26; Milano (trotto) 6, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 22, 24, 26, 27; Napoli (galoppo) 6, 8, 10, 13, 17, 19, 20, 24, 26, 27; Firenze (trotto) 6, 9, 12, 13, 16, 19, 20, 22, 26, 27; Pisa (galoppo) 6, 13, 20, 27; Trieste (trotto) 6, 13, 20, 27.

LA NOSTRA SCHEDINA

ATALANTA-UDINESE	1 X
BOLOGNA-LAZIO	1
FIORENT.-TRIESTINA	1
MILAN-PRO PATRIA	1
NAPOLI-CATANIA	1 X
NOVARA-INTER	1 X 2
ROMA-SPAL	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	1 X 2
TORINO-GENOA	1
LEGNANO-PADOVA	1
MESSINA-MODENA	1
CATANZARO-EMPOLI	X 2
LIVORNO-BARI	1 X
Salernitana-Palermo	1 X
Piacenza-Cremonese	X

LA VIRTUS AL PASSAGGIO OBBLIGATO DI VARESE

BATTUTE FORSE DECISIVE per la Serie A di pallacanestro

Una mossa del Gira non priva di rischi - Per la Ginnastica Triestina e per il Borletti partite di mezzo impegno

Ogni settimana, iniziando il pezzo di presentazione della domenica cestistica, si è portati ad affermare che «quella di domani sarà veramente la giornata cruciale del massimo campionato». Ed il bello è che dichiarazioni di questo genere non sono affatto fuori luogo perchè in effetti ogni turno di gare, fino alla fine del torneo, potrà essere il decisivo tanto per la lotta per il titolo come per quella della salvezza. Cinque squadre sono sempre in condizioni, almeno teoriche, di assicurarsi il successo finale e tutte le altre sette possono ancora esser retrocesse.

Sul cartellone - programma di domani due partite tengono il posto d'onore: Gira-Benelli, che si disputerà alla Sala della Borsa di Bologna finalmente restituita agli sportivi della pallacanestro, e Storm-Virtus, che avrà per teatro la palestra di Varese. Per i bolognesi del Gira, che nell'incontro d'andata sono stati sonoramente battuti a Pesaro, si tratta di un incontro di rivincita molto atteso e nel corso del quale vorrebbero restituire, magari con gli interessi, i quasi trenta punti di distacco di allora. Mascioni ed i suoi compagni stanno attraversando un periodo di perfetta forma. Nel Benelli, persistendo l'assenza di Bontempi, è possibile che anche Riminucci debba rinunciare.

Ben più incerto deve essere considerato l'incontro di Varese che per la Virtus è considerato il più grave ostacolo nella corsa verso la conquista dello scudetto. I bolognesi, dopo due settimane di sosta forzata, si troveranno impegnati contro una squadra dal morale altissimo per i successi ottenuti nelle due ultime domeniche a spese della Stella Azzurra e della Reyer. Per opera di Zorzi e dei suoi compagni la Misericordia è stata violata nel corso di un incontro che ha messo in chiara evidenza oltrechè le debolezze della squadra locale, i pregi della formazione varesina, grandemente migliorata dopo l'inclusione del negretto Bough e del giovane Zucchi. La partita di Varese ha anche un sapore di polemica in quanto saranno di fronte i nuovi ai vecchi allievi di Tracuzzi, ed anche perchè sembra che la squadra bolognese voglia subordinare il permesso ad Alesini di giocare le ultime partite di campionato con i colori della vecchia società, ad un eventuale successo nell'incontro di domani.

Borletti e Triestina che disputeranno due facili incontri, almeno sulla carta, contro le squadre veneziane, staranno in grande ansia nell'attesa di conoscere il risultato dell'incontro di Varese che potrebbe veramente risultare decisivo agli effetti del successo finale nel campionato. I biancocelesti ospiteranno al Palazzo dello Sport la squadra che per prima quest'anno ha saputo batterli. Ancora non sanno capacitarsi del come abbiano potuto perdere un incontro che sembrava già largamente vinto al momento della tregua. Da allora Damiani ed i suoi compagni vivono nell'attesa della rivincita che non dovrebbe mancare domani, considerate anche le precarie condizioni di forma della Reyer. La vittoria non dovrebbe mancare per cui ancora domani sera la Ginnastica potrà mantenersi in testa alla classifica, in attesa dei prossimi durissimi incontri che la vedranno successivamente opposta alla Virtus, al Varese ed alla Roma. La Ginnastica sarà composta dai seguenti elementi: Damiani, Natali, Salich, Bizzaro, Pieri, Porcelli, Magrini, Moscheni, D'Iorio, Carbonini. La partita avrà inizio alle ore 18, preceduta da Ginnastica-Audace, valevole per il campionato juniores.

Il Borletti dal canto suo non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi sul campo della Giudecca, a meno che la Junghans, non avendo ormai più niente da perdere, non sappia trovare una giornata di vena che le permetta di ottenere il risultato miracoloso.

Il campionato cadetti intanto è già arrivato all'ultima giornata della fase eliminatoria. Da lunedì tutte le squadre, salvo le quattro impegnate nel girone finale, andranno in ferie. E' un vero peccato che la F.I.P. non abbia studiato un miglior sistema organizzativo per questa categoria di rincalzo della pallacanestro nazionale, che è costretta a cessare ogni attività proprio quando la stagione si fa più propizia. Per l'ultima giornata la Goriziana ospiterà la Solgas di Ravenna mentre l'Itala dovrà recarsi ad Ancona. Si tratta di incontri che non hanno nessun interesse in classifica in quanto le due squadre isontine si sono già assicurati i posti d'onore e con essi il diritto di essere ammesse nella prossima stagione alla serie A di nuova costituzione.

Comense-Omsa e Udinese-Bernocchi sono gli incontri più interessanti del campionato femminile. Autonomi e Ginnastica Triestina avranno un turno facile dovendo incontrare le due ultime squadre della classifica. La squadra triestina sarà così composta: Prennushi, Nunzi, Carniel, Magris, Martinoli, Pausich, Tarabocchia, Persi, Sossi. Se le legnanesi supereranno l'ostacolo udinese potranno tranquillamente ricucire sulle loro maglie lo scudetto

M. V.

Sette giuliani nella rappresentativa «B»

Roma, 28

La Federazione italiana pallacanestro ha convocato per l'incontro che la nazionale giovanile sosterrà contro la nazionale svizzera, a Pavia il 6 febbraio, i seguenti giocatori: Zia, Calebotta, Canna, Gamba, Asteo, Lucev, Costanzo, Chiaria, Zorzi, Pieri, Bizzarro, Pavesi. I suddetti giocatori dovranno trovarsi nella giornata di lunedì 31 gennaio a Pavia. La partita avrà inizio alle ore 16.30.

Il campionato fa punto e va a capo da domani sera

L'Inter a Novara e la Juventus a Genova forniscono il brivido al programma della giornata - La Triestina sul campo neutro di Pisa affronta l'eccitata Fiorentina - Non senza speranza la trasferta dell'Udinese

Domani si giocherà l'ultima giornata del girone di andata e, diciamolo franco, non è una giornata che alla vigilia susciti grandi aspettazioni. Non sono in programma degli scontri fra grandi unità e, quando l'equilibrio sussiste, lo troviamo tra squadre di mezzo calibro. Così si può dire di Atalanta-Udinese, di Napoli-Catania e di Torino-Genoa.

Il maggiore interesse si appunta comunque sul Milan, lo squadrone che — finalmente — ha incontrato il suo momento di crisi: prima della sosta internazionale aveva pareggiato a San Siro con il Genoa (2-2); domenica scorsa si è lasciato intimidire dalla Spal e, per la prima volta nel presente campionato, il suo attacco «atomico» non ha segnato alcuna rete; infine, nel ricupero di mercoledì, si è lasciato imporre dalla magnifica Udinese il pareggio (altro 2-2). Comprensibile quindi lo stato d'ansia dei tifosi milanisti, che cominciano a temere l'insidia del Bologna, che pure è piazzato in seconda posizione a quattro punti di distanza. La partita che il Milan è chiamato a disputare domani, sul proprio campo, ha caratteristiche analoghe a quella di Ferrara; ospite dei rossoneri è infatti la Pro Patria, fanalino di coda del campionato, ma non per questo meno temibile. Per l'occasione, i «tigrotti» sfoggeranno il temutissimo «catenaccio» e ripresenteranno alla guida della prima linea il messinese La Rosa. Per quanto riguarda il Milan, sono previsti gli affrettati ricuperi di Liedholm e Frignani, lasciati a riposo nella partita di giovedì per ragioni prudenziali.

Contro la Pro Patria il Milan scenderà quindi in campo al gran completo; non avverrà altrettanto per la più quotata delle sue rivali, il Bologna, che sarà priva di Cervellati e di Bonafin nell'incontro interno che l'oppone alla Lazio. L'allenatore Viani sembra aver già disposto per l'utilizzo di Garcia all'estrema sinistra (con possibilità di scambio, nel corso della gara, con il duro Randon), mentre invariati rimarranno gli altri settori. La Lazio presenterà invece l'unica novità di De Fazio a guardia della rete.

Dopo il pareggio degli alabardati a Roma, la partita con la Fiorentina sembra lanciatissima e sulla buona strada per ritentare di prendersi quel secondo posto a cui aspira; dopo il «siluramento» di Gren ed il conseguente impiego di Buzzin, nipote dell'allenatore Bernardini, nel ruolo di mezzala, l'attacco viola ha preso a marciare con disinvoltura e quindi sono grandissimi i pericoli che corre la retroguardia della Triestina, già incompleta per la prolungata assenza di Belloni. Alla quale si teme possa aggiungersi domani quella di Valenti e, forse, quella di Ganzer. Comunque l'allenatore spera che almeno uno dei due giocatori ammalati possa essere guarito. Queste le informazioni ieri fornite da Feruglio nel fare un telefonico rapporto alla direzione. Ieri, sia Valenti che Ganzer hanno svolto un leggero allenamento al chiuso.

All'Olimpico, la Roma tenterà la via della vittoria con la Spal, la quale sta attualmente pagando lo scotto dei suoi quattro pareggi consecutivi ottenuti ai danni delle «grandi» Milan e Juventus e delle sue dirette avversarie Lazio e Triestina. Per ottenere questi risultati la Spal ha infatti giocato assai duro, come gli arbitri non dovrebbero consentire; ed è accaduto che i ferraresi hanno perduto strada facendo i loro giocatori più corretti, come Broccini, Busnelli e Fontanesi; inoltre la Lega ha squalificato il mediano Morin. Quindi, contro una Roma in formazione completa, la Spal presenterà una squadra zeppa di riserve.

Duello interessante tra Torino e Genoa, con entrambe le squadre nella loro migliore formazione e da vedere anche il «derby» del Sud tra Napoli e Catania. I giocatori del Napoli sono stati severamente redarguidi dal comandante Lauro dopo il pareggio interno con la Sampdoria; e i tifosi partenopei confidano che il sermoncino del presidente ed i rientri contemporanei (d'altronde solo probabili) di Jeppson, Castelli e Gramaglia diano al «ciuccio» la facoltà di vincere finalmente dopo quattro mesi di assoluto digiuno un incontro al Vomero. Il Catania non è però squadra troppo generosa di punti e gioca assai bene e saprà destreggiarsi malgrado l'assenza del mediocentro Santamaria che, al solito, sarà rimpiazzato dall'atletico Boniardi.

Tra Atalanta e Udinese, prossime avversarie, non si sa a quale delle due dare preferenza; l'Atalanta sembra in leggero declino, ma gode dei favori del campo, mentre l'Udinese, come dimostrano le ultime partite, si trova in smaglianti condizioni di forma. Forse nelle gambe dei calciatori friulani peserà domani la fatica dell'impari duello sostenuto con il Milan, e che pure ha fruttato un prestigioso pareggio; da loro ci si deve ad ogni modo attendere un'onesta prestazione che potrebbe culminare anche in un pareggio, malgrado l'Atalanta annunci il ripristino della formazione base per i rientri di Zanier e Bassetto, assenti giustificati domenica scorsa.

Inter e Juventus giocano entrambe in trasferta e le accomuna la notizia del probabile esordio nelle loro file di un giovanissimo. A Novara, l'Inter farà probabilmente debuttare nel ruolo di mediocentro il giovanissimo Allevi; a Genova la Juventus sembra invece disposta a schierare al centro della prima linea l'allievo Raffin in sostituzione di Boniperti assente.

Data per certa la defezione di Bernardin, l'allenatore Foni ha comunque altri dubbi da risolvere per la partita di Novara: forse non giocherà Ghezzi, e il suo sostituto sarà allora Lombardi; e non è escluso che facciano la loro ricomparsa in squadra Neri, Nesti, Mazza e forse Vincenzi; se questi dovesse rientrare, con ogni probabilità Giacomazzi verrebbe spostato a centromediano e l'esordio di Allevi procrastinato. La Juventus nella partita con la Sampdoria mancherà anche di Muccinelli, il quale sarà sostituito da Mannucci; essa potrà però contare sulla guarigione di Turchi, che verrà schierato nel ruolo di mediano sinistro, mentre Gimona ritornerà all'antico ruolo di mezz'ala.

Una selezione regionale

Domani a Sappada «Rassegna dello Sci»

FONDISTI E DISCESISTI VALLIGIANI E CITTADINI DI TRE PROVINCE A CONFRONTO

Sappada, 28

Gli atleti juniores di tre Province domenica prossima si cimenteranno sulle nevi di Sappada nelle gare messe in programma per la «Rassegna dello Sci». Questa gara servirà di selezione per il Comitato carnico-giuliano della F.I.S.I. per poter formare la squadra rappresentativa della Zona che dovrà incontrare prossimamente le rappresentative dell'Austria e della Jugoslavia.

Le gare di Sappada, quindi, assumono un particolare valore e si prevede che ad esse prenderanno parte circa cento atleti cittadini e valligiani delle province di Udine, Gorizia e Trieste.

Il C. S. Internazionale di Trieste, organizzatore della manifestazione, si è preoccupato in questi giorni, di mettere a punto i tracciati delle piste di fondo e quella di discesa che verrà disputata sulla «pista nera» e dove gli atleti saranno impegnati su un tracciato non certo facile.

I fondisti juniores gareggeranno sulla distanza di 8 chilometri e le terza serie femminile sulla distanza di 6 chilometri, le esordienti su 4 chilometri. Lo slalom gigante riservato a tutti gli atleti vedrà impegnati i giovanissimi della specialità di tutte le valli del Friuli. I favori del pronostico vanno al giovane discesista di Sappada Bruno Pachner il quale in prove di allenamento, ha fatto registrare ai cronometri tempi veramente notevoli. I più agguerriti avversari di Pachner saranno gli atleti della Val Degano e della Val de But. Nel fondo vedremo all'opera le atlete Del Fabbro di Forni Avoltri e Verina Cecconi di Sappada le quali dovrebbero dominare il campo a meno che non si inserisca tra queste due qualche fondista triestina come ad esempio la Zurn della XXX Ottobre di Trieste.

La «Maserati» batte tutti nelle prove del G.P. Baires

Al volante Jean Behra, seconda la «Ferrari» di Trintignant - Fangio e Kling non eccellono

Buenos Aires, 28

Da quando Jean Behra è riuscito, al volante della sua «Maserati», a strappare quattro decimi di secondo al record del giro detenuto da Fangio, la scuderia della «Mercedes» sta facendo tutto il possibile per aumentare il rendimento delle proprie macchine. Il francese ha infatti coperto la pista n. 4 in 2'17"2, alla media oraria di km. 123,505. La Mercedes-Benz se l'è legata al dito, e sta affrontando un mucchio di problemi per migliorare i propri «pesci d'argento». Uno dei problemi principali è il caldo: la pista ha una temperatura di cinquantasei gradi, e nel posto di guida del pilota il termometro sale a sessanta gradi.

La ventilazione è un problema essenziale, se non si vuole andare arrosto. Fangio sta già tentando un nuovo sistema di alettoni e di prese d'aria, che dovrebbero evitare che la corrente d'aria, surriscaldata dal motore, renda bollente il posto di guida, e che dovrebbero permettere una adeguata ventilazione intorno al conduttore.

Le ultime prove sulla pista, effettuate oggi, hanno dato i seguenti risultati: Jean Behra (Francia) su «Maserati» 2'17"2; Maurice Trintignant (Fr.) su «Ferrari» 2'19"5; Luigi Musso (It.) su «Maserati» 2'19"8; Harry Schell (USA) su «Maserati» 2'19"9; Roberto Mieres (Arg.) su «Maserati» 2'20"3; Karl Kling (Germ.) su «Mercedes» 2'2"8; J. M. Fangio (Arg.) su «Mercedes» 2'29"9; Hans Hermann (Germ.) su «Mercedes» 2'20"9; Sergio Mantovani (It.) su «Maserati» 2'21"; Stirling Moss (G.B.) su «Mercedes» 2' 21"4; Carlos Menditegui (Arg.) su «Maserati» 2'22"2: Josè Gonzales (Arg.) su «Ferrari» 2'22"8; Clemar Bucci (Arg.) su «Gordini» 2'23"; Giuseppe Farina (It.) su «Ferrari» 2'24"; Pablo Birger (Arg.) su «Gordini» 2' 24"3; J. F. Iglesias (Arg.) su «Gordini» 2'25"1.

Il Congresso dell' hockey

Viareggio, 28

Il nono congresso nazionale della Federazione italiana hockey e pattinaggio si terrà a Viareggio nei giorni 26 e 27 febbraio prossimo. Al congresso, che tratterà importanti argomenti della attività agonistica del pattinaggio e dell'hockey, parteciperanno oltre 400 delegati di tutta Italia.

OGGI AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Il torneo alle tre armi fra Palermo e Trieste

Accolti con molta cordialità, sono giunti iersera a Trieste gli schermidori palermitani che oggi alle 18.20 si misureranno in un torneo alle tre armi con i tiratori giuliani. Come noto, i nostri rappresentanti furono piegati nella gara di andata di stretta misura, precisamente per 7-5. Ora i tre maestri, alle cui cure sono stati affidati gli allenamenti (Turio, Centonze e Tafaro) fanno assegnamento, assieme ai dirigenti dei rispettivi sodalizi, su una onorevole affermazione dei nostri colori, per quanto in partenza la classe degli avversari sembra precludere la via di una nostra affermazione. La giuria sarà autorevolmente presieduta da uno schermidore di gran classe: il maestro Ugo Pignotti. Il pubblico delle grandi occasioni gremirà sicuramente la sala maggiore del C. M. M. L'ingresso è libero a tutti e non si rilasciano inviti speciali.

SUL RING DEL PALAZZO DELLO SPORT

Dieci incontri di boxe

I dilettanti triestini e i bersaglieri di Pordenone faranno contorno al match Rossi-Imbsweiler

Questa sera si boxa al Palazzo dello Sport. Un ricco ed interessante programma dilettantistico di ben nove incontri forma una degna cornice al numero di centro della riunione costituito da un confronto internazionale fra il peso medio Gino Rossi di Pordenone e Theo Imbsweiler di Berlino. I due principali protagonisti si sono già incontrati ieri sera nella palestra dell'A.P.T. dove Rossi s'era recato a dare un'occhiata di controllo al proprio peso e il tedesco, giunto a Trieste nella mattinata, per svolgere un leggero lavoro inteso a sciogliere i muscoli intorpiditi dalle 24 ore filate di treno. Il peso medio tedesco non è un giovane della prima leva ma un professionista che ha al suo attivo una trentina di combattimenti disputati un po' dappertutto con un totale di 20 vittorie, cinque pareggi ed altrettante sconfitte tutte ai punti. Campione germanico dei dilettanti, da professionista vanta due pareggi con il fuoriclasse tedesco Hans Stretz.

Attualmente, Imbsweiler occupa il quinto posto nella scala dei valori germanici della categoria. Si tratta di un solido pugile che boxa preferibilmente in guardia destra e, come tutti i mancini, è difficile a controllarsi. Gino Rossi non ha bisogno di presentazioni. Gli sportivi triestini hanno avuto più volte la possibilità di vederlo all'opera. L'ultima volta contro il francese Barthelemy in un accanito combattimento che si concluse alla pari. Con Rossi sul ring lo spettacolo è garantito perchè il pordenonese, benchè professionista da qualche anno, è solito combattere con l'entusiasmo e il temperamento di un dilettante. Rossi ha disputato nel 1954 nove combattimenti all'estero, la maggior parte dei quali in Inghilterra.

Theo Imbsweiler di Berlino

Ma il peso maggiore della riunione di questa sera, particolare fatica dei dirigenti dell'Accademia Pugilistica Triestina, è sostenuto dai nove combattimenti dilettantistici, diversi dei quali hanno un contenuto sportivo e spettacolare che li pone in prima fila fra le maggiori attrazioni della serata. Prendiamo ad esempio quello fra Bartoli e Donaggio. Un confronto fra colossi ricchi di temperamento che promette emozioni a non finire. Viva è la curiosità per la ricomparsa sui quadrati triestini del giovanissimo Benvenuti che, dopo aver vinto il torneo nazionale novizi lo scorso anno, non ha più avuto la possibilità di combattere di fronte al suo pubblico. Gli azzurri Lepre e Semeraro sono anch'essi assenti da un po' di tempo. Questi tre ragazzi sono i pilastri della squadra triestina che questa sera affronterà quella dei bersaglieri di Pordenone i quali hanno i loro punti di forza nei «leggeri» Fantini e Antonelli e nel «welter» Fraveto. Le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione avranno luogo questa mattina alle ore 11. La riunione avrà inizio alle ore 20.30.

Ecco il programma della riunione. *Dilettanti.* Pesi piuma: Tiralongo (APT) c. Esposito (9.o Bersaglieri); Rossini (APT) c. Polet (A.P. Pordenone); leggeri: Semeraro (APT) contro Fantini (Bers.); Colella (APT) c. Antonelli (Bers.); welter: Lepre (A.P.T.) c. Fraveto (Bers.); Benvenuti (APT) c. D'Orazio (Bers.); Serafini (APT) contro Rendina (Bers.); medi: Kozina (APT) c. Marino (Bers.); mediomassimi: Bartoli (APT) c. Donaggio (C.R.D.A.). Combattimenti di tre riprese. *Professionisti.* Pesi medi: Gino Rossi (Pordenone) contro Theo Imbsweiler (Berlino) combattimento in otto riprese.

Gli aventi diritto al biglietto omaggio dovranno ritirarlo durante le operazioni di pesatura.

Campionato di IV Serie

S. Giovanni-Pellizzari

Dopo tre consecutive domeniche di assenza, il S. Giovanni si ripresenterà domani al proprio pubblico per l'atteso confronto con il Pellizzari, la squadra che un tempo ebbe nelle sue file l'alabardato Nuciari. Gli sportivi triestini nutrono molte speranze per questa gara: il S. Giovanni è reduce dal pareggio ottenuto a Pordenone contro quella squadra che è seconda in classifica e inoltre domani potrà usufruire dell'apporto di giocatori come Verbacci, Piet e forse Cimino, assenti nelle ultime partite. La partita sarà giocata sul terreno di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

Campionato di Promozione

Ponziana-Gradese

Tutte le altre squadre triestine fuori casa, il «cartellone» della «Promozione» sarà tenuto domani nella nostra città dall'incontro fra il Ponziana e la Gradese. La Gradese è attualmente seconda in classifica, dopo aver dominato a lungo il girone e però confida, già da questa domenica, di riprendersi il comando. Il Ponziana cercherà di battersi in questo incontro, che sarà giocato sul terreno di Sant'Andrea con inizio alle 14.30, con tutte le sue forze migliori.

posseggo un PHILIPS!
dite oggi; lo ripeterete con soddisfazione anche negli anni futuri
La tecnica SUPER M garantisce un miglioramento sostanziale e controllabile del funzionamento e resterà negli anni come espressione della tecnica più avanzata
PHILIPS
RADIO - TELEVISIONE - LAMPADE

RADIORICEVITORI e TELEVISORI «PHILIPS» sono in vendita a Trieste esclusivamente presso i seguenti Concessionari:
OGRIS MASSIMILIANO - Via Coroneo N. 4 - Tel. 24-002
RADIO ADRIATICA - C.po S. Giacomo 18 - Tel. 93-262
RADIO ANELLI - Via Udine N. 32 - Tel. 35-175
RADIO RUFFOLO - Via Imbriani N. 16 - Tel. 29-630
RADIOBACCHELLI - Via Pascoli N. 24 - Tel. 90-552
CHICCO MARIO - Via Imbriani N. 11 - Tel. 93-838

EXTRA MAGGI è un prodotto che gli specialisti della Maggi di Kemptal (Svizzera) hanno studiato per i buongustai italiani.
con extra MAGGI un brodo extra!

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 88-030

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

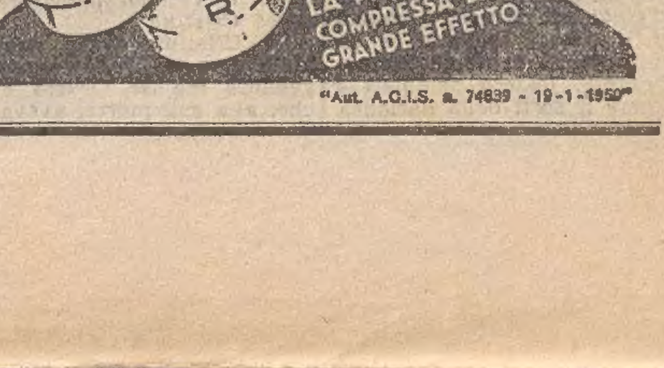
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049



"Aut. A.C.I.S. n. 74839 - 19-1-1950"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TENSIONE NELLO STRETTO DI FORMOSA

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE dell'Ambasciatore americano

Nuovi rinforzi aerei degli S. U. giunti nelle basi dell'isola nazionalista - Minate le acque di Tachen?

Taipeh, 28

Commentando gli ultimi sviluppi della situazione nella zona dello Stretto di Formosa, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Taipeh, Rankin, ha detto fra l'altro: «Non credo al pericolo di un conflitto su vasta scala in un avvenire prevedibile, in questa regione, e ciò alla luce del seguente motivo: quanto più ampie saranno le misure che prenderemo, tanto maggiori saranno le possibilità di impedire una guerra».

Rankin si è detto poi convinto che la minaccia comunista di liberare Formosa sia «seria» ma ha aggiunto che gli Stati Uniti contano di ritardare indefinitamente l'azione comunista.

Secondo il servizio di informazioni nazionalista, l'aviazione comunista consiste ora di 27 divisioni, più 4 reggimenti indipendenti, con un totale di 2900 aerei. Vi sono 16 divisioni di caccia a reazione, due divisioni di bombardieri leggeri a reazione, tre divisioni di bombardieri leggeri ad elica, una divisione di apparecchi da trasporto, cinque divisioni di caccia bombardieri a elica, un reggimento di caccia a elica, un reggimento di aerei da ricognizione, un reggimento di aerei da trasporto e un reggimento di bombardieri pesanti a elica dotati di grande autonomia di volo. Nuovi aeroporti sono stati costruiti nella Cina orientale e meridionale; i più importanti di questi si trovano: due nella provincia dell'Hanan, due in quella di Kwangsi e due in quella di Kwangtung. Inoltre è in corso l'addestramento di truppe paracadutiste in vari centri e si ritiene che da tre a cinque divisioni abbiano già completato il loro addestramento. La Marina da guerra disporrebbe di 380 navi, con un tonnellaggio totale di 170,100 tonn. Il che rappresenta un aumento del 70 per cento sullo scorso anno.

Vi sono varie indicazioni che i russi avrebbero consegnato ai comunisti diversi incrociatori leggeri di 3000 tonnellate di stazza l'uno e così pure parte della flotta da guerra giapponese che fu consegnata ai russi alla fine della guerra, compresi alcuni piccoli sottomarini. Le informazioni riguardanti la Marina sono però imprecise. L'Aviazione navale comunista consiste di 3 divisioni, con un totale di circa 80 aerei, compresi alcuni bombardieri leggeri TU 2 e alcuni bombardieri leggeri a reazione IH 28.

Altri apparecchi a reazione «Sabre» appartenenti al 18.o e al 19.o gruppo dei caccia-bombardieri americani sono giunti intanto oggi di rinforzo ai primi contingenti aerei atterrati ieri a Formosa. Squadriglie di «Sabre» hanno preso il volo questa mattina dalle basi di Formosa per effettuare i loro primi pattugliamenti nello stretto omonimo.

In taluni ambienti di Taipeh si afferma oggi che navi comuniste avrebbero minato le acque intorno all'isola Tachen. Al Ministero della Difesa nazionalista ci si limita a dichiarare che in prossimità di Tachen si registra un'intensa attività della Marina cino-comunista; ma ci si rifiuta di rivelare la natura di questa attività.

Abilità di contrabbandieri

Nascondiglio «permanente» in un vagone svizzero

Milano, 28

Un ripostiglio segreto, usato dai contrabbandieri per introdurre clandestinamente dalla Svizzera sigarette di contrabbando, è stato scoperto dalla Guardia di Finanza su di un vagone ferroviario elvetico di terza classe. I contrabbandieri avevano creato una capace nicchia nel tetto della «toeletta» della vettura, mediante un doppio fondo abilmente simulato.

Svitato uno dei pannelli che chiudevano il ripostiglio, i finanzieri si sono visti piovere addosso centinaia di pacchetti di sigarette, per un totale di oltre 23 chili.

Il treno proveniva da Ginevra ed era diretto a Genova. La scoperta è avvenuta durante la sosta nella stazione centrale di Milano. Sono in corso indagini per individuare gli organizzatori del contrabbando.

Nel corso di un'altra operazione la Guardia di Finanza ha arrestato in piazza del Duomo un venditore di sigarette di contrabbando che aveva a suo carico ben 193 denunce per questo reato. E' il giovane Renato Di Bari, di 24 anni. Ha tentato di resistere ai finanzieri e pertanto sarà denunciato un'ennesima volta, oltre che per contrabbando anche per resistenza a pubblico ufficiale.

La seconda serata al Festival di Sanremo

Sanremo, 28

Le quattro canzoni che le giurie hanno prescelto tra quelle presentate stasera al Festival della canzone sono: «Buongiorno tristezza», punti 105; «Un cuore», punti 92; «Canto nella valle», punti 77; «Ciu-Ciu Ci», punti 65.

Faure sfida a duello un giornalista di Parigi

Parigi, 28

Negli ambienti politici parigini si parla di una vertenza in corso fra il Ministro degli Esteri Edgar Faure, ex Ministro delle Finanze, e il giornalista Jean Jacques Servan Schreiber, direttore del settimanale «L'Express».

All'origine della vertenza vi è un articolo non firmato — che potrebbe piuttosto definirsi una specie di lungo corsivo — apparso ieri su «L'Express» e che Edgar Faure ha giudicato offensivo nei suo confronti. L'articolo rimprovera in effetti a Faure, senza tuttavia nominarlo, di aver preparato come Ministro delle Finanze, un decreto che diminuiva dal 12,20 per cento al 4,20 per cento le tasse esatte sulla vendita dei cavalli da corsa. Il giornale lasciava intendere che tale decisione avrebbe potuto sembrare tale da favorire alcuni interessi privati. Il decreto tuttavia, sempre secondo il giornale, non sarebbe stato firmato poichè il Presidente del Consiglio decise, in occasione del rimpasto ministeriale, di «bloccare i movimenti amministrativi o i decreti preparati dai Ministri chiamati a cambiare di posto» (come era il caso di Edgar Faure), di modo che i successori fossero in grado di giudicare se desideravano o no confermarli.

In seguito all'articolo del settimanale, corredato da una vignetta in cui Faure appariva con la testa di un cavallo, il Ministro Faure ha inviato i suoi padrini a Servan Schreiber chiedendogli una riparazione con le armi.

LA PARADOSSALE PRIGIONE DI VILLACO

Lievi pene a due carcerieri troppo generosi con i detenuti

Sull'impegno della parola d'onore i condannati potevano uscire e far baldoria a loro volontà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Klagenfurt, 28

Si è concluso oggi dinanzi al Tribunale di Klagenfurt il processo contro i due agenti di custodia dell'allegra prigione di Villaco, Johann Urf e Josef Melcher, che sono stati condannati rispettivamente a 15 mesi e a 10 mesi di carcere, per abuso di potere nel concedere ai detenuti eccessiva libertà. I giudici non hanno voluto infierire eccessivamente contro i due imputati, colpevoli di aver voluto rendere meno triste la vita dei carcerati affidati alla loro custodia, senza che questa indulgenza avesse conseguenze troppo gravi.

Un'atmosfera da allegra operetta di Strauss aveva sostituito il severo regime carcerario tradizionale nella piccola prigione di Villaco. Secondo quanto è risultato dalle deposizioni dei testimoni che si sono succeduti al processo contro i due bonari guardiani, pare che fosse tutt'altro che spiacevole scontare una pena in questo penitenziario sui generis.

I detenuti avevano infatti la facoltà di rivedere amici, organizzare piccole feste di ballo e gaie riunioni con le ospiti della sezione femminile, sulla semplice base della parola d'onore. Avere qualche ora di libera uscita per recarsi al cinema o in una birreria, e insomma ingannare con gradevoli attività l'ozio e la noia del periodo di detenzione.

Il luogo di reclusione aveva cessato di essere così una cupa fila di celle dove la squallore e la severità dei secondini inaspriscono l'animo del detenuto. Preoccupati più di addolcire l'asprezza del carcere e renderlo più accogliente ed umano, che di seguire alla lettera i regolamenti gli agenti di custodia addirittura si univano ad essi nelle liete baldorie organizzate nella prigione al suono di vecchi motivi di valzer, tra bicchierini di liquori, risate e canzoni dei carcerati di ambo i sessi.

Un domatore viennese di leoni, arrestato e rinchiuso per un certo tempo in questa strana prigione con la sua fidanzata, ha dichiarato al processo di Klagenfurt che a Villaco arrivavano continuamente abbondanti provviste di sigarette, birra, ogni genere di bevande alcooliche. Sebbene la sua fidanzata si trovasse naturalmente in un reparto diverso dal suo, egli poteva scambiare ogni giorno corrispondenza con lei, e avere brevi incontri sentimentali.

La ragazza ha confessato a sua volta che non aveva mai immaginato che un soggiorno in prigione potesse essere così gradevole. Fra l'altro essa poteva girare tranquillamente dappertutto con un apparecchio fotografico a scatto e fotografare a piacere, senza che nessuno le facesse obiezioni. «C'era un'unica seccatura nella prigione di Villaco — ha detto la donna —: non era possibile fare il bagno. Perchè quando le donne andavano a fare la doccia, gli uomini avevano la abitudine di spiare con sguardi indiscreti da certe fessure».

Altri testi hanno raccontato che i detenuti dei due sessi intrecciavano tra di loro teneri idilli, scambiandosi effusioni attraverso lo sportellino dello uscio che metteva in comunicazione i due reparti, o incontrandosi a coppie isolate in cantina, quando non partecipavano addirittura ai trattenimenti danzanti in comune.

Tutta questa bella vita però a un certo punto finì, a causa di un infelice incidente che suscitò il sospetto dei superiori e diede inizio all'inchiesta conclusasi con l'attuale processo. Infatti una volta uno dei detenuti, uscito come al solito sulla parola d'onore, ritornò portando con sè in carcere una bicicletta rubata. Il furto, scoperto dalla Polizia, portò indirettamente alla rivelazione del gaio sistema di vita vigente nella prigione di Villaco.

C. M.

IL FASCINO MEDITERRANEO SI SPOSTA DA CAPRI ALLA CORSICA

Sposare un vero bandito sogno recondito delle inglesi

Un allettante invito giunto alle zitelle di Granbretagna «Potrete anche strappare il vostro biglietto di ritorno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

«Ragazze di tutta l'Inghilterra, venite nell'isola dell'amore. Vi attendono pescatori bravi e abbronzati dal sole. Poi potete anche strappare il vostro biglietto di ritorno». L'«Isola dell'amore è la Corsica e questo patetico appello non è una scritta pubblicitaria o un manifesto turistico, ma il testo di una lettera aperta, scritta da Jane Stewart Liberty, una giovane dell'alta borghesia di Londra, sorella del presidente dei famosi magazzini «Liberty» di Regent Street, e pubblicata sul «Daily Sketch» La ragazza ha appena realizzato il suo sogno d'amore sposando un pescatore di nome Tousaint Orsini, e il suo esempio è già stato seguito da sette od otto signorine britanniche, che, recatesi l'anno scorso dalle brume del Nord in vacanza sulle coste luminose dell'isola del Tirreno, vi sono rimaste spose felici di robusti pescatori locali.

Jane Liberty, o meglio la signora Orsini, invita tutte le sue connazionali frustrate a cercare il marito ideale in questo angolo del Mediterraneo, dove sia lo scenario naturale che il carattere degli abitanti sembrano particolarmente adatti per favorire lo sboccio di teneri idilli tra le pallide fanciulle anglo-sassoni e i sanguigni giovanotti isolani. «Calvi — dice tra l'altro la lettera, riferendosi ad una cittadina corsa sul mare — è un luogo ideale per ragazze sole e per zitelle tristi, perchè vi sono numerosi pescatori dai capelli neri, i quali gradiscono la nostra compagnia. D'inverno potete fare bagni di sole sulla spiaggia e d'estate addormentarsi al suono delle chitarre».

Ma non sono solo il fascino romantico del cielo terso, la musica e le appassionate canzoni, ad attrarre le ragazze inglesi verso l'isola incantata; il carattere stesso primitivo, e quasi selvaggio dei corsi, coi loro fieri costumi e la loro vita aspra, rude, ai margini del consorzio civile, esercita un'oscura malia sulle bionde figlie d'Albione, avide di quel caldo affetto che il rispettabile, freddo e flemmatico uomo del Nord probabilmente loro non sa dare. Una Lady Chatterley in cerca del suo taglialboschi è in fondo a tutte le ragazze inglesi della buona società, che un istinto profondo, malgrado tutte le apparenze esteriori sospinge, a evadere dall'atmosfera stelirizzata del loro paese d'origine, dove anche i sentimenti hanno il colore neutro e scialbo della luce del neon, e il sapore standardizzato di una bibita analcoolica. Una ragazza può anche sposare un bandito — aggiunge nella sua lettera aperta la signora Orsini. Alcuni di essi hanno saputo come nascondersi dalla legge per trenta anni. «Evidentemente l'idea di sposare un bandito e di seguirlo, fedele compagna, per tutta la sua vita, nelle sue rischiose avventure, sorride a molte ragazze britanniche più che quella di dividere il loro destino con qualche austero «gentleman». E forse c'è una specie di polarità degli estremi, per cui gli uomini delle razze mediterranee, gli italiani, gli spagnoli, i levantini, hanno sempre attratto le ragazze del Nord. Un'attrazione in cui non manca un elemento di ripulsione e di terrore. Ambivalenza di sentimenti, di cui forse potrebbe darsi, volendo, una spiegazione in termini di psicologia freudiana. Ma ce n'è anche una altra, più vera, in termini di storia e di costume.

Per gli inglesi, non c'è gran differenza, al di là della Manica, tra i popoli dell'Europa del Sud e quelli stessi del Continente africano. Su un piano più blando, italiani e spagnoli sono oggetto degli stessi pregiudizi che gli inglesi hanno per gli arabi e i negri. Per il protestante, anche i riti della Chiesa cattolica hanno qualcosa di idolatra e di pagano. E la leggenda dell'Italia rinascimentale, terra della passione e del delitto, che dominò tutto il teatro elisabettiano, continua ancora a vivere in Inghilterra. Il mito di Desdemona, la candida, ingenua fanciulla, che è spinta verso il moro Otello, da una passione irresistibile che dovrà condurla fatalmente alla morte, esprime in fondo questo misto di attrazione e di orrore che la idea dell'uomo mediterraneo suscita nella donna inglese. Non a caso il romanzo nero inglese dell'ultimo '700, riprendendo i foschi motivi dei drammi secenteschi, di Marlowe e di Webster, fece dell'Italia la scena di truci assassini e di sfrenate licenze, e creò il tipo sinistro dell'italiano macchinatore d'inganni e seduttore di ragazze ignare.

Uno dei più apocalittici racconti della Radcliffe, di fronte a cui impallidiscono i più orripilanti gialli moderni, era appunto intitolato «L'italiano». E il romanticismo non fece che accentuare questa leggenda, circondando l'italiano di una cupa luce byroniana, come prototipo demoniaco del male, quale poteva essere concepito soltanto dalla fantasia puritana. Un male, però, che aveva tutta l'attrattiva esotica delle cose proibite. Un male che era anche un oscuro simbolo della gioia di vivere, della felicità e dello amore. Per questo la Corsica, come già Capri, sta diventando adesso la meta preferita delle zitelle inglesi in cerca di marito.

Il congresso degli scapoli, e delle zitelle tenuto a Capri qualche mese fa, non dette, forse quei frutti che il pittoresco scenario e le suggestioni romantiche dell'isola bella avrebbero lasciato immaginare. Ma Capri, in fondo, è ormai stata troppo addolcita e sentimentalizzata dalla propaganda turistica, e la sua nativa bellezza turbata e corrotta dallo snobismo mondano. Non è questa la Italia che sognano le ragazze inglesi, assorte ad ascoltare in un nebbioso pomeriggio di Londra, il disco di una canzone straniera che parla di amore eterno sotto un cielo accecante di luce e d'azzurro. L'Italia cui esse pensano è quella dove esistono ancora banditi, cioè uomini capaci di fortemente vivere e amare. Quell'Italia ancora selvaggia e inesplorata che si chiama la Corsica.

A. S.

Più di 500 Mau Mau uccisi per ogni loro vittima

Nairobi, 28

Il gen. sir George Erskine ha dichiarato oggi che le forze di sicurezza del Kenya hanno ucciso più di 500 terroristi Mau Mau per ogni civile europeo assassinato. Egli ha dichiarato che, a causa delle forti perdite loro inflitte, i Mau Mau finiranno probabilmente con l'accettare l'offerta di resa che è stata loro avanzata.

Finora le forze di sicurezza del Kenya hanno ucciso 15.600 Mau Mau, ne hanno ferito 844, ne hanno catturato 349. Inoltre 828 terroristi si sono arresi. Questi dati non includono le perdite inflitte ai Mau Mau dai bombardamenti. In più bisogna calcolare 821 Mau Mau impiccati per vari delitti. Da parte della popolazione civile del Kenya si lamentano in tutto i seguenti morti: 30 europei, 19 asiatici e 1.316 africani.

INATTESO VERDETTO EMESSO A PADOVA

SONO STATI TUTTI ASSOLTI i sei «pionieri» di Pozzonovo

Per i giudici i fatti denunciati non sussistono Il P. M. tornerà a sostenere l'accusa in appello

Padova, 28

Il processo contro i sei «pionieri» comunisti di Pozzonovo si è concluso a tarda sera con l'assoluzione di tutti gli imputati «per non aver commesso il fatto» o «perchè i fatti non sussistono». Il P. M. interporrà appello.

Nell'udienza di stamane aveva parlato in sede di replica l'avvocato Giorgio Malipiero della Parte civile. Egli ha analizzato le risultanze dibattimentali mettendo in rilievo quanto si può con tranquilla coscienza ritenere sufficientemente provato e quanto al vaglio di una critica serena e obiettiva va senz'altro respinto. Esaminate le deposizioni dei piccoli accusatori, delle suore, dei sacerdoti e di altri testi, l'avv. Malipiero ha affermato che il dibattimento è servito a dimostrare la sussistenza dei fatti gravissimi attribuiti agli esponenti dell'associazoine pionieri, ed ha concluso dichiarando: «Nessun sentimento di avversione contro partiti o persone è da parte nostra. Ci sentiamo quindi perfettamente tranquilli nel chiedere la condanna dei colpevoli. Raggiunte la prova e la riprova, dovete condannare, prescindendo da tutti gli argomenti che possono essere stati dall'una o dall'altra parte, e sia una condanna severa. Costoro hanno tolto il patrimonio più sacro ai bambini: Dio, la fede, l'innocenza. Li abbiamo visti in udienza questi bambini gridare vituperi con sguardi carichi di odio verso un sacerdote ed una suora. Guai per la nostra società per le nostre famiglie se un giorno questi bambini, divenuti grandi, fossero chiamati a reggere le sorti della nazione».

Nel pomeriggio ha preso la parola il difensore avv. Colla, il quale ha sostenuto che «le prove del mendacio schiacciano le prove dell'accusa, le quali quindi non sono attendibili». L'oratore ha affermato che i bambini, quando sono sottoposti a inchieste e indagini, sono portati per un processo di ruminazione, a ingigantire certe idee sino a renderle veritiere a loro stessi. Il difensore ha concluso chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati, perchè il fatto non sussiste.

Alle ore 18, avendo il P. M. rinunciato alla replica, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza. Dopo quattro ore, il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale ha assolto Mario Talpo dall'accusa di violenza privata per non aver commesso il fatto. Ha assolto quindi Antonietta Rossato, Ottorino Quaglia, Arsenio Baratto, Elide Cristina Dalla Montà e Vincenzina Furlan perchè i fatti a loro singolarmente ascritti non sussistono. Il Pubblico Ministero, come detto, ricorrerà in appello.

Cospicua eredità a un pescatore di Capri

Capri, 28

Una delle più tipiche figure capresi, l'ottantenne marinaio Salvatore Panca, ha ricevuto quest'oggi una inaspettata e cospicua eredità consistente in beni mobili e in contanti per un valore di alcune decine di milioni. L'eredità proviene da una sorella di «Tatore» come viene comunemente chiamato il vecchio pescatore, a nome Cristina

La Cristina aveva sposato molti anni fà il ricchissimo ingegnere inglese Orazio Field che, alla sua morte, aveva lasciato la moglie erede di tutti i suoi beni esistenti in Inghilterra e a Positano. Con la morte di Cristina Field sono rimasti eredi di tutte le sostanze, delle quali però non ancora si è potuto accertare l'esatto ammontare, l'ottantenne «Tatore» e un suo fratello

PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona depressionaria continua a interessare l'Italia. Su tutte le regioni si avrà cielo perturbato, con annuvolamenti anche intensi e piogge sparse. Parziali schiarite, tuttavia, si avranno sulla Sicilia e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, nel corso della giornata. Nevicate locali sulle Alpi oltre i 1500 metri. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.6, 11; Trento 2, 9.4; Torino 1.5, 10.2; Milano 5, 14; Venezia 6.7, 10.2; Genova 7.5, 11; Bologna 6, 7.8; Pisa 8.2, 16; Firenze 6.8, 16.8; Perugia 6.7, 14.4; Ancona 5.6, 7.6; Pescara 9, 11.2; L'Aquila 4.5, 10; Roma 11, 16.9; Napoli 9.9, 14.4; Campobasso 4.3, 6.8; Bari 10.8, 13; Potenza 7.2, 9.5; Reggio Calabria 12.5, 17.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Sportinia cm. 150, Sestriere Colle cm. 150, Breuil - Cervinia cm. 250, Courmayeur cm. 150, Ponte di Legno cm. 45, Valfurva cm. 80, Alpe di Siusi cm. 50, Ortisei cm. 20, S. Cristina cm. 25, Selva cm. 35, Corvara cm. 30, Dobbiaco cm. 25, S. Candido cm. 20, Colle Isarco cm. 25, Carezza cm. 40, Solda cm. 80, Canazei - Marmolada cm. 280, Madonna di Campiglio cm. 120, Passo San Pellegrino cm. 120, San Martino di Castrozza cm. 140, Cortina D'Ampezzo cm. 30, Misurina cm. 70, Sappada cm 25, Tarvisio cm. 10, Camporosso cm. 10, Monte Lussari cm. 50, Fusine Val Romana cm. 40, Rifugio Zacchi cm. 60, Sella Nevea cm. 10, Ravascletto cm. 4.

GRAVE FATTO DI SANGUE A MONTAGNANA

SGOZZA LA COGNATA con tre colpi di coltello

L'uccisore ha tentato di fare la stessa fine Motivi d'interesse o tragedia passionale?

Montagnana, 28

Una fulminea tragedia ha turbato profondamente la tranquilla e laboriosa popolazione di Santa Margherita d'Adige, dove un macellaio ha sgozzato con tre colpi di coltello la propria cognata.

Erano circa le ore 6, quando Gino Gaioffato fu Antonio, di 47 anni, dimorante in via Umberto, il quale gestisce una macelleria di carni equine e un negozio di frutta, ritornava nella propria abitazione, dopo aver trascorso la notte fuori, recando il proprio nipotino di 3 anni, Luciano De Marchi. Quindi attraversava il mattatoio della bottega, si recava nella stalla e, sedutosi su d'una sedia si vibrava un colpo di coltello alla gola. Il chirurgo primario prodigava al Gaiofatto pronte cure, in quanto presentava una profonda ferita trasversale al collo con recisione completa della laringe, per cui versa ora in pericolo di morte.

I familiari, vedendo comparire soltanto il nipotino, si insospettivano e, scesi nella stalla, trovavano il congiunto gravemente ferito. Con un camioncino di famiglia trasportavano il ferito a Montagnana, dove rimaneva ricoverato con prognosi riservata per la grave ferita alla gola.

Altri familiari intanto si recavano a casa della cognata del Gaiofatto, Anna Papa di Tranquillo, di 42 anni, che gestiva un'osteria in via Umberto n. 52. Trovata la porta chiusa, provvedevano ad avvertire i carabinieri, che si portavano subito sul posto e con una spallata all'uscio potevano entrare nella camera da letto della donna. Una scena impressionante si presentava ai loro occhi: stesa sul letto, in una pozza di sangue, si trovava la povera Papa con quattro ferite mortali alla gola. La sciagurata giaceva ormai cadavere, distesa supina sul letto matrimoniale.

I carabinieri si affrettavano quindi ad informare l'autorità giudiziaria di Montagnana e sul posto si portavano il pretore dott. Nicola L'Erario e il dott. Giobba, il quale procedeva all'esame necroscopico, al termine del quale veniva rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata alla cella mortuaria del paese. L'arma del delitto — un lungo coltello — è stata sequestrata.

E' apparso subito evidente che a sgozzare la povera donna era stato il Gaiofatto, il quale, peraltro non è stato ancora interrogato date le gravi condizioni in cui versa. Quanto alle cause che hanno determinato il delitto, vi sono pareri discordi, per cui ora sono in corso accertamenti. Si parla di interessi, ma non sembra estranea anche la tragedia passionale, tant'è vero che ieri sera la moglie dell'assassino, signora Anna De Marchi, non vedendo rincasare il marito, aveva mandato dalla cognata il figlio Antonio, di 24 anni, per appurare se il marito si trovasse appunto presso la Papa.

Giorni or sono l'assassino, che è sposato e padre di otto figli, era stato fermato dai carabinieri della squadra investigativa di Este e trattenuto per 48 ore per l'espletamento di indagini intorno ad un furto di tessuti per oltre 4 milioni. Nessun elemento peraltro era scaturito nei suoi confronti tanto che egli veniva rilasciato, con l'avvertenza di tenersi a disposizione dell'autorità inquirente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI lunghi attestati, capacissime lavandaie, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA per albergo ristorante, parlante inglese, disposta trasferirsi, cercasi. Scrivere Casella 19 C, SPI, Milano. 5242 B

CONIUGI cercano persona civile mezza età pratica lavori casa specie stiro e cucito. Referenze controllabili. Orario combinare. Scrivere Cass. 10170 B U.P.I.

DOMESTICA buone referenze cercasi. Presentarsi mattinata. Viale XX Settembre 18, secondo, sinistra. 40759 B

DOMESTICA, referenze, cercasi. Galilei 26-II, sinistra. 60799 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORI appartamenti, carta parati, coloriture, offronsi. Telefonare 90878. 40658 C

AUTISTA patente II grado offresi. Tessera 249710 fermo Posta Trieste. 40747 C

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica ufficio, offresi anche mezza giornata. Cass. 10164 C U. P. I.

PENSIONATO cerca posto anche soltanto mattinata, miti pretese. Referenze. Cass. 10149 C, U.P.I.

SIGNORA 33enne diplomata, cauzione 4-500.000, cerca posto fiducia o cassiera seria ditta. Cass. 10144 C UPI.

TUTTOFARE negozio offresi. Tessera 325807 fermo Posta Trieste. 40747 C

CC Artigianato L. 20

A. LA callista-pedicure ha ripreso servizio. Salone Silvia, Piccardi 43 tel. 44130. 40683 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40654 CC

PERMANENTI calde L. 800, tiepide 1000, americane 1500. Nuovi gestori (Colucci), Pascoli 26. 40670 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale III Armata 5. 60826 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari cercasi. Presentarsi via Pascoli 47. 40758 D

BARBIERE lavorante cercasi. Scalinata 1. 40760 D

CHIMICO iscritto albo cercasi da laboratorio farmaceutico. Referenziare precisando argomento tesi laurea. Cass. 10138 D, U.P.I.

MEZZO lavorante barbiere bravo cercasi, buona paga. Via G. Reni 2. 40756 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE una, due vuote, comodo cucina, cercansi, pagando bene. Cass. 20386 E UPI.

STANZA elegante, uso cucina bagno, possibilmente giardino, presso sola, eventualmente vitto, cerca distinta signorina. Telefonare 37419. 3 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA, bagno, telefono, affittasi distinto. Viale Gabriele d'Annunzio 63. 60803 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche provvisoriamente. Commerciale 14-II, porta 7. 40699 F

CAMERA vuota cedesi a coniugi cuore, cambio assistenza convalescente. Strada per Longera 28, Bude. 40732 F

CAMERETTA centralissima bene mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 95153. 40774 F

CENTRALISSIMA mobiliata, una persona, telefono, affittasi a distinto. Torrebianca 29-I. 40769 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affitta persona sola, coniugi soli. Via Ricci 8-III porta 11. 40778 F

MATRIMONIALE 10.000, stanzetta 7000, altre con salotto, una ingresso scale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE elegante affittasi distinti coniugi soli. Galileo 24, I, sinistra. 40777 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi, escluso cucina. Canova 13, Korb. 40763 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Rossetti 12, porta 7. 40764 F

MOBILIATA affittasi signore o coniugi, escluso cucina. Rossetti 11, pianoterra. 40770 F

MOBILIATA una persona affittasi. Via Zovenzoni 1, rivolgersi portineria. 40749 F

MOBILIATA, telefono, centro, affittasi distinto. S. Nicolò 30, secondo, porta 6. 40739 F

MOBILIATA centro affittasi. Via Artisti 6, secondo, Galleria Rossoni. 40750 F

MOBILIATA bellissima affittasi, solo distinto. Cavana 20-I, destra. 40781 F

MOBILIATA acqua corrente, telefono, affittasi impiegata seria. Telefonare 97234. 40771 F

STANZA bella grande arredata ufficio, affittasi. Machiavelli 9, porta 6. 40773 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 40772 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 60806 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 60814 G

INSEGNANTE elementare diplomata università francese impartisce lezioni. Conversazioni lingua francese. Telefonare 96021. 40742 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. 10079 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, piccoli, grandi; matrimoniali bagno cucina, uffici, magazzini, singole affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 40776 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze stanzino ricchi accessori, soleggiato, vista mare, zona Carlalberto, affittasi coniugi soli. ATEC, Goldoni 1. 60 I

CAMERA cucina affittasi 2500 mensili, dietro compenso. Bazzarini Maria, Media 3-II, dalle 9-17. 40752 I

PARTE appartamento mobiliato, con cucina indipendente, uso bagno, casa moderna, affitta distinta sola a coniugi soli. Telefonare 32286 ore 10-13, 15-18. 40735 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. STUFA Jaguar a gas, raggi infrarossi, 2000 calorie, lire 12.500, cucine, sanitari, scaldabagni, fornelli. Piazza Ospedale 7. 35 M

FONOBAR vendesi. Piazza Perugino 4, sinistra. 40768 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi rientrante e mobiletto occasione vendonsi, anche ratealmente, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60816 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

PELLICCIA skunks vendesi occasione causa partenza. Portiere XXIV Maggio 6. 40783 M

PELLICCE pregiate comuni, modelli recenti, vasto assortimento giacche, guarnizioni. Riparazioni, prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 40746 M

RADIOGRAMMOFONO efficiente 8 valvole 4 onde rara occasione. Tel. 32937. 40780 M

RADIOFONOGRAFO Imca IF82 V serie perfetto occasionissima. Coroneo 4, negozio. 40765 M

VASCA bagno, scaldabagno, materasso lana, stufe gas, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40782 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 40736 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diversi misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40657 NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30 percento: cucine 68.000, camere 4 porte 115.000 in poi. Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 60700 NN

AFFARONE: matrimoniale cucina ordinate non ritirate vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 40647 NN

ARMADIO, libreria, letto ribaltabile, adatto salotto, diverse tinte. Specialità Fabbrica Mobili Perocci e Sossi, via della Tesa 37, tel. 93294. 50 NN

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi, 38-41.000. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 60798 NN

MATRIMONIALE panniforti, modernissima, vendesi prezzo basso, ratealmente. Piccardi 64-A. 40693 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 060805 Q

MOTOCARROZZINO Benelli HP 5 come nuovo vendesi causa malattia. Tel. 24858. 40740 Q

MOTOM prodigioso motorino 48 prezzi ribassati da oggi, 96 mila. Concessionaria, Valdirivo n. 36. 40775 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico avviato cerca medico coogestione o affittasi. Cass. 10168 R U. P. I.

TRATTORIA, luogo colazione, cercano in gestione coniugi competenti. Telefonare 42673. 40767 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi, occupati, altri affitto. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 40761 S

APPARTAMENTI 1-3 stanze liberi o occupati, locali d'affari liberi acquistansi contanti. Esclusi mediatori. Telef. 35409. 40766 S

EREDI vendono due appartamenti Zomeais (Tarcento). Rivolgersi Biasizzo, Manin 9, Udine. 5249 S

MONFALCONE vendesi villetta ammobiliata, occasione. Rivolgersi via San Gabriele 18. 2682 S

QUARTIERI in condominio, costruenda casa via del Veltro, vendonsi. Via Mazzini 46-II, Balestra. 50 S

TERRENO 400 metri quadrati splendida posizione S. Vito, progetto otto quartieri allacciamento fognature pronte, vendo occasione. Telef. 29566. 001122 S

VILLETTA in vendita. Duino N. 8-a, Bivio Stazione. 40690 S

T Villeggiature L. 50

ALL'ALBERGO Cristallo, Sappada, troverete economia, salute, energia, sole, neve. 60554 T

GioY
Lava lanerie

Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie